DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 80

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 5 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dopo il concorso AsuFc a caccia di 240 infermieri
A pagina IX

Il personaggio
L'uomo che incastrò Sindona, a Bibione omaggio a Silvio Novembre
Graziottin a pagina 17

Coppa Italia
Tra Juventus e Inter, veleno nella coda: Lukaku recupera il gol di Cuadrado
Mauro a pagina 20

Rkia uccisa dal figlio di 8 anni: giocava con la pistola

▶Il giallo di Ariano Polesine L'arma è dell'anziano vicino di casa. Era stata sotterrata

Francesco Campi

Il proiettile, la pistola, infine, la mano che ha premuto il grilletto. Una mano piccola, la mano di un bambino di appena 8 anni, il figlio minore di Rkia Hannaoui, che in un drammatico incidente avrebbe fatto partire il colpo che ha raggiunto la mamma alla testa provocandone la morte. Questa la dolorosa conclusione cui sono giunte le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di Rovigo, confermando il terribile sospetto che già dalle prime ore aveva iniziato a circolare, come triste sussurro, ad Ariano Polesine, realtà di meno di 4mila abitanti adagiata fra due rami del Po, la cui tranquilla routine è stata sconvolta dalla tragedia dell'uccisione della 31enne originaria del Marocco. Il lavoro degli inquirenti ha subito un'accelerazione da quando, lunedì, durante l'autopsia, è stato recuperato nel cranio della donna un proiettile di piccolo calibro, un 22.

Continua a pagina 11

TRAGEDIA Rkia Hannaoui

Veneto
Zaia al processo ai casalesi: «Mafia, le infiltrazioni ci sono»

«Costituirsi parte civile, così come denunciare quando vediamo che qualcosa non va, è un obbligo di tutti i cittadini». La sua deposizione in aula bunker a Mestre è finita da qualche minuto e Luca Zaia, presidente del Veneto, ieri testimone nel processo al clan di Luciano Donadio riassume così il perché abbia risposto presente alla chiamata del tribunale. «C'è la certezza di infiltrazioni malavitose anche nel tessuto sociale veneto ed è giusto evidenziare questo».
Munaro a pagina 12

L'analisi
Il "fattore Fedriga" e gli equilibri a centrodestra

Loris Del Frate

E pensare che all'inizio lo stato maggiore della Lega non la voleva neppure. Troppo rischiosa perché c'era la possibilità concreta che drenasse consensi a un Carroccio che alle Politiche in Friuli Venezia Giulia era uscito in crisi di consensi, mentre Fratelli d'Italia scoppiava di salute ed era diventato primo partito in circa 200 Comuni sui 215 in totale che ci sono in regione. C'è voluto tempo, pazienza e la grande mediazione (...)

Continua a pagina 7

Gas, le bollette si raffreddano

▶La tariffa del metano scende del 13,4%. il costo al metro cubo è di 74,8 centesimi. Pesano gli aiuti governativi

Il caso Venezia
Il Governo: «Pnrr e stadi, supereremo i dubbi Ue»

È corsa contro il tempo per tenere nel binario della finanziabilità con i fondi del Pnrr il Bosco dello sport di Venezia. «Superare tutte le criticità riscontrate dalla» commissione Ue. Questo, spiega Palazzo Chigi, l'obiettivo dell'incontro tra il ministro Fitto, il presidente dell'Anci De Caro e i sindaci di Firenze e Venezia, Nardella e Brugnaro, nel corso del quale sono emersi «elementi utili» per superare «le criticità» sollevate da Bruxelles sui progetti di Venezia e Firenze.
Fullin a pagina 4

Dopo il calo-monstre delle bollette della luce, tocca a quelle del gas. E per il terzo mese consecutivo le tariffe per le famiglie sul mercato tutelato scendono. Il costo di un metro cubo di gas per il mese di marzo (dunque già per le bollette che saranno recapitate ad aprile) sarà di 74,89 centesimi. È il 13,4% in meno di quanto pagato a febbraio. Il costo è comprensivo delle imposte, inclusa l'Iva ridotta al 5%, appena confermata dal recente decreto sulle bollette. La riduzione per il mese di marzo porta la spesa gas in termini di effetti finali per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (aprile 2022 - marzo 2023) a circa 1.560,7 euro, lo 0,7% in più rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente: sostanzialmente agli stessi livelli dell'anno pre-guerra in Ucraina. Non va però dimenticato che il governo ha deciso di "sussidiare" ancora le tariffe del gas.
Amoruso e Bassi a pagina 2

Il caso Ferito e impaurito dai lupi, l'animale vive nei giardini delle case

La cerva "Zoppetta" adottata da Vodo

FERITA La cerva soprannominata "Zoppetta" per una frattura a una zampa. Pederiva a pagina 13

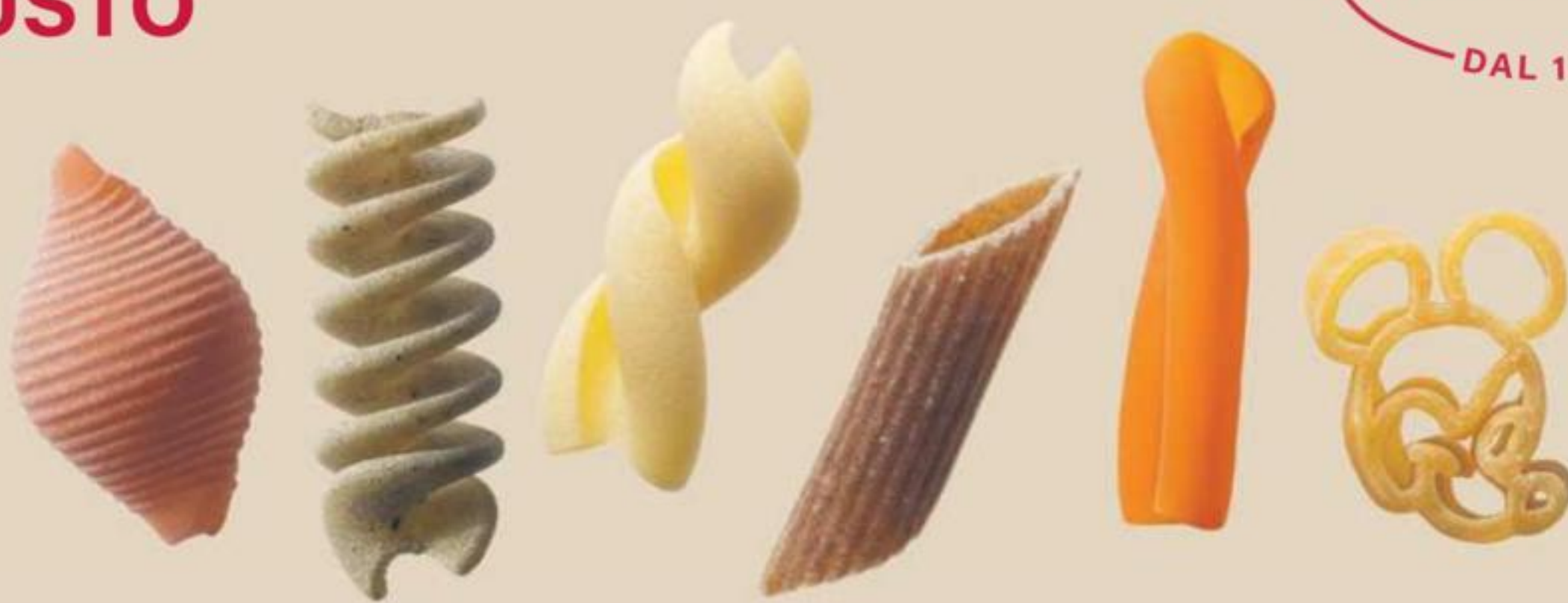
Le idee
Perché serve al Paese un patto istituzionale

Ferdinando Adornato

Si potrebbe definire la carica degli ex-presidenti. Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera hanno infatti simultaneamente lanciato, in questi giorni, due messaggi carichi di cruciali significati politici e istituzionali. Pera ha invitato con forza la classe politica a smetterla con "inutili e dannose" baruffe identitarie sul passato, concentrandosi piuttosto sulle riforme necessarie per garantire al Paese un futuro di trasparente stabilità. Dal canto suo Casini ha proposto (...)

Continua a pagina 23

Regione Veneto
Le scuse di Formaggio alla Cecchetto: i legali lavorano a un accordo

È trascorso ormai un mese dallo scandalo di Palazzo Ferro Fini: le molestie sessuali di cui la leghista Milena Cecchetto ha accusato il meloniano Joe Formaggio. Ma la vicenda potrebbe tornare alla ribalta: lontano dalle luci dei riflettori, gli avvocati dei due vicentini stanno lavorando per trovare un accordo extragiudiziale ed evitare uno scontro in Tribunale.
A pagina 12

L'Osservatorio
I vini rossi restano i preferiti, ma le donne trainano il Prosecco

Vince Rosso su Bianco 51 a 49: si divide così l'opinione pubblica del Nordest sul vino, secondo i dati dell'Osservatorio di Demos. Ma rispetto al 2019 il Bianco è cresciuto di 6 punti. Chi è l'esponente ideale del "Team Bianco"? È più frequentemente donna, tra i 35 e i 54 anni e con un livello di istruzione medio, mentre il "Team Rosso" ha una caratterizzazione più maschile. Nel Bianco il vincitore è indiscusso: il Prosecco.
Porcellato e Spolaor a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

I conti dell'energia

Gas, prezzo ancora giù La bolletta per le famiglie torna ai livelli pre-guerra

▶La tariffa del metano scende del 13,4% il costo al metro cubo è di 74,8 centesimi

▶Per i consumatori risparmio di 162 euro all'anno. Pesano gli incentivi del governo

LA DECISIONE

ROMA Dopo il calo-monstre delle bollette della luce, tocca a quelle del gas. E per il terzo mese consecutivo le tariffe del metano per le famiglie sul mercato tutelato scendono. Il costo di un metro cubo di gas per il mese di marzo (dunque già per le bollette che saranno recapitate ad aprile) sarà di 74,89 centesimi. È il 13,4 per cento in meno di quanto pagato a febbraio. Il costo è comprensivo delle imposte, inclusa l'Iva ridotta al 5 per cento, appena confermata dal decreto sulle bollette approvato la scorsa settimana dal governo. La riduzione per il mese di marzo, ha ricordato l'Arera, l'Autorità per l'energia che ieri ha diffuso le nuove tariffe del metano, porta la spesa gas in termini di effetti finali per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (aprile 2022 - marzo 2023) a circa 1.560,7 euro, lo 0,7 per cento in più rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (aprile 2021 - marzo 2022). Si può dire, insomma, che siano sostanzialmente agli stessi livelli dell'anno pre-guerra in Ucraina. Ma non va dimenticato che, a differenza di quanto è avvenuto per l'energia elettrica, il governo ha deciso di "sussidiare" ancora le tariffe del gas. Non è insomma il prezzo della materia prima ad aver raggiunto i livelli precedenti alla crisi, ma le bollette sostenute dagli aiuti governativi. E il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha plaudito alla riduzione del prezzo. «Avanti su questa strada», ha detto.

I SUSSIDI

Il decreto bollette ha allungato fino alla fine di giugno lo sconto sull'Iva dal 22 al 5 per cento, ma ha anche lasciato fuori dalla bolletta gli oneri di sistema. Questa decisione da sola, comporta che le famiglie paghino circa 31 centesimi in meno un metro cubo di gas, il 41 per cento dell'intero costo. Il decreto ha "congelato" gli oneri fino a giugno, a parte una voce, la componente Ug2 per i consumi gas fino a 5.000 metri cubi l'anno. Questa voce da maggio, non sarà più scontata dalle tariffe al 100 per cento, ma soltanto al 35 per cento e, dunque, tornerà a pesare sui conti di maggio. Soddisfatte le associazioni dei consumatori. «Bene» per il Codacons la riduzione del 13,4% sulle tariffe del gas, «che comporterà risparmi annui per 162 euro a famiglia rispetto alle tariffe in vigore a febbraio». Con le nuove tariffe disposte da Arera la bolletta del gas sul mercato tutelato scende da 1.210 euro a 1.048 euro annui a famiglia, con una minore spesa, come detto, pari a 162 euro, calcola l'associazione.

I DATI DELL'ARERA: LA SPESA ANNUA CALCOLATA IN 1.560 EURO, PRIMA DELLA CRISI ERA SOLO 0,7% IN MENO

«Se aggiungiamo anche il risparmio determinato dalla riduzione delle tariffe per la luce, pari a 793 euro annui a nucleo, la minore spesa sale addirittura a 955 euro a famiglia», rileva ancora il Codacons. «Come previsto l'annunciata stangata sul gas non c'è stata, ma anzi le tariffe sono diminuite - ha spiegato il presidente Carlo Rienzi -. I minori sconti decisi dal governo sulle bollette del gas attraverso l'ultimo decreto non avranno nei prossimi mesi alcun effetto sulla spesa delle famiglie, sia perché i sistemi di riscaldamento sono ormai spenti, sia perché le future riduzioni dei prezzi compenseranno i minori sconti». Una linea non condivisa da un'altra associazione di consumatori, l'Unc. I conti dell'Unione nazionale consumatori coincidono con quelli del Codacons. Secondo il loro studio, per una famiglia tipo in tutela il meno 13,4% significa spendere 162 euro in meno su base annua. Inoltre, spiega l'Unc, se il prezzo del gas oggi scende del 13,4% rispetto a quello di febbraio 2023, rispetto al periodo pre-crisi, ossia nel confronto con marzo 2021 è ancora maggiore del 6%. In realtà ad essere tornata ai livelli pre-guerra è la bolletta, non il prezzo del gas, visto che le tariffe scontano ancora gli aiuti governativi che nei prossimi mesi scompariranno.

IL PASSAGGIO

L'altra buona notizia per le bollette è che si salveranno quest'anno dalla corsa agli stoccaggi di gas che l'anno scorso, e in particolare in estate, hanno fatto impennare i prezzi dell'energia. Oggi riparte infatti ufficialmente la stagione di prenotazione della capacità di riempimento di metano con la prima asta di Snam rivolta agli operatori privati. Un ritorno alla normalità dopo dieci mesi di riempimento di emergenza delle riserve fatto dallo Stato, tra Gse e Snam, chiamate a scendere in campo a giugno scorso per accelerare le operazioni di stoccaggio rimaste al palo per via dei prezzi fuori controllo.
Quest'anno però, raggiungere il traguardo del 90% degli stoccaggi entro ottobre sarà senz'altro più facile, nonostante l'assenza dei flussi dalla Russia. La capacità da riempire sarà dimezzata, grazie al clima mite e il piano di risparmi del governo, che fotografano gli stoccaggi dell'Italia oltre il 59%, un livello doppio rispetto a quello di un anno fa. Tra novembre 2022 e marzo 2023 sono stati erogati 6,7 miliardi di metri cubi di gas dai siti di stoccaggio, il 40% in meno dello stesso periodo dell'anno scorso, secondo il rapporto del think tank "Ecco".

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

RIPARTE OGGI LA CAMPAGNA PER RIEMPIRE GLI STOCCAGGI QUELLI ITALIANI PIENI GIÀ AL 60 PER CENTO

I consumi di gas in Italia

Asse: 0 – 5.000 – 10.000 – 15.000 – 20.000 – 25.000 – 30.000 – 35.000 – 40.000 – 45.000 – 50.000

Domanda di gas tra settembre-febbraio nel 2021/2022 · Riduzione della domanda (Civile, Termoel., Industria) · Domanda di gas tra settembre-febbraio nel 2022/2023 · Fornitura di gas tra settembre-febbraio nel 2022/2023 · Fornitura di gas tra settembre-febbraio nel 2021/2022

Legenda fornitura: Stoccaggi · Produz. nazionale · GNL · Forniture Russe · Gasdotti esistenti senza Russia

Fonte: Arera

Il gas in bolletta

I prezzi sul mercato tutelato erano fissati all'inizio di ogni trimestre; ora sono indicati ad ogni fine mese

	Var.ne sul periodo precedente
2021	
1° trimestre	+5,3%
2° trimestre	+3,9%
3° trimestre	+15,3%
4° trimestre	+14,4%
2022	
1° trimestre	+41,8%
2° trimestre	-10%
3° trimestre	0%
ottobre	-12,9%
novembre	+13,7%
dicembre	+23,3%
2023	
GENNAIO	-34,2%
FEBBRAIO	-13%
MARZO	-13,4%

Withub

Piano governativo, tariffe e clima mite: in Italia risparmiato il 20% del metano

IL RAPPORTO

ROMA L'Italia ha risparmiato il 20% del gas tra l'autunno e l'inverno, oltre il doppio di quanto stimato dal governo Draghi. Merito soprattutto delle famiglie. Ha funzionato eccome, dunque, il piano nazionale di contenimento dei consumi delle famiglie, visto che su questo fronte il traguardo raggiunto, in termini di metri cubi di gas, è quasi doppio rispetto a quello immaginato con la stretta sui termosifoni sulla base delle stime Enea. Ma hanno giocato a favore anche il clima mite e i prezzi alti del metano che hanno spinto anche l'industria a un taglio secco della domanda, tra chiusure mirate e rallentamento della produzione. I numeri fotografati dal rapporto di "Ecco", think tank italiano sul clima, dicono che tra settore civile (-4,6 miliardi), industria (-1,6 miliardi) e centrali termoelettriche (-2,2 miliardi), ammontano a 8,4 miliardi i metri cubi di metano risparmiato dal sistema Italia nei mesi cruciali in cui si temeva il rischio di razionamenti in caso di freddo straordinario. È oltre il doppio dei 4 miliardi di metri cubi stimati complessivamente prima dell'estate. E si tratta di una dote di gas risparmiata anche nell'utilizzo degli stoccaggi, ora preziosa per affrontare con più serenità il prossimo inverno, confermano gli stessi economisti.

LA STRETTA SUI TERMOSIFONI HA FUNZIONATO I CONSUMI SONO SCESI OLTRE IL DOPPIO DELLE ATTESE

La Golar Tundra, la nave che verrà utilizzata come rigassificatore per conribuire a rifornire l'Italia di metano, ormeggiata nel porto di Piombino (Livorno)

IL NODO CALORIFERI

Dietro i numeri c'è la sorpresa delle famiglie: non era così scontato che il piano di riduzione nell'utilizzo dei termosifoni centrasse le stime. Eppure le famiglie, probabilmente perché stremate dal peso delle bollette, hanno risparmiato più delle attese. «La capacità di risparmio è stata maggiore di quanto stimato dalle politiche europee e italiane durante i mesi più caldi della crisi», scrive lo studio. Il Piano risparmi della Commissione Ue dell'agosto 2022, «ricordano gli economisti, chiedeva l'attivazione di misure volontarie di contenimento dei consumi del 15% (rispetto alla media dei cinque anni precedenti). Tali misure potevano diventare obbligatorie in caso di crisi più acuta. Con un obbligo di riduzione del 7% per l'Italia».
Nel dettaglio, nel settore civile, la riduzione dei consumi è stata dunque del 21% nel periodo settembre 2022-febbraio 2023, rispetto alla media dello stesso periodo dei tre anni precedenti. Il risparmio vale circa il 6% della domanda storica nazionale. Questo significa, spiegano gli economisti, che a Milano una famiglia tipo ha visto ridursi i rincari in bolletta del 5% per effetto delle temperature più calde, del 15% grazie alle azioni di risparmio e del 27% grazie ai sostegni economici del governo.
Passando all'industria, la riduzione dei consumi è stata del 20%. Nel settore termoelettrico (per la produzione di energia elettrica) la domanda di gas è scesa invece del 16%. Cosa c'è da aspettarsi per il prossimo inverno? Il rapporto identifica tre scenari: centrale, scarsità e decarbonizzazione, con tre situazioni in cui si potrà trovare il mercato gas in Italia. Il primo scenario si basa su variabili ispirate alla prudenza: un'azione minima di risparmio da parte delle famiglie, una piena ripresa dell'industria tale da riassorbire l'efficienza energetica mobilitata nel 2022-23, un accelerato sviluppo delle rinnovabili, in linea con le intenzioni del governo, e una massimizzazione della capacità di importazione attuale. In questo caso, la domanda di gas per l'inverno può essere soddisfatta dalle infrastrutture esistenti, compreso il contributo del rigassificatore di Piombino. Il secondo scenario, più pessimistico, prevede invece delle criticità nelle disponibilità di Gnl, temperature più rigide e minori risparmi dalle famiglie, con il rischio che possano mancare 3,5 miliardi di metri cubi di gas. Infine, nello scenario "decarbonizzazione", il mantenimento di un risparmio da parte delle faglie intorno al 14% assicurerebbe un inverno tranquillo anche in presenza di temperature rigide. Ecco perché il rapporto invita il governo ad attivare incentivi precisi che rendano permanenti i risparmi delle famiglie.

"ECCO", IL THINK TANK SUL CLIMA, CONSIDERA CRUCIALE UN SISTEMA DI INCENTIVI PER TENERE BASSA LA DOMANDA

R. Amo.

Le mosse dell'esecutivo

8,7 miliardi
Le risorse stanziate ma non utilizzate contro la siccità tra Pnrr (4 miliardi) e altri fondi Ue

Il fiume Tevere a Roma con pochissima acqua nei pressi di Castel Sant'Angelo

LO SCENARIO

Invasi e stop burocrazia un decreto per la siccità «L'estate sarà difficile»

▶Prende forma la strategia del governo ma manca ancora il nome del commissario

▶L'esecutivo deve sbloccare gli 8 miliardi già stanziati. Ma per la rete ne servono il doppio

ROMA Una corsa contro il tempo. Letteralmente. Mentre piogge e grandinate si abbattono sulla Penisola senza compensare i livelli sotto soglia di laghi e fiumi, l'esecutivo prova ad accelerare sul piano contro la siccità. Tant'è che domani il cosiddetto Decreto Acqua potrebbe essere sul tavolo del Consiglio dei ministri, con al centro soprattutto una vasta opera di sburocratizzazione che libererebbe quegli 8,7 miliardi di euro già stanziati tra Pnrr, fondi Ue e risorse nazionali per costruire mini-invasi, rattoppare la rete idrica e incentivare l'uso delle acque reflue.

Il condizionale però è d'obbligo. Al momento manca ancora un'intesa politica sul nome del commissario che, da qui alla fine dell'anno, si è stabilito avrà il compito di gestire l'emergenza e, in primis, velocizzare quelle «iniziative tampone» utili a evitare il razionamento dell'acqua potabile per 3,5 milioni di italiani e supportare gli agricoltori. Cioè soprattutto ad affrontare al meglio un'estate che, per dirla con le parole del ministro delle Infrastrutture (e titolare del tavolo interministeriale dedicato) Matteo Salvini, «rischia di essere complicata».

IL COMMISSARIO

Stando ad alcune ricostruzioni che circolano ai vertici dell'esecutivo del resto - dopo settimane di braccio di ferro con Fratelli d'Italia - a coprire la casella potrebbe essere proprio il vicepremier leghista. O, in alternativa, un tecnico suo fedelissimo. Voci però smentite dal Carroccio, a dimostrazione di come la partita sul nome sia in realtà tutt'altro che chiusa.

Il testo è infatti oggi sul tavolo del ministero dell'Economia che è alla ricerca di risorse aggiuntive rispetto a circa 8 miliardi già disponibili. «Ne servirebbero altrettanti per sistemare l'intera rete idrica» spiega una fonte vicinissima al dossier. Se così fosse la Lega sarebbe ben felice di intestarsi la carica. Ad esempio per guidare in prima persona non solo gli interventi sulle tubature del Paese, ma anche la realizzazione effettiva del cosiddetto "Piano laghetti" che prevede la creazione di diecimila invasi medio-piccoli e multifunzionali (servirebbero anche per installare pannelli solari galleggianti e contenere le eventuali piene dei canali) in cui accumulare l'acqua necessaria per le irrigazioni nei periodi di forte carenza idrica. «Già oggi col ministero senza commissariamenti stiamo lavorando contro la dispersione idrica, ci sono 2 miliardi di fondi del Pnrr a questo destinati - ha spiegato Salvini - se ne avessimo un altro di miliardo da spendere avremmo progetti immediatamente finanziabili e cantierabili per ridurre questo 42%» di dispersione idrica «che non riguarda solo il Sud ma anche tante regioni del Centro-Nord». Di diverso avviso il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida che rivendica il ruolo per sé (o un tecnico d'area) in virtù del fatto che oltre il 70% dell'acqua italiana viene impiegata nei campi.

LE MISURE

Al netto di chi sarà il nuovo commissario però, nel Decreto Acqua - accanto ad una campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile del prezioso bene - ci sarà un'opera di razionalizzazione degli enti della gestione idrica (sono 2.391), iter semplificati per i lavori di manutenzione e realizzazione di dighe e invasi (in modo da aumentare la quota di acqua trattenuta dall'attuale 11%) e un deciso affinamento burocratico.

Ad esempio si adeguerà la normativa italiana sulle acque reflue (risalente al 2003) a quella europea più recente (del 2020), che prevede soglie di utilizzo più alte. Dai depuratori italiani oggi escono fino a 9 miliardi di metri cubi di acqua e ne vengono però utilizzati solo 475 milioni di metri cubi, vale a dire il 5%. Un vero e proprio spreco considerando che secondo Coldiretti quest'anno oltre 3mila imprese agricole sono a rischio sopravvivenza.

Francesco Malfetano

PIÙ SEMPLICE REALIZZARE LAGHETTI ARTIFICIALI E RIUTILIZZARE LE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA

VERSO IL CDM DOMANI MA IL TESORO CERCA RISORSE AGGIUNTIVE AGLI 8,7 MILIARDI GIÀ STANZIATI TRA PNRR E FONDI UE

IL VOTO

Vigilanza Rai, accordo tra tutti i partiti anche il Terzo polo vota la presidente 5S

ROMA Il primo nodo sulle Commissioni bicamerali è sciolto: alla guida della Vigilanza Rai è stata eletta con 39 voti la pentastellata Floridia. Il vertice dell'organismo sarà tutto al femminile: i vicepresidenti saranno Montaruli di Fdi e Boschi del Terzo polo. Ha retto l'accordo tra le forze politiche di maggioranza e opposizione con Iv-Azione che ha dato l'ok alla capogruppo M5s al Senato «perché le Commissioni hanno rilevanza istituzionale e non sono una partita politica», ha sottolineato l'ex ministra renziana. Candiani della Lega e Bakkali del Pd sono stati eletti segretari. L'ex presidente del Consiglio Conte ha messo il 'cappello' sull'intesa: «Il pluralismo e il diritto dei cittadini a essere correttamente informati sono principi cardine della democrazia. Li tuteleremo con la massima determinazione», la promessa. «È un onore per me. Lavoreremo per garantire l'indipendenza in Rai. Tutti i partiti potranno avere voce», assicura la neopresidente che per il Movimento 5 stelle era stata candidata come presidente alle ultime regionali in Sicilia. Auguri di buon lavoro all'esponente M5s anche dall'ex presidente della Vigilanza Rai, l'azzurro Barachini.

Ora dopo Pasqua si cercherà di stringere sugli altri organismi. Per l'Antimafia in pole position c'è Colosimo di Fratelli d'Italia che dovrebbe avere, tra l'altro, anche la Commissione Cdp (favorito Caiata), Schengen, Consiglio d'Europa, quella che indagherà sulla morte di David Rossi. Nella maggioranza l'intesa è stata raggiunta già diverse settimane fa. Alla Lega andrà la guida della Commissione sul federalismo fiscale, il Ciclo rifiuti, Enti gestori e l'Osce. A FI gli affari regionali, le banche, l'anagrafe tributaria e quella sull'insularità. La Nato è destinata all'Udc Cesa. Restano da destinare le ultime caselle per l'opposizione. Al Pd potrebbe andare la presidenza della Commissione che indagherà sulla scomparsa di Emanuela Orlandi. Infine c'è il nodo sulla Commissione Covid: favorito il Terzo Polo ma è tutto in discussione, anche il testo base che dovrebbe istituire l'organismo. Ieri le Commissioni Sanità avrebbero dovuto dare l'ok, ma il voto è slittato a dopo Pasqua. La bozza si compone di sette articoli ma sui compiti della commissione si è registrata una divisione nella maggioranza. La Commissione - si legge al punto g dell'articolo 3 - dovrà svolgere indagini relative agli acquisti delle dosi di vaccino destinate all'Italia, «nonché all'efficacia del piano vaccinale predisposto». Forza Italia e la Lega hanno dato parere contrario, chiedendo di togliere qualsiasi riferimento ai vaccini, mentre Fdi vuole andare fino in fondo anche su questo punto. Per i lavori della Commissione si prevede una spesa di 100mila euro per l'anno 2023 e di 300mila euro per ciascuno degli anni successivi. La Commissione, tra l'altro, potrà indagare «sull'acquisto dei dispositivi di protezione individuali prodotti in Cina, quali a titolo di esempio 800 milioni di dispositivi individuali e la relativa spesa pari a 1,25 miliardi di euro», sui contratti di appalto, la realizzazione di strutture sanitarie destinate ai pazienti affetti da Covid e sugli hub vaccinali.

Emilio Pucci

Barbara Floridia è nata a Messina il 5 febbraio del 1977. Eletta al Senato con il Movimento 5 stelle nel 2018, è stata riconfermata alle scorse elezioni diventando capogruppo. Già sottosegretario all'Istruzione nel governo Draghi, da ieri è presidente della Vigilanza Rai

INTESA COMPLESSIVA SULLE COMMISSIONI PARLAMENTARI: PER LA TV PUBBLICA LA GRILLINA FLORIDIA E LA BOSCHI VICE

ITALIA VIVA GUIDERÀ LE INDAGINI SULLA GESTIONE DEL COVID E IL RIFERIMENTO AI VACCINI DIVIDE LA MAGGIORANZA

I finanziamenti delle grandi opere

Brugnaro 2 ore da Fitto per il Bosco dello sport

▶Il sindaco di Venezia a colloquio col ministro per salvare l'operazione esclusa dai fondi Pnrr

▶In ballo 93 milioni di euro comunitari «L'Italia si muoverà in modo compatto»

LA MISSIONE

VENEZIA È corsa contro il tempo per tenere nel binario della finanziabilità con i fondi del Pnrr il Bosco dello sport di Venezia, comprensivo di stadio da 16mila spettatori e di palasport da 10mila, da realizzare su terreni che si trovano nella frazione di Tessera, a nord dell'aeroporto Marco Polo. Una vera e propria "grande opera", che prevede un investimento di 308 milioni totalmente pubblici, di cui 93 provenienti dall'Unione Europea. È proprio a Bruxelles che il progetto si è arenato, assieme a quello della ristrutturazione dello stadio Franchi di Firenze. Sono questi, infatti, i due nodi che devono essere sciolti prima che la Commissione europea sblocchi la prossima tranche del finanziamento da 19 miliardi all'Italia.

Proprio per questo, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro è volato a Roma con il suo direttore generale Morris Ceron e uno stuolo di dirigenti del settore tecnico per incontrare il ministro Raffaele Fitto, il sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco, il Presidente dell'Anci Antonio De Caro e fornire loro i ragguagli che servono per perorare la causa a palazzo Berlaymont. L'incontro negli uffici della Presidenza del Consiglio, al quale era ovviamente presente anche il primo cittadino di Firenze, Dario Nardella, con il suo staff, è durato circa due ore.

BOSCO DELLO SPORT
A sinistra un rendering dello stadio a Tessera, qui sopra il sindaco di Venezia Brugnaro

APPROFONDIMENTI

«Si è entrato nello specifico di alcuni punti - hanno spiegato dallo staff di Brugnaro - e sono state fornite tutte le precisazioni che servivano a sciogliere i dubbi. Tutti i procedimenti sono formalmente a posto, tenendo presente che il punto di forza è il Decreto di approvazione di Ministero dell'Interno e Mef».

L'assicurazione arrivata da Fitto è che nelle prossime interlocuzioni con la Commissione europea, l'Italia si muoverà in maniera compatta per difendere i progetti già approvati e per difendere gli interessi nazionali.

Per il Comune di Venezia, la posta in gioco è altissima, poiché l'amministrazione Brugnaro ha puntato molto su questa realizzazione. Alcune gare, tra cui quella per il progetto esecutivo, sono in corso o già esperite.

Ma quale è la secca su cui le opere per lo sport di Venezia e Firenze si sono per ora arenate? La principale contestazione che viene mossa (anche in seguito dell'esposto inviato da Italia Nostra) è che la realizzazione di un complesso come quello su terreni agricoli non dovrebbe essere qualificata come "rigenerazione urbana" che è la mission in cui è stato inquadrato il Bosco dello sport. E questa era anche una contestazione più volte fatta dall'opposizione in Consiglio comunale, quando affermava che le opere a verde finanziate dal Pnrr erano poco più di mezzo milione sui 93 milioni totali.

Nel documento ufficiale del Pnrr, sui Piani urbani integrati si legge testualmente: "L'intervento Piani urbani integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile". In queste parole, con molta probabilità, in Commissione europea, non hanno riconosciuto gli interventi di Venezia e Firenze.

A questo punto, la palla passa agli esponenti del Governo, che nelle missioni a Bruxelles dovranno portare i nuovi dossier per convincere i reticenti e far valere anche un certo peso politico dell'Italia come Paese fondatore e terzo Paese contribuente dell'Unione.

Intanto, proprio venerdì la Commissione europea ha lanciato una mappa interattiva in cui sono presentati i progetti modello finanziati tramite i fondi Pnrr. Stadio Franchi e Bosco dello sport non ci sono.

«Noi guardiamo l'obiettivo - chiosano dallo staff di Brugnaro - che è la realizzazione del Bosco dello sport. Il Governo è dalla nostra parte».

Il verdetto potrebbe arrivare dopo Pasqua.

Michele Fullin

Meloni: «Convinceremo la Ue Non si rinuncia neanche a una parte dei 191 miliardi»

PREMIER
Giorgia Meloni non molla la presa sui fondi europei destinati all'Italia per il Pnrr

LA GIORNATA

ROMA Nessun dietrofront. Sulla partita degli stadi di Firenze e Venezia, il governo italiano non ha intenzione di alzare bandiera bianca. Al contrario: Palazzo Chigi punta a convincere Bruxelles che è giusto finanziare almeno in parte le due opere con i fondi del Pnrr. E per farlo, intende portare al tavolo della Commissione europea molte delle ragioni che ieri a Roma sono state ribadite dai sindaci delle due città, Dario Nardella e Luigi Brugnaro. A cominciare dal fatto che realizzare quelle opere, come evidenziato nel pezzo sopra, per i sindaci, significa riqualificare interi quadranti delle due città.

AGGIORNAMENTO

Per l'esecutivo di Giorgia Meloni, quella del Piano di ripresa e resilienza, è una partita centrale. Non a caso, la premier ha già chiarito come il governo non intenda rinunciare neanche a una parte dei 191 miliardi di fondi europei assegnati all'Italia. Per riuscirci, però, bisogna accelerare: entro la fine del mese, infatti, l'esecutivo dovrà inviare alla Commissione un aggiornamento del Pnrr, in grado di rispondere ai chiarimenti chiesti da Bruxelles. Pena, la perdita della terza tranche di finanziamenti, pari a 19 miliardi di euro. E se le opposizioni incalzano, paventando il rischio che l'Italia resti indietro, Fitto ieri ha risposto facendo sapere che si presenterà alle Camere, per dare conto del livello di avanzamento dei progetti previsti dal Recovery: «Il governo – ha chiarito il ministro delle Politiche Ue – accoglie volentieri l'invito a riferire in Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr: non vi è nessuna difficoltà a farlo, anzi, la consideriamo un'opportunità e un'occasione di confronto». La linea è tirare dritto: «Sono emersi elementi utili che il governo trasmetterà alla Commissione, per superare tutte le criticità riscontrate dalla stessa».

La scadenza per apportare le modifiche è fissata al 20 aprile: nei giorni successivi, Fitto si siederà al tavolo con la Commissione per discutere il Piano aggiornato. Ed è in quella sede che si proverà a sciogliere il nodo degli ostacoli segnalati da Bruxelles. Ostacoli che coinvolgono anche la questione degli stadi. Dunque, avanti tutta. Con la fiducia che con Bruxelles si possa trovare un'intesa «con spirito costruttivo». Del resto, è stato proprio Paolo Gentiloni, commissario europeo agli Affari economici, a sottolineare come Bruxelles «lavorerà con il governo italiano per rendere i programmi del Pnrr il più possibile attuabili: il successo del piano italiano – ha chiarito Gentiloni – è un obiettivo comune dell'Italia e dell'Europa».

IL NODO ASSUNZIONI

Ma centrale, per determinare la riuscita dei progetti del Pnrr, sarà anche il dossier delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Dove spesso mancano tecnici e funzionari in grado di mettere a terra le risorse nei tempi previsti. Per questo, nei giorni scorsi, era circolata l'ipotesi di un maxi piano di assunzioni, pari a tremila nuovi contratti in tre anni. Ma ieri da Palazzo Chigi è arrivata la precisazione: le cifre circolate erano la «mera sommatoria delle proposte avanzate dai singoli ministeri», dunque i numeri effetti «risulteranno fortemente ridimensionati», si fa sapere. Uno stop che, secondo quanto si apprende, sarebbe stato imposto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che, raccontano dall'esecutivo, ha dovuto «frenare la corsa a mostrare i muscoli» da parte dei ministeri che chiedevano assunzioni, per non aggravare troppo gli effetti sulle finanze pubbliche.

L'esodo dal Nord Africa

Verso lo stato di emergenza nelle Regioni degli sbarchi

▶Cabina di regia su migranti. E Salvini va via in anticipo: «Parla palazzo Chigi»

▶Atteso a Roma il ministro degli Esteri di Tunisi: progressi per i fondi dal Fmi

LA STRATEGIA

ROMA Il piano del governo Meloni per gestire il fenomeno migratorio guarda al breve e al lungo periodo. Ma i numeri degli sbarchi previsti per il 2023 - tra i 300 e i 400mila stando alle stime degli apparati di sicurezza - chiariscono che si è di fronte a una vera e propria emergenza. E come tale va affrontata: una via di uscita dal caos della Tunisia, rimpatri più veloci e accordi con i Paesi di origine, stretta sulla protezione speciale, aiuti ai comuni italiani colpiti dal fenomeno con la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza. Questo il menù della cabina di regia sui migranti convocata ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Presenti alla riunione durata un'ora e mezzo i ministri Piantedosi, Tajani, Salvini, i sottosegretari Mantovano e Fazzolari e i vertici dei Servizi segreti. Oltre alla premier Giorgia Meloni che ha voluto presiederla di persona. E ha chiesto e ottenuto che, d'ora in poi, sia Palazzo Chigi a dare la linea ufficiale.

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi

28.028

Sono i migranti irregolari sbarcati sulle coste della Penisola dall'inizio dell'anno. Più di quattro volte il totale degli arrivi del 2022 (quando furono 6.832)

4.706

Tra le nazionalità dichiarate al momento dell'identificazione, la più frequente è la Costa d'Avorio. Seguono Guinea (3.792), Pakistan (2.723) e Tunisia (2.145)

La leader del governo preferisce evitare allarmismi - fra gli altri, la retorica di un'«invasione» titillata dai leghisti anche con la trafila di emendamenti al decreto Cutro - su un tema assai sensibile all'elettorato di centrodestra. E se dalle parti del Carroccio non mancano mugugni per quello che qualcuno ritiene un "commissariamento" del Viminale e del suo titolare Piantedosi, Salvini uscito in anticipo dalla riunione prova a serrare i ranghi: «Piena fiducia nella premier e nei ministri che stanno affrontando il dossier a partire dai titolari di Interno, Affari esteri e Difesa», fanno sapere in serata fonti della Lega. Ricordando, appunto, che la strategia per il dossier migranti non si scrive solo a Palazzo Chigi.

SUL TAVOLO L'IPOTESI DI RICONOSCERE STATUS SPECIALE E MAGGIORI RISORSE AI COMUNI DI APPRODO

IL PIANO

Intanto prende forma un piano d'azione. Il grande cruccio del governo è ancora la Tunisia. Il Paese di Kais Saied è a un passo dalla bancarotta e rischia di trasformarsi in un imbuto per l'immigrazione illegale dall'Africa subsahariana, puntato contro l'Italia. «Priorità è aiutare questa nazione amica in un momento di difficoltà», fa sapere in serata il governo da cui traspare ottimismo per la trattativa sul prestito da 1,9 miliardi del Fondo monetario internazionale. Nei prossimi giorni sarà a Roma il ministro degli Esteri tunisino Nabil Ammar. Si parla di un possibile "lodo Tajani", una sorta di spezzettamento dei prestiti in cambio di uno spezzettamento delle riforme richieste al Paese nordafricano. L'Italia è pronta a inviare 100 milioni di euro, dei quali 50 per le piccole e medie imprese.

Sul fronte interno, invece, il governo sembra disposto a valutare lo stato di emergenza per i comuni interessati dal picco degli sbarchi. Una soluzione già vagliata dall'ex ministro Marco Minniti che potrebbe ridurre i tempi di intervento e dare ai sindaci più poteri e risorse. «Chiediamo uno status analogo per la Calabria», ha detto ieri il governatore Roberto Occhiuto dopo una telefonata con Piantedosi.

Il Viminale spera anche in un incremento degli accordi per riuscire a effettuare un maggior numero di rimpatri. Un esempio da seguire potrebbe essere la Spagna che ha dimezzato gli arrivi dopo una serie di accordi stretti con la Mauritania e il Senegal e, in precedenza, con il Marocco. Oggi il premier spagnolo Pedro Sanchez incontrerà Giorgia Meloni ed è possibile che venga discusso anche il tema dei migranti. La cooperazione della Spagna con i paesi africani prevede la possibilità di inviare la Guardia civil nei luoghi da dove partono i barconi. E questo per ottenere più riammissioni di clandestini in cambio di più visti per il lavoro legale.

Nel vertice si è ragionato sulla possibilità di velocizzare i tempi per le richieste di asilo. Una questione sulla quale il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sta molto insistendo. Così come per i rimpatri forzati accompagnati, una via di mezzo tra l'espulsione obbligatoria e i rientri volontari (curati dall'Oim) con in cambio una somma di denaro con la quale chi torna nel suo Paese può avviare un'attività. Somma che - secondo la proposta Piantedosi - potrebbe essere data anche a chi è comunque destinato a un rimpatrio forzato per evitare opposizioni e resistenze che spesso vanificano l'espulsione.

L'ACCOGLIENZA

È stata ribadita, anche la necessità di un piano di accoglienza "potenziato". Negli ultimi mesi sono aumentati enormemente gli arrivi dalla Tunisia e dall'Egitto, questo vuol dire che la maggior parte dei migranti scesi in Italia, sono migranti economici. Da qui il progetto di portare i Cpr, i Centri di permanenza per i rimpatri, a 20, ovvero uno per regione. In considerazione del fatto la nuova legge di Bilancio ha stanziato ulteriori fondi «al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei decreti di espulsione dello straniero», e permettere così al ministero dell'Interno «di ampliare la rete dei centri di permanenza per i rimpatri».

Francesco Bechis
Cristiana Mangani

IL VIMINALE PUNTA SUGLI ACCORDI PER I RIMPATRI, COME HA FATTO LA SPAGNA OGGI L'INCONTRO TRA SANCHEZ E MELONI

ALTRI 92 ARRIVI A SALERNO

È stato completato ieri a Salerno lo sbarco dei 92 naufraghi, tra cui 9 donne e 47 minori non accompagnati, soccorsi dall'Ocean Viking, la nave della Ong Sos Mediterranee, lo scorso mercoledì su un gommone sgonfio in acque internazionali, al largo della Libia. In azione la macchina dell'accoglienza predisposta dalla Prefettura

Il salvataggio dei 500 nella tempesta due navi proteggono la barca dalle onde

LA STORIA

PALERMO Il vento soffiava a 40 nodi. Un motopesca è rimasto quasi due giorni in balia del mare in tempesta. A bordo c'erano cinquecento migranti partiti dalla Libia. Per tutta la giornata di ieri l'equipaggio della nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere ha lavorato per metterli in salvo, a tarda serata ne mancavano ancora quaranta, le operazioni sono continuate a oltranza nella notte.

L'ALLARME

Si è rischiata una nuova strage di migranti. Sono state ore di angoscia. Il racconto dell'odissea inizia una manciata di minuti dopo le 15 di lunedì pomeriggio. Una richiesta di aiuto giunge al numero di "Alarm Phone", che la rilancia: «500 vite a rischio nelle acque internazionali al largo della #Libia! Alarm Phone ha avvisato le autorità di avviare immediatamente un'operazione di soccorso. Le condizioni meteorologiche in mare sono molto pericolose! Salvali ora!».

Un motopesca, zeppo all'inverosimile, partito dalla Libia si trova in acque internazionali, ma in zona di ricerca e soccorso (Sar) maltese. "Alarm Phone" riferisce su Twitter di avere contattato il Centro di coordinamento del soccorso marittimo italiano. Ad intervenire, però, deve essere Malta «in quanto autorità competente».. Spetta a La Valletta attivarsi, dunque, e non a Roma. Così avviene nel corso della notte. La tempistica dell'intervento e la suddivisione delle competenze si porterà dietro il solito strascico di polemiche.

IL MARE MOSSO HA OSTACOLATO I SOCCORSI: IL TIMORE DI FAR RIBALTARE LO SCAFO

I CONTATTI

A muoversi per prima è la nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Ci metterà dieci ore per raggiungere l'imbarcazione con i 500 migranti a bordo. Alle 23:36 di lunedì c'è un nuovo contatto con "Alarm Phone": «Le persone a bordo ci hanno detto ripetutamente per favore, aiutateci, chiedendo assistenza immediata». Poi, il silenzio. La tensione sale, si teme il peggio. Alle 9.01 di ieri mattina si può tirare un sospiro di sollievo. I volontari del numero di soccorso riescono a parlare di nuovo con i migranti.

Geo Barents è ormai sul posto da alcune ore. Dal ponte vede la carretta carica di migranti. Rischia di capovolgersi e di colare a picco, ma è impossibile avvicinarsi senza evitare una fatale collisione. Le onde sono alte quattro metri. Provano a soccorrere i migranti calando in acqua "Mike" e "Orca", due battelli gonfiabili. «Stiamo distribuendo i salvagente. Il momento è davvero molto delicato», dicono dalla Ong. Due mercantili in zona si posizionano in modo da creare una barriera e facilitare i soccorsi. Solo ad essi le autorità maltesi riconoscono il coordinamento dei soccorsi, ma le due imbarcazioni - fanno sapere da "Alarm Phone" non sono equipaggiate per portare a termine un'operazione di salvataggio così imponente. Si ipotizza di di posizionare anche la Geo Barents come una sorta di scudo, per stabilizzare l'imbarcazione, in attesa che le condizioni del mare migliorino. Poi a un certo punto si dà inizio al soccorso vero e proprio. Dopo molte ore dall'inizio delle operazioni, il team di Medici Senza Frontiere riesce a far salire oltre 400 naufraghi a bordo della Geo Barents.

L'INTERVENTO NELLE ACQUE DI MALTA: LUNGHE OPERAZIONI PER TRASFERIRE I RIFUGIATI A BORDO DELLA GEO BARENTS

LA OCEAN VIKING

La nuova emergenza era arrivata mentre dalla Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranée, erano sbarcati a Salerno 92 profughi tratti in salvo al largo della Libia. Si sono mossi la Prefettura, la protezione civile, volontari e psicologi, la Caritas diocesana locale che ha allestito un punto di primo ristoro. Dei profughi 51 sono minori quasi tutti non accompagnati. Sono di nazionalità somala, mentre la restante parte proviene da Egitto, Sudan, Ghana, Nigeria, Camerun, Somalia e Guinea.

Dopo le operazioni di identificazione e i controlli sanitari, i migranti sono stati smistati nei centri di accoglienza. Più della metà è stata destinata a Taranto. Uno dei sopravvissuti, un giovane di 17 anni, ha spiegato di essere «arrivato in Libia a 12 anni, dopo il divorzio dei miei genitori - ha detto -. Non c'è posto per me a casa, in Guinea Conakry», ha raccontato ai volontari della Ong, rivelando anche di essere stato per tre volte in centri di detenzione e di aver cercato di fuggire via mare per quattro volte.

Riccardo Lo Verso

Le elezioni in Friuli Venezia Giulia

Così il “fattore Fedriga” ha spostato gli equilibri dentro il centrodestra

▶La lista del governatore ha “drenato” voti che alle Politiche erano andati a FdI

▶La Lega ha dimezzato i consensi ma il partito della Meloni non ha l’ha superata

LA FRENATA

TRIESTE E pensare che all’inizio lo stato maggiore della Lega non la voleva neppure. Troppo rischiosa perchè c’era la possibilità concreta che drenasse consensi a un Carroccio che alle Politiche in Friuli Venezia Giulia era uscito in crisi di consensi, mentre Fratelli d’Italia scoppiava di salute ed era diventato primo partito in circa 200 Comuni su 215 in totale che ci sono in regione. C’è voluto tempo, pazienza e la grande mediazione che lo stesso presidente Massimiliano Fedriga ha dovuto mettere in campo. Alla fine è arrivato il via libera: sì alla lista del Presidente con il nome Fedriga. Nome, però, che doveva essere a metà con la lista della Lega.

LA SVOLTA

Oggi, dopo il voto, se Fratelli d’Italia è rimasto dietro la Lega che è tornata ad essere primo partito e se in almeno 150 Comuni il Carroccio ha rimesso lo stendardo sul Municipio insieme a quello della Lista del Presidente, la spiegazione politica principale è legata al fatto che lo stemma di Fedriga ha arginato, anzi ha fatto arretrare l’avanza di Fratelli d’Italia. Una sorta di “capolavoro politico” messo a punto a tavolino con tanto di regia e scelta dei candidati che potessero bloccare sui territori delle Circoscrizioni elettorali l’onda d’urto della squadra della premier Meloni e pescare in quel voto moderato che alle politiche si era indirizzato verso Fdi.

I CANDIDATI

I flussi elettorali parlano chiaro. La Lega non è tornata al 34 per cento delle Regionali del 2018, ma utilizzando il nome di Fedriga sul simbolo in modo da avere più attrazione e candidando i sindaci legati ai territori, ha più quasi raddoppiato i voti presi alle Politiche sottraendone alcuni, soprattutto nei Comuni storicamente leghisti, proprio a Fratelli d’Italia. Il resto lo ha fatto la Lista Fedriga prendendo per ogni Circoscrizione elettorale almeno uno o due campioni di preferenze dal parterre della Lega. E tutti hanno risposto alla grande. Non a caso a Udine, Pordenone e soprattutto a Tolmezzo almeno 5 candidati “targati Lega”, ma in quota Lista Fedriga, hanno portato a casa dalle 1800 alle oltre 3000 mila preferenze. Voti che all’interno del Carroccio non avrebbero preso perchè dovevano spartirli con gli altri uscenti. Non è tutto. Fedriga e il suo staff sono andati poi a pescare, campanile per campanile, candidati di peso, vicini al Centrodestra, ma che fossero strettamente ancorati al territorio, come ad esempio il fondista Silvio Fauner che a Sappada ha portato la lista del Presidente al 70 per cento. Ma è solo uno dei tanti esempi di come si sono mossi sul territorio, anche se ovviamente non tutti sono riusciti con queste percentuali bulgare. Resta il fatto che Fratelli d’Italia, si è ritrovata accerchiata e “l’onda lunga di Giorgia” questa volta non è riuscita a rompere l’accerchiamento.

LE ALTRE MOTIVAZIONI

Se è vero che il merito principale di aver stoppato l’avanzata dei meloniani in Friuli Venezia Giulia è da dare alla lungimiranza del presidente Fedriga, dei suoi più stretti collaboratori e della segreteria leghista che si è fidata, è altrettanto vero, però, che è sempre difficile paragonare elezioni differenti. Alle Politiche gli elettori hanno voluto premiare Giorgia Meloni e Fratelli d’Italia, alle regionali il premio era per Fedriga e il suo governo. Sono cambiati gli obiettivi. In più Fratelli d’Italia cresciutamoltidsimo con le Politiche si è trovata in difficoltà perchè era senza classe dirigente o comunque non era ancora riuscita ad organizzarsi su tutti i territori. Se si toglie la Circoscrizione di Pordenone dove la squadra era agguerrita, valida e territorialmente molto inserita (non a caso Fratelli d’Italia pur con una flessione nella Destra Tagliamento è rimasto primo partito), negli altri Collegi compilare le liste con esponenti capaci di acchiappare voti per le loro competenze, non sempre è stato facile, salvo, ovviamente gli uscenti e i dirigenti di partito.

LA GIUNTA

Fare la nuova giunta con questo esito elettorale per Massimiliano Fedriga sarà decisamente più facile anche perchè Fdi non può certo accampare i grandi numeri (leggi 5 assessori)indicati, pur nelle segrete stanze, prima del voto.

Loris Del Frate

IN OLTRE 150 COMUNI CARROCCIO E GRUPPO DEL PRESIDENTE SONO TORNATI PRIMA FORZA POLITICA

RIELETTO

Massimiliano Fedriga risponde alle domande dei giornalisti subito dopo la rielezione a governatore del Friuli Venezia Giulia, nella sede della Regione

IL PRESIDENTE È RIUSCITO A CATTURARE ELETTORI MODERATI CHE IL PARTITO AVEVA PERSO ALLE ELEZIONI

Villanova: «Fdi chiede posti? Fra alleati ci si parla in aula»

IN VENETO

VENEZIA La seduta è in calendario tra una settimana esatta, mercoledì 12 aprile alle 10.30, nell’aula di Palazzo Ferro Fini. Dopo le comunicazioni iniziali, all’ordine del giorno c’è un solo punto, “Rinnovo dell’ufficio di presidenza”, il che significherà procedere a metà legislatura con l’elezione del presidente, dei due vice e degli altrettanti segretari dell’assemblea legislativa del Veneto. Come l’opposizione per i propri due rappresentanti, così anche la Lega dà per scontata la riconferma dei suoi tre esponenti, malgrado le aspettative di Fratelli d’Italia: «Peccato però che di queste si parli dovunque, fuorché in Consiglio regionale, pertanto credo sia l’ora di riportare la questione nella sede giusta, com’è normale che sia in una sana dialettica fra alleati», afferma Alberto Villanova, capogruppo degli zaian-leghisti.

IN CORRIDOIO

Villanova assicura di aver avuto solo un breve scambio sul tema con l’omologo meloniano Enoch Soranzo: «Ci siamo incrociati in corridoio dopo la convocazione della seduta e mi ha detto che Fdi avrebbe avanzato queste richieste. Ma dopo di allora ho solo letto dichiarazioni sui giornali e interventi del partito, prima del coordinatore veneto Luca De Carlo e poi addirittura della presidente nazionale Giorgia Meloni. Mi dispiace perché per due anni ho lavorato bene con il precedente capogruppo Raffaele Speranzon, con il quale peraltro ho un ottimo rapporto personale, affrontando decine di situazioni come questa e risolvendole tutte senza scomodare i primi ministri».

CAPOGRUPPO DELL'AREA LEGA-LIGA

Dall’inizio della legislatura nel settembre del 2020 il trevigiano Alberto Villanova è il presidente dell’intergruppo Lega-Liga nel Consiglio regionale del Veneto

La premier Meloni è però intervenuta dopo che lo scontro è stato esacerbato dai toni dell’assessore regionale Roberto Marcato, quel «col c...» (poi corretto in «col pifferetto») che è stato vissuto da Fdi come un affronto alla leale collaborazione. «Roberto ha usato una parola che può dare fastidio – riconosce Villanova – però non scandalizziamoci troppo. Piuttosto rilevo che è stato chiesto un passo indietro da parte di Marcato, dopo che in diverse occasioni da capogruppo dell’area Lega ho dovuto difendere colleghi di Fratelli d’Italia in situazioni forse meno comprensibili. In un caso ho dovuto confermare la fiducia a un’assessore (Elena Donazzan, *ndr.*) perché era finita in una valanga dal punto di vista mediatico, però mai ne avrei chiesto le dimissioni».

Ad ogni modo il leghista confida di poter spegnere le polemiche: «Ai veneti interessa che risolviamo i loro problemi, non chi farà il segretario d’aula. Nel merito, comunque, non vedo perché debbano essere cambiati degli assetti in Veneto a causa delle Politiche, altrimenti con la stessa logica oggi che la Lega è il primo partito in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe chiedere maggiore peso altrove... No, perché sono elezioni diverse, non ci sono geometrie variabili». *(a.pe.)*

FRA UNA SETTIMANA IL RINNOVO DEI VERTICI A PALAZZO FERRO FINI IL LEGHISTA: «PRIMA CON SPERANZON RISOLVEVAMO TUTTO»

G | Mercoledì 5 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Trump sotto arresto in libertà sulla parola «Cospirò per vincere»

▶Non solo Daniels: per l'ex presidente l'accusa di aver pagato un'altra donna

▶Si è dichiarato non colpevole. «Mi processano, è surreale in America»

IL PROCESSO

NEW YORK Innocente su tutti i capi di accusa. Donald Trump ieri pomeriggio non ha avuto esitazioni nel rigettare l'incriminazione che lo scorso giovedì era stata spiccata contro di lui da un gran giurì. Comparso in tribunale a New York nel primo pomeriggio, l'ex presidente si è trovato davanti una sorpresa. A differenza di quanto tutti si aspettavano, i 34 capi di accusa erano di grado più serio del previsto, al punto che il rischio è quello di una condanna fino a 136 anni di carcere. Trump è stato accusato di aver partecipato a un complotto per influenzare le elezioni sopprimendo alcune informazioni per lui negative. Nel 2016 - sostiene la procura di New York - Trump aveva organizzato un complotto con il suo avvocato e faccendiere Michael Cohen per reprimere le informazioni su due relazioni clandestine avute con l'attrice porno Stormy Daniels e la modella di Playboy Karen McDougal, pagandole rispettivamente 130 e 150 mila dollari. I due avevano inoltre pagato 30 mila dollari al portiere di un suo palazzo che aveva fatto circolare la storia di una sua paternità mai riconosciuta. E nel fare ciò avevano falsificato i libri contabili dell'azienda e poi falsificato le denunce delle tasse. Tutti questi capi di accusa sono stati elencati come violazioni di primo grado, punibili con la prigione.

IL PIANO ILLEGALE

Il procuratore distrettuale Alvin Bragg ha spiegato: «Tutti sono uguali davanti alla legge, e nessuna somma di denaro e nessuna quantità di potere» cambia questo fatto. Bragg ha fatto capire che a affossare Trump «è stato il tentativo di nascondere la verità, di frodare gli elettori e violare la legge sulle elezioni». Ieri, per la prima volta da quando Trump è sceso in politica, si è preso anche un fermo rimprovero per le sue "esuberanze" sui social e nei suo comizi. L'avvocato dell'accusa ha espresso preoccupazione per le «recenti minacce sui social», e «nei discorsi» in cui l'ex presidente invocava «morte e distruzione» contro i tribunali, la giustizia, il giudice Juan Merchan e il procuratore distrettuale Alvin Bragg. L'avvocato ha sostenuto che simili comportamenti sono «molto preoccupanti», e «possono avere effetti deleteri su testimoni e giurati». Su questo scenario, gli avvocati difensori di Trump, hanno sostenuto che Trump aveva espresso in quei messaggi la propria «frustrazione e agitazione», e che comunque il diritto alla libertà di parola glielo permetteva.

IN AULA

A lungo nel corso dell'udienza di ieri si è discusso delle condizioni che il giudice doveva imporre a Trump prima di concedergli la libertà sulla parola. E della foto-segnaletica che non è stata fatta, nonostante la richiesta dell'imputato. Contrariamente alle sue abitudini, Trump non ha rivolto parola ai giornalisti, e la sua carovana si auto si è allontanata lasciandosi dietro una folla rumorosa divisa in sostenitori e contestatori, che durante tutto il giorno si erano offesi e spesso accapigliati. «Surreale» aveva scritto Trump sulla sua piattaforma social appena tre ore prima, mentre le sette automobili percorrevano il raccordo FDR, svuotato di traffico dalla polizia. E surreale è stata tutta la giornata di ieri a New York, con la città testimone di un fatto storico, senza precedenti, l'incriminazione e l'arresto di un ex presidente.

LA SFILATA

Trump era partito dalla sua Trump Tower all'una, e uscendo dal palazzo sulla Quinta Avenue aveva alzato il pugno in un gesto di sfida. Ma quando circa venti minuti dopo la carovana si è fermata davanti al Palazzo di giustizia ed è sceso dal Suv fra due ali di agenti del servizio segreto che lo proteggevano, Trump non è affatto sembrato altrettanto energico. Durante il viaggio in auto era infatti arrivata la notizia che la Corte d'Appello federale di Washington aveva deciso che il procuratore speciale Jack Smith, che sta indagando sull'attacco al Campidoglio del 6 gennaio 2021 e le carte segrete ritrovate nella villa di Trump, ha il diritto di interrogare sia gli agenti del servizio segreto che erano stati al fianco dell'allora presidente Trump, sia il capo dello staff presidenziale Mark Meadows e sei altri collaboratori. L'inchiesta federale consegnata dal dipartimento della Giustizia a Jack Smith porta con sè rischi molto gravi, ancora più gravi di quelli di New York, con la probabilità di incriminazioni di grosso peso specifico e la possibilità di prigione.

Anna Guaita

Donald Trump in aula a New York con uno dei suoi legali, l'ex presidente del Venezia Joe Tacopina

LA PROCURA CHIEDE LA PROTEZIONE PER I TESTIMONI A CAUSA DEI POST MINACCIOSI PUBBLICATI SUI SOCIAL DAL TYCOON

«Donald è come Mandela» Ma le sue truppe disertano

LE REAZIONI

NEW YORK Nei quattro anni di presidenza e ancora prima durante le campagne elettorali, Donald Trump ha mostrato di essere il magnete perfetto per attrarre gruppi variegati che vanno dai repubblicani nazionalisti, ai moderati ma sempre più scarsi, e arrivano alle fronde più estremiste della destra razzista e complottista. Trump è da sempre osannato dalle sigle più radicali, dai seguaci di QAnon, da gruppi di suprematisti bianchi come i Proud Boys, le milizie armate dei Three Percenters, e ancora gli Oath Keepers. In realtà, ieri, nel giorno della sua costituzione davanti ai giudici, i suoi sostenitori non sono stati così presenti: per le strade di una città blindatissima, con tutti i suoi 35.000 poliziotti, si sono viste giusto alcune centinaia di manifestanti, che in alcuni momenti si sono ritrovati in minoranza rispetto alla schiera di giornalisti arrivati da tutto il mondo.

Sostenitori e oppositori sui lati opposti delle strade

LA FOLLA

In strada stavolta non ci sono gli architetti degli scontri del 6 gennaio a Capitol Hill, visto che molti di essi sono ancora in prigione e altri hanno preferito evitare: da giorni sui social del dissenso, da Telegram alle pagine del Truth di Trump, si consiglia di non andare a protestare per non cadere nella trappola del deep state che in questo modo potrebbe schedare tutti gli oppositori. All'esterno del tribunale, già poco dopo l'alba, si sono visti i primi cappellini rossi - non tantissimi, per la verità - con la scritta "MAGA", Make America Great Again, lo slogan della prima campagna di Trump. In tutto si conta qualche centinaio di sostenitori dell'ex presidente, alcuni avvolti da bandiere degli Stati Uniti, altri con la bandiera "Trump or Death" ("O Trump o morte") in una manifestazione organizzata dal New York Young Republican Club di Gavin Wax, giovane di posizioni di estrema destra e vicine a quelle dell'ex ideologo di Trump, Steve Bannon. Ieri mattina Marjorie Taylor Greene, rappresentante al Congresso dello stato della Georgia, aveva provato ad arringare la piccola schiera di sostenitori. Greene che si è fatta conoscere soprattutto per le sue posizioni pro-armi e complottiste legate a QAnon, negli ultimi tempi sta cercando di ripulirsi l'immagine puntando - dicono i commentatori - a correre come vice di Trump alle prossime elezioni.

GLI SLOGAN

«Con l'arresto di oggi Trump si unirà alle persone più incredibili della storia. Nelson Mandela è stato arrestato ed è stato in prigione. Gesù è stato arrestato e assassinato dal governo di Roma», ha urlato al megafono, prima di rientrare nel suo Suv e sparire dopo pochi minuti, viste le proteste degli oppositori. Sempre ieri, davanti al tribunale, si è visto George Santos: su di lui l'Ethics Committee della Camera ha aperto un'inchiesta per le bugie sul curriculum e per i dubbi sui finanziamenti alla sua campagna. Su internet anche Ron DeSantis, potenziale avversario alle primarie repubblicane, si è dato da fare: ha sostenuto una nuova teoria del complotto secondo cui il filantropo e miliardario progressista George Soros avrebbe spinto il giudice dell'accusa Alvin Bragg a incastrare Trump. Soros, ebreo ungherese ultranovantenne, da sempre è al centro delle polemiche dell'internazionale complottista. Secondo decine di post diffusi soprattutto su Telegram e su Truth l'inchiesta nei confronti di Trump sarebbe sostenuta da Soros ("Soros-backed"), adducendo che il filantropo nel 2020 avrebbe finanziato la campagna per l'elezione di Bragg. Soros, uno dei principali finanziatori delle cause progressiste, ha donato un milione di dollari a Color of Change, un'associazione che si occupa di giustizia razziale e che ha sostenuto la campagna di Bragg. Soros è una vecchia conoscenza anche di Trump che nel 2018 lo aveva attaccato: l'allora presidente sostenne un'altra teoria del complotto affermando che Soros pagasse i migranti per farli arrivare negli Stati Uniti.

Angelo Paura

VIA SOCIAL L'APPELLO ALLA PRUDENZA: ASSENTI ANCHE GLI ORGANIZZATORI DELL'ASSALTO A CAPITOL HILL

34

LA LISTA DELLE ACCUSE

Nella lista delle accuse rientra quella di aver pagato la porno star Stormy Daniels e un'altra donna: i capi di imputazione riguardano 34 episodi di pagamenti illegali e per ognuno di questi all'ex presidente viene contestata la falsificazione dei registri aziendali. I pubblici ministeri sostengono che Trump faceva parte di una cospirazione per minare l'integrità delle elezioni del 2016.

La pornostar che lo accusa

«Meglio sotto un uomo sexy che sotto accusa»

LA TENSIONE

Il giudice del tribunale di Manhattan ha deciso di non imporre un "gag order", ossia la consegna del silenzio sul caso Trump-pornostar, ma ha chiesto a entrambe le parti di astenersi da commenti che potrebbero portare a disordini civili. Il giudice ha chiesto anche di evitare parole o comportamenti che minano lo stato di diritto, riservandosi di rivedere la sua decisione in caso in caso di mancato rispetto delle due direttive. Stormy Daniels, la pornostar che accusa Trump, ha ironizzato sull'incriminazione dell'ex presidente e sugli insulti dai suoi sostenitori. «Continuate a chiamarmi cestino dello spazzatura», ha scritto su Twitter l'attrice e regista di film hard. «È sicuramente più divertente essere sotto il mio uomo sexy che sotto arresto».

IL CASO

La Finlandia è nella Nato Mosca: ve ne pentirete Gli Usa: «Colpa di Putin»

▶Il Cremlino: abbiamo mandato a Minsk i missili Iskander con testate nucleari

▶Helsinki: «I russi non possono dirci cosa fare, non abbiamo paura di loro»

ROMA La Finlandia era storicamente neutrale, fino all'anno scorso fiera del suo status. Da quando Putin ha ordinato l'aggressione dell'Ucraina, il 24 febbraio del 2022, l'80 per cento dei finlandesi ha condiviso la scelta di chiedere l'adesione alla Nato. Tra Finlandia e Federazione russa c'è un confine di 1.340 chilometri. Il Paese, dopo il passaggio elettorale di domenica e in occasione del settantaquattresimo anniversario della nascita della Nato, da ieri è il trentunesimo membro. Contribuisce con un esercito di 30mila uomini e un potenziale di 250mila riservisti. Dalla Nato precisano: «Non c'è al momento l'intenzione e la necessità di spostare uomini o mezzi in Finlandia». Mosca però manda un messaggio: «Ve ne pentirete». E Shoigu, ministro della Difesa russo, ha annunciato: «I missili Iskander, in grado di trasportare testate nucleari, sono già in Bielorussia». Ma basta guardare la mappa per comprendere come da ieri la minaccia di Putin sia meno efficace: sul mar Baltico si affacciano solo Paesi Nato. Con due eccezioni: l'exclave russa di Kaliningrad, schiacciata tra Lituania e Polonia, e la Svezia per la quale la richiesta di adesione, partita nel 2022 in contemporanea con quella finlandese, necessiterà di più tempo. C'è l'opposizione di Ungheria e Turchia.

OSTACOLI

Ankara in particolare ha contestato la presenza in Svezia di esponenti del Pkk curdo (Stoccolma però ha già fatto delle concessioni cambiando la legislazione) ma anche episodi come quello del Corano bruciato vicino all'ambasciata turca. La Corte suprema svedese ha revocato il divieto di dare alle fiamme il Corano disposto dalla polizia svedese e questo potrebbe rallentare i negoziati. Da tutti gli altri Paesi dell'alleanza atlantica, però, c'è una forte spinta perché venga accolta la richiesta di adesione avanzata da Stoccolma: secondo i media svedesi le trattative riprenderanno dopo le elezioni in Turchia fissate per il 14 maggio. L'obiettivo è completare il percorso per il 10 e l'11 luglio quando a Vilnius si svolgerà un vertice dei capi di Stato e di Governo dei Paesi della Nato.

BRUXELLES La bandiera finlandese insieme a quelle dei paesi Nato

PER IL TRIBUNALE DI STOCCOLMA BRUCIARE IL CORANO NON È REATO. E LA TURCHIA FRENA SULLA SVEZIA NELL'ALLEANZA

Perché è importante per Helsinki (e nel prossimo futuro per Stoccolma) fare parte dell'alleanza atlantica? In caso di aggressione l'articolo 5 del trattato prevede che per le nazioni della Nato «un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o in Nord America, sarà considerato un attacco contro tutte». Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, in occasione della cerimonia di adesione dei Helsinki svoltasi nella sede di Bruxelles (dove è stata esposta la bandiera finlandese) ha spiegato: «La Finlandia otterrà una garanzia di sicurezza blindata». Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, è andato oltre: «Sono tentato di dire che questa è forse l'unica cosa per cui possiamo ringraziare Putin: ancora una volta ha fatto accadere ciò che affermava di volere prevenire con l'aggressione della Russia». Vale a dire: l'allargamento della Nato visto che, sulla base della drammatica esperienza dell'Ucraina, ora la Finlandia e la Svezia ritengono vitale difendersi dal pericolo russo.

MINACCE

Mosca come ha reagito? Con nuove minacce. «L'allargamento della Nato è una violazione della nostra sicurezza e dei nostri interessi» ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Il vice ministro degli Esteri russo, Sergei Ryabkov: «Renderemo pubblico al momento opportuno cosa faremo in risposta. La sicurezza di questi paesi del Nord non aumenterà, si indebolirà a seguito di questa azione». Ancora: «L'adesione avrà un effetto negativo sulle relazioni bilaterali tra Russia e Finlandia. La risposta dipenderà in parte dal dispiegamento delle infrastrutture militari e delle armi offensive della Nato sul suo territorio». Replica del presidente finlandese Sauli Niinisto: «Non vogliamo che la Russia ci dica cosa dovremmo fare. I russi cercano sempre di creare paura attorno a loro, ma noi non abbiamo paura». Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, su Twitter: «Oggi è il settantaquattresimo anniversario del Patto Atlantico. L'Italia, tra i Paesi fondatori dell'Alleanza, conferma il suo sostegno al ruolo della Nato a difesa della libertà e della sicurezza. Dare il benvenuto alla Finlandia come nuovo membro è il modo migliore per celebrare questa giornata». A Bruxelles c'era Dmitro Kuleba, ministro degli Esteri ucraino: «Sono qui anche per discutere i piani strategici del futuro, uno su tutti il futuro ingresso dell'Ucraina nella Nato». Kuleba ha incontrato Stoltenberg e Blinken («Parliamo di invio di armi e munizioni»). Annunciata dalla Nato «un'iniziativa pluriennale per sostenere l'Ucraina, che contribuirà a garantire le condizioni di difesa, la transizione dalle attrezzature e dalle dottrine dell'era sovietica agli standard della Nato». Ma la sua presenza ha suscitato la reazione molto dura dell'Ungheria: «L'invito del ministro degli Esteri ucraino alla riunione dei ministri degli Esteri della Nato è una violazione dell'unità della Nato: l'Ungheria sosterrà gli sforzi di integrazione dell'Ucraina solo se ripristinerà i diritti degli ungheresi in Transcarpazia».

Mauro Evangelisti

L'attentato

Bomba contro il blogger L'autrice: «Io incastrata»

Una prova da superare in cambio dell'espatrio in Ucraina e un lavoro di giornalista in quel Paese. Sarebbe stato questo a spingere Darya Trepova a consegnare al giornalista e blogger nazionalista Vladlen Tatarsky la statuetta che poi è esplosa uccidendolo domenica in un caffè di San Pietroburgo e provocando oltre 40 feriti. Questo, almeno, è quanto emerge da stralci dell'interrogatorio pubblicati dal sito indipendente russo Fontanka. Non c'è conferma, tuttavia, che la 26enne fosse a conoscenza che quel "regalo" sarebbe dovuto esplodere. «Mi hanno incastrata», ha detto agli investigatori. La Trepova è comparsa ieri davanti alla Corte del distretto moscovita di Basmanny, che ha tramutato il fermo in arresto incriminandola per terrorismo.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 284/2021
PONTE DI PIAVE (TV) – Fraz. Busco, Via IV Novembre n. 21 - piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso ai piani terra, con ripostiglio, e primo; soggiorno-pranzo, tre camere, ripostiglio, disimpegno, bagno e terrazza al piano primo; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 141. Libero da persone ma non da cose, chiavi presso terzi. **Prezzo base Euro 91.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 68.250,00. **Vendita senza incanto in data 20.06.2023 ore 12.00**. Delegato alla vendita Notaio Anna Battistella presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 244/2013
ASOLO (TV) – Loc Villa d'Asolo – Lotto 2, Via Cavin dei Cavai n. 34, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente **negozio** con vani accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 15.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 11.250,00. **Vendita senza incanto in data 20.06.2023 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Gianni Pretto, con studio in Via Montello n. 6/A - Montebelluna (TV), tel. 0423/600699, e-mail procedure@bddp.it.

R.G.E. N. 283/2021
NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) – Via Montello n. 14 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di **capannone** ad uso artigianale e precisamente laboratorio con uffici e servizi accessori ai piani terra e primo; pertinenziale area scoperta di catastali mq. 908. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 157.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 20.06.2023 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 372/2019
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Marzio Bolondi. **TREVISO (TV) – Via Einaudi n. 1**, a poca distanza dal centro cittadino. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al piano rialzato (piano terra per il catasto) ed un **magazzino** al piano interrato, compresi in un fabbricato condominiale denominato "Condominio Einaudi". Il compendio immobiliare è così composto: al. p. terra ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, due ripostigli ed un grande terrazzo, per una superficie lorda commerciale di circa mq. 79 di abitazione e mq. 85 di terrazzo; al p. interrato magazzino/cantina in unico vano per una superficie lorda commerciale di circa 18 mq.; al p. terra uso esclusivo e perpetuo di un posto auto insistente sul M.N. 2350/1 e precisamente il posto auto contraddistinto dal numero 2. L'intero compendio immobiliare risulta in proprietà dell'esecutato. **Prezzo base Euro 95.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.250,00. **Vendita senza incanto in data 04/07/2023 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula D. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. MARZIO BOLONDI in Montebelluna (TV) Piazza J. Monnet 9/1 previo appuntamento telefonico. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede della PRO.D.ES. tel. 0422/1847175 - fax. 0422/1847176; email: info@prodestreviso.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 s.r.l. Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 – Treviso - tel. 0422/693028 – mail info@aste33.com; allo stesso dovranno inoltre essere rivolte le richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante P.V.P.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 439/2019 R.G.
Giudice: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Carbonera (TV), frazione Mignagola, Via Grande di Mignagola n.15/A.** Porzione di testa di **villetta** a schiera disposta ai piani interrato (cantina, taverna, C.T. e ripostiglio), rialzato (porticato, soggiorno, cucina, lavanderia) e primo (disimpegno, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, camera singola) per una superficie calpestabile totale di circa mq. 160, con area scoperta di mq. 144, in parte adibita a posteggio auto coperto da patio. Stato di conservazione: buono. Occupata dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 153.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 114.750,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 5 luglio 2023 alle ore 16,00** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: Aste 33 s.r.l. con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALLIMENTO N. 217/2013
LOTTO UNICO - CAORLE (VE), LOC. DUNA VERDE – VIALE CHERSO N. 169 – IMMOBILE ABITATIVO facente parte del compendio residenziale "Residence Paloma", situato al primo piano, composto da zona giorno con angolo cottura provvista di piccolo ripostiglio e terrazzino, un piccolo disimpegno, un bagno e due camerette, una delle quali avente terrazzino. Superficie commerciale 50 mq. **Prezzo base: euro 93.750,00** oltre imposte in misura di legge. Proprietà – quota 1/1. Procedura competitiva del giorno **17.05.2023 ore 10:00**, presso lo Studio Innocenti – Notai Associati (Treviso – Piazza Silvio Trentin n. 14), mediante asta telematica sincrona mista. Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Pierantonio Biasotto, tel. 0422/412212, e-mail: studio@biasottopartners.com. Perizia e bando d'asta reperibili sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.canaleaste.it e www.garavirtuale.it.

C.P. 5/2020
Giudice Delegato dott.ssa Petra Uliana; Ufficio Commissariale prof. dott. Paolo Bastia - dott. Sante Casonato - prof. avv. Bruno Inzitari; liquidatore Giudiziale dott. Andrea Possamai
Lotto: 12 - piena proprietà per l'intero di **immobile** in **Campo San Martino (PD)**. **Prezzo base: Euro 209.700,00**. Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto. Rialzo minimo: Euro 10.000,00. **Vendita mediante procedura competitiva telematica asincrona dal giorno 16.05.2023 al giorno 17.05.2023 ore 12:00** tramite il portale www.fallcoaste.it. Offerte esclusivamente telematiche entro il 15.05.2023 alle ore 12.00. Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 72/2022. Accordo quadro con più operatori economici, del servizio di prelievo e trasporto dei rifiuti codice CER 20.03.01 dal polo rifiuti di Bassano del Grappa agli impianti di destinazione finale (termovalorizzazione e/o discarica). CIG 9202670B84. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Contratto, importo (IVA esclusa) ed aggiudicatari: Rep. n. 687/2022 stipulato il 20/01/2023 per € 551.655,24, con Erredierre Servizi S.n.c. di Rossi Desio & Maurizio di Asiago (VI), Massimi Aurelio e figli S.r.l. di Ladispoli (RM) e Autotrasporti Bazzon Bruno S.r.l. di Rosà (VI). Spedizione esito di gara alla GUUE: 21/03/2023.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 104/2020. Accordo quadro con unico operatore economico, del servizio di campionamento e analisi rifiuti per conto di Etra S.p.A.. Durata 24 mesi. CIG n. 8420282C83. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria, contratto ed importo (IVA esclusa): Gruppo C.S.A. SpA di Rimini (RN), Rep. 427/2021 stipulato il 30/08/2021, € 600.365,66. Spedizione esito di gara alla GUUE: 20/03/2023.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 136/2022. Accordo quadro per la fornitura di polielettrolita in emulsione per impianti di trattamento rifiuti e depurazione 6 lotti. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi (IVA esclusa): Lotti 1 CIG 935697540A, 5 CIG 9357005CC9 e 6 CIG 93570100ED Tillmanns SpA di Milano, Rep. 673/2022 del 02/12/2022 per complessivi € 936.190,37. Lotto 2 CIG 9356986D1B Catra Srl di Patrica (FR), Rep. 674/2022 del 30/11/2022 € 264.220,00. Lotto 3 CIG 935699548B SNF Italia Srl di Varedo (MB), Rep. 125/2023 del 07/03/2023 € 264.220,00. Lotto 4 CIG 93570008AA Hidrodepur SpA di Fornovo S. Giovanni (BG), Rep. 680/2022 del 14/12/2022 € 439.120,00. Spedizione esito alla GUUE: 22/03/2023.

La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

CASTEGNERO - VIA O. SANVIDO - PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA IN BLOCCO DI N. 4 TERRENI: - N.1 TERRENO EDIFICABILE sito in Castegnero (VI), Fraz. di Villaganzerla, Via O. Sanvido; **- N.1 TERRENO EDIFICABILE** sito in Castegnero (VI), Fraz. di Villaganzerla, Via del Volontariato; **- N.1 TERRENO PER LO PIÙ EDIFICABILE (PORZIONE AGRICOLA)** sito in Castegnero (VI), Fraz. di Villaganzerla, Via O. Sanvido; **- N. 1 FASCIA DI TERRENO** sito in Castegnero (VI), Via Permanigo (il lotto risulta occupato da altre proprietà). Libero. Prezzo base Euro 300.400,00. Offerta minima Euro 226.000,00. Vendita senza incanto 22/05/23 ore 16:00. G.D. Dott. Guido Marzella. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292. Rif. FALL 55/2018 **PP831068**

COMUNE DI MIRANO
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Questo Ente ha pubblicato in data 17.03.23 il Bando di Asta Pubblica n. 7/2023 per la concessione di un'area comunale in via Matteotti - Mirano Capoluogo - ove installare e gestire un chiosco-edicola da adibire alla vendita di quotidiani e riviste. Le istanze di partecipazione dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 17.04.2023. Il testo del bando di gara, nel quale sono fissate le modalità e le condizioni per la presentazione delle offerte sono reperibili nel sito istituzionale dell'Ente: http://www.comune.mirano.ve.it

PROVINCIA DI PADOVA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

CIG 96980224ED. È indetta, per conto della Provincia di Padova, procedura aperta telematica per affidamento **servizio reception, centralino e informazione** presso edifici provinciali per 3 anni. Importo a base di gara €.358.022,73 IVA esclusa, più proroga 6 mesi. Aggiudicazione: criterio offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore **12:00** del **13.04.2023.** Esperimento gara: ore 9:00 del 18.04.2023. Maggiori informazioni nel disciplinare di gara disponibile su https://gare.provincia.padova.it/PortaleAppalti e sul sito www.provincia.pd.it.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

LATTERIA DI SOLIGO
SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA
31010 Farra di Soligo - Via 1° Settembre, 32 (Treviso)
Tel. 0438 985111 (r.a.) - Fax 0438 980322
Cod.fisc., Partita I.V.A e Reg. Imprese TV 00178340261
Albo Soc.Cooperative: A108587

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

I Signori Soci della Latteria di Soligo Soc. Agr. Coop. con sede in Farra di Soligo (TV), frazione di Soligo, sono invitati ad intervenire alla **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA** che avrà luogo presso **Auditorium Santo Stefano - Via Cal Nova, 16 - Farra di Soligo (TV),** alle ore 07,00 di venerdì 21 aprile 2022 in prima convocazione, ed eventualmente, **in seconda convocazione,**

SABATO 22 APRILE 2023 alle ore 10.00, stesso luogo

Per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di esercizio 2022.
2. Presentazione del Bilancio al 31.12.2022 e Nota Integrativa.
3. Relazione del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e della Società incaricata al controllo contabile.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023-2025: determinazione numero componenti, determinazione compenso amministratori, nomina componenti del Consiglio di Amministrazione.
5. Determinazione sovrapprezzo nuovi soci.
6. Varie ed eventuali.

Per partecipare all'Assemblea è necessario essere soci della Latteria di Soligo. A mezzo di delega scritta il Socio potrà farsi rappresentare da un altro Socio oppure – se compartecipi alla propria Azienda - dal coniuge o da un parente fino al terzo grado o da un affine fino al secondo grado.
La delega non può essere conferita agli Amministratori, ai Sindaci ed ai dipendenti della Società, né essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 commi 3° e 4° C.C.). Ogni Socio non potrà rappresentare più di un Socio (Art. 18 dello Statuto Sociale).
Ai sensi dell'art. 2429 C.C. il Bilancio e Nota Integrativa, con le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, saranno depositati in copia presso gli Uffici della sede di Soligo - via 1° Settembre, 32 - dove i Soci possono prenderne visione, durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea.

IL PRESIDENTE Lorenzo Brugnera

CANTINA SOCIALE DI SAN DONA' DI PIAVE
Società a Responsabilità Limitata
Sede legale in SAN DONA' DI PIAVE (VE) – 30027 – Via Cimabue n.13
mail: cantinasandonadipiave@gmail.com– legalmail: cantinasocialedisandona@pec.it
Capitale sociale € 582.499,84 (cinquecentottantaduemilaquattrocentonovantanove/84) i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Venezia e C.F. e P.IVA n. 00228480273
Soggetta ad attività di Direzione e coordinamento di Vi.V.O. CANTINE s.a.c.
con sede legale in SALGAREDA (TV) – Via Arzeri, 2 - Reg. Imprese, P.IVA e C.F. 04521090268

AI SIGNORI SOCI, AMMINISTRATORI E SINDACI DELLA SOCIETÀ
LORO SEDI

San Donà di Piave, 23.02.2023
Egregio Socio, La invitiamo a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci che si terrà, in prima convocazione il giorno 19 aprile 2023 alle ore 06.00 e, in seconda convocazione il giorno **giovedì 20 aprile 2023, alle ore 11.00,** presso la sede del centro logistico della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l. sito in **Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio dell'esercizio 2022, con annessa relazione del Collegio Sindacale: analisi e deliberazioni.
2) Nomina componenti del Collegio Sindacale e determinazione compenso.
3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale.
4) Nomina componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023/2025.
5) Varie ed eventuali.

Il progetto di bilancio è a disposizione dei Soci, per una eventuale preventiva visione, presso la sede sociale e presso la sede della Società che svolge attività di Direzione e Coordinamento Vi.V.O. CANTINE s.a.c. in SALGAREDA (TV) - Via Arzeri, 2, negli orari di ufficio.
Cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Co. Matteo Persico Frova

PROVINCIA DI VICENZA
AVVISO DI BANDO DI GARA TELEMATICA

Presso la S.U.A. di questa Provincia è indetta per conto di ARPAV, procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura di strumentazione analitica da laboratorio con particolare riferimento alla risorsa idrica e difesa del suolo. Importo complessivo dell'appalto è di €1.602.454,00= al netto di IVA. L'appalto è suddiviso in n. 8 lotti. Le offerte devono pervenire, redatte come da relativo bando e disciplinare di gara, tramite il "Portale gare telematiche" del sito della Provincia di Vicenza, **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 1 8/04/2023.**
Le informazioni di gara sono disponibili sul sito: http s ://portalegare.provincia.vicenza.it/portale/ .
Vicenza, lì 27/03/2023

Il Dirigente – avv. Paolo Balzani

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it - www.astalegale.net

GALLIERA VENETA - VIA CAMPAGNA, 164 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO UNICO COMPOSTO DA:
A) CAPANNONE ARTIGIANALE con annesso blocco uffici di sup. comm.le circa mq 6385,95 costituito da più porzioni costruite in epoche successive e tutte collegate tra loro internamente, ubicato in Galliera Veneta;
B) AZIENDA avente ad oggetto principale la produzione ed il commercio di chiusure metalliche in genere, serrande, portoni basculanti per garages e porte tagliafuoco, comprensiva dei beni mobili e dei beni immateriali indicati in bando e del personale dipendente in forza al momento del trasferimento (ad oggi 23 persone). Occupato. Prezzo base 1^ asta Euro 2.000.000,00. Offerta minima Euro 1.500.000,00. Vendita senza incanto 07/06/23 ore 14:00. Prezzo base 2^ asta Euro 1.600.000,00. Offerta minima Euro 1.200.000,00. Vendita senza incanto 08/08/23 ore 14:00. Prezzo base 3^ asta Euro 1.280.000,00. Offerta minima Euro 960.000,00. Vendita senza incanto 10/10/23 ore 14:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Michele Antonucci tel. 0498762590. Rif. FALL 191/2015 **PP831589**

La tragedia in Polesine

UN BUCO A POCHI METRI DALLA CASA

In primo piano la piccola buca nel terreno a pochi metri dall'abitazione, dove i fratellini hanno sepolto la pistola con la quale, giocando, avevano sparato colpendo alla testa la loro madre Rkia Hannaoui. L'arma, regolarmente denunciata, appartiene all'anziano vicino di casa della famiglia di origine marocchina. I ragazzini di 8 e 11 anni l'hanno trovata ed è partito un colpo, poi spaventati da quanto era accaduto hanno chiesto aiuto proprio all'anziano vicino che ha dato l'allarme.

Rkia uccisa dal figlio di 8 anni: giocava con la pistola del vicino

▶Risolto il giallo della morte della giovane madre trovata con un proiettile in testa ad Ariano Polesine

▶L'arma appartiene all'anziano che abita al piano di sopra: era stata sotterrata dal fratellino di 11 anni

LA SVOLTA

ARIANO POLESINE (ROVIGO) Il proiettile, la pistola, infine, la mano che ha premuto il grilletto. Una mano piccola, la mano di un bambino di appena 8 anni, il figlio minore di Rkia Hannaoui, che in un drammatico incidente avrebbe fatto partire il colpo che ha raggiunto la mamma alla testa provocandone la morte. Questa la dolorosa conclusione cui sono giunte le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di Rovigo, confermando il terribile sospetto che già dalle prime ore aveva iniziato a circolare, come triste sussurro, ad Ariano Polesine, realtà di meno di 4mila abitanti adagiata fra due rami del Po, la cui tranquilla routine è stata sconvolta dalla tragedia dell'uccisione della 31enne originaria del Marocco.

AUTOPSIA

Il lavoro degli inquirenti ha subito un'accelerazione da quando, lunedì, durante l'autopsia, è stato recuperato nel cranio della donna un proiettile di piccolo calibro, un 22. A questo punto, è caduta ogni possibile ricostruzione alternativa allo sparo e, allo stesso tempo, anche la versione di chi aveva fino a quel momento negato che lo sparo ci fosse stato. E che, di fronte all'evidenza, è stato incalzato con la domanda su dove fosse la pistola. La risposta arrivata ha portato i carabinieri a scavare nel giardino dell'abitazione di via Fine, in prossimità di una canalina di scolo che segna il confine con un campo coltivato. Sul posto è arrivato anche il marito di Rkia, Asmaoui Lebdaoui, operaio agricolo, che ha cercato di dare indicazioni ai militari, ma non capendo bene nemmeno lui dove fosse stata nascosta la pistola.

«Chiama il bambino», gli sarebbe stato chiesto. Perché sarebbe stato uno dei due figli, non il piccolo che aveva sparato, ma il più grande, di 11 anni, a cercare goffamente di nascondere la pistola, come se questo potesse cancellare quello che era accaduto. Fra l'altro in modo maldestro, considerando che a poche centinaia di metri scorre il Po di Goro e che se fosse stata gettata nel fiume l'arma non sarebbe stata più trovata. Comunque, sarebbe cambiato poco, dal momento che ormai il perimetro delle indagini era ben delimitato. Servivano solo alcune conferme all'ipotesi che nessuno si era sentito di pronunciare pubblicamente prima di ieri, quasi a volerla irrazionalmente allontanare dalla mente. Ed il ritrovamento della pistola è stato l'ulteriore conferma. I militari hanno cercato per ore, anche dopo il tramonto, aiutandosi con le torce, oltre che con un metal detector ed una vanga. Fino a quando non è saltata fuori la pistola di piccolo calibro che mancava all'appello, regolarmente detenuta dal proprietario della casa della famiglia marocchina, Giacomo Stella, cacciatore, che vive al piano superiore e che è stato il primo ad accorrere sul posto dopo che i bambini lo hanno chiamato dicendo che la mamma era morta.

LA CHIAMATA

È stato lui a chiamare il 118 nel pomeriggio di martedì 28 marzo. Quando gli operatori del 118 sono arrivati, la pistola già non c'era più e anche il sangue è apparso in quantità ridotta. Al punto che solo quando la donna è arrivata all'ospedale di Rovigo, sono emersi i sospetti sulla ferita alla testa. Sospetti confermati da una Tac che ha evidenziato la presenza di qualcosa che sembrava proprio un proiettile nel cranio di Rkia, che si è poi spenta l'indomani. Per una settimana, però, fino all'autopsia, tutto è rimasto in forma dubitativa. La stessa Procura di Rovigo, pur spiegando in una nota che era stato aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio a carico di ignoti, riferendosi alla morte della 31enne, aveva utilizzato la formula «a seguito di ferimento alla testa presumibilmente a causa di un proiettile».

IL GIALLO

GLI INVESTIGATORI HANNO SETACCIATO CON IL METAL DETECTOR I TERRENI INTORNO ALLA CASA DOVE È AVVENUTO L'OMICIDIO COLPOSO

RKIA HANNAOUI AVEVA 31 ANNI, ERA ORIGINARIA DEL MAROCCO E VIVEVA AD ARIANO POLESINE CON IL MARITO E I FIGLI DI 8 E 11 ANNI

RISPOSTE

In questa settimana il vicino ha risposto alle domande dei giornalisti, anche se le sue risposte sono spesso apparse contraddittorie e lacunose. Come se nascondesse qualcosa. Come se coprisse i bambini, per i quali negli anni è diventato una sorta di nonno italiano. Inevitabilmente, però, il fatto che la pistola che ha sparato sia sua e che sia finita, carica e col colpo in canna, nelle mani di un bambino, è un aspetto sul quale le indagini si concentreranno ancora. Il bambino, invece, rientra nell'età della non punibilità. Il procuratore di Rovigo Manuela Fasolato, spiega che «l'omicidio è da ritenersi, allo stato, di natura colposa frutto di condotta accidentale e non di condotta dolosa» e che la Procura procede «per accertare responsabilità colpose di terzi in ordine a quanto accaduto in dipendenza della omessa custodia dell'arma con relativi proiettili», mentre «la posizione dei familiari minori non imputabili» verrà valutata dalla Procura per i minori di Venezia, alla quale sono stati trasmessi gli atti.

Francesco Campi

Il proprietario dell'arma ora tace dopo aver protetto i due bambini

I PROTAGONISTI

ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO) Tutti rinchiusi in piccole casette in mezzo alla campagna del Delta a due passi dall'argine del Po di Goro. Il bambino di otto anni si trova insieme al papà Asmaoui Lebdaoui e al fratellino di 11 nell'abitazione dello zio, a 5-6 chilometri da dove è avvenuta la tragedia. Una casa a metà tra la dimora degli Hannaoui e il Centro islamico che funge da moschea per la folta comunità marocchina della zona e della Bassa Ferrarese, ieri chiusa. Dei bambini e del papà nessuna traccia. Scortati da una gazzella dei carabinieri ieri mattina sono usciti a bordo dell'auto dello zio per andare in caserma, ritornando qualche ora dopo. Poi si sono chiusi in casa. Cancello con catena e lucchetto. Così, quando in auto è arrivata a trovarli una signora marocchina con il figlioletto, subito ha desistito al tentativo di entrare. «Rispetto la loro decisione - dice - non telefono e non faccio altro. Che cosa volete che dica davanti a una tragedia simile. Non ho parole».

I PICCOLI SI SONO RIFUGIATI CON IL PADRE NELL'ABITAZIONE DI UNO ZIO A POCHI METRI DAL LUOGO DELLA CASA DI FAMIGLIA

NERVOSO

Più movimentata la situazione in via Fine, nella bifamiliare al civico 2 teatro del dramma. La parte al pian terreno è sotto sequestro e tutto è fermo a una settimana fa: panni stesi al sole, doppi vetri aperti. Appoggiati alla ringhiera ci sono un mazzo di fiori e una piantina con due biglietti di cordoglio. Al piano superiore vive Giacomo Stella il proprietario della casa e soprattutto della pistola calibro 22 dalla quale è partito il proiettile fatale per Rkia Hannaoui. C'è un viavai di curiosi e di persone che in bicicletta o a piedi raggiungono il vicino argine del Po.

Verso mezzogiorno arrivano i Carabinieri a notificare qualche provvedimento. Poi ecco i due figli dell'anziano che intorno alle 17 escono con il padre in auto. Tornano trequarti d'ora dopo e dal bagagliaio della Bmw Serie 3 scaricano acqua ed altri viveri. L'anziano si muove aiutandosi con un bastone. Solitamente loquace, trova nei figli una vero e proprio schermo protettivo. Alla domanda su dove tenesse la cassetta con la pistola carica, è uno dei figli a rispondere. «Non se la sente. Tutto quello che doveva dire l'ha detto nei giorni scorsi». Sono circa le 17.45 e l'uomo si muove nervosamente tra il piccolo capannone-rimessa dove sono stati trovati anche alcuni dei fucili e il cortile dove il cagnolino corre ovunque. Sale le scale e farfuglia «lasciatemi stare». Nessuna risposta a dove tenesse la pistola utilizzata ritrovata praticamente a fianco della casa, sotterrata male e in fretta in un piccolo scolo senz'acqua e scovata dai carabinieri con l'uso del metal detector. Pare che già in passato le armi avessero dato grattacapi a Giacomo Stella in quanto, quando si trasferì in via Fine, non ne denunciò lo spostamento. E in questi giorni tra casa e capannone erano sbucati quattro fucili ed una pistola risultati legalmente detenute. Alla fine è spuntata la pistola trovata sotto terra, l'arma costata la vita a Rkia Hannauoi.

Giacomo Stella, proprietario della casa dove abita la famiglia Hannaoui e loro vicino. È sua la pistola che ha ucciso Rkia

Paolo Ponzetti

Zaia in aula al processo casalesi «C'è la certezza di infiltrazioni»

▶Il presidente: «Obbligo per la Regione costituirsi parte civile. Ma nessuno mi parlò di mafia a Eraclea»

▶La difesa punta a provare che Donadio non era conosciuto prima della notizia dell'arresto nel 2019

L'UDIENZA

MESTRE L'ha fatto, lo fa e lo farà in tutti i processi per mafia, «perché costituirsi parte civile, così come denunciare quando vediamo che qualcosa non va, è un obbligo di tutti i cittadini. Una questione di civiltà». La sua deposizione in aula bunker a Mestre è finita da qualche minuto e Luca Zaia, presidente del Veneto, ieri testimone nel processo al clan di Luciano Donadio - accusato di essere il capo di una cosca mafiosa nel Veneto orientale - riassume così il perché abbia risposto presente alla chiamata del tribunale, che lo aveva ammesso nella lista testi della difesa di Donadio. «Prima eravamo quantomeno convinti, o avevamo forse la presunzione, di essere indenni da questi fatti e oggi non ce l'abbiamo più - ha commentato Zaia all'uscita dall'udienza -. C'è invece la certezza di infiltrazioni malavitose anche nel tessuto sociale veneto ed è giusto evidenziare questo». Zaia ha sottolineato di aver «fatto il mio dovere di cittadino. La Regione si costituisce come parte civile e sono venuto a deporre come prevede la legge e dovrebbe fare qualsiasi cittadino. La Regione potrebbe anche non costituirsi parte civile - ha concluso - ma penso sia un obbligo farlo».

LA TESTIMONIANZA

Arrivato in bunker poco prima delle 15.30 direttamente dal Vinitaly di Verona («Mi sono scottato una mano infornando una pizza, ma non ho bevuto vino», ha scherzato prima dell'ingresso in aula), Zaia ha risposto per un'ora alle domande di difese e accusa. A chiamarlo a testimoniare sono stati i legali di Donadio, gli avvocati Renato Alberini e Giovanni Gentilini, che con Zaia hanno concluso l'elenco di questori, prefetti e politici sui quali hanno puntato per giungere a dire che a Eraclea non c'era un allarme-mafia così grave da arrivare sulle scrivanie dei principali protagonisti della gestione del Veneto.

Ed è da lì che l'avvocato Gentilini è partito. «Sono stato a Eraclea in più occasioni - ha risposto il governatore - non ricordo gli anni ma sicuramente durante la mia attività di assessore regionale al Turismo perché ci fu dibattito e una manifestazione per un centro accoglienza in un palazzo durante l'estate» nel 2015. «Nessuno mi ha mai detto che Eraclea era un territorio con infiltrazioni mafiose e nessuno mi parlò di armi», ha continuato Zaia. E quando la difesa di Donadio ha chiesto se gli sarebbe stato detto di un eventuale pericolo nell'andare a Eraclea, il presidente ha risposto: «Ho un dispositivo di protezione dal 2009 e mi avrebbero avvertito. Nessuno però l'ha fatto».

«NON LO CONOSCO»

Tutti passaggi necessari, nell'architettura difensiva, ad arrivare alla domanda regina: «Prima del 19 febbraio 2019 (data degli arresti, *ndr*) aveva mai sentito parlare di un tale Luciano Donadio?», ha chiesto l'avvocato Gentilini. «No», la risposta secca. E ancora: «Prima del febbraio 2019 ha mai avuto notizie di una presenza mafiosa a Eraclea dal 2009?», la domanda; «No, solo dopo gli arresti», la replica. Da lì è partito il controinterrogatorio dei pm Roberto terzo e Federica Baccaglini. «Da ministro dell'Agricoltura è mai stato a Napoli, Palermo o altri posti nei quali è conosciuta la presenza di mafie e le è mai stato bloccato il viaggio?», è stata la domanda alla quale Zaia ha replicato che «sì, sono stato ma nessuno mi ha mai avvertito di pericoli». Poi la difesa della decisione della Regione di farsi parte civile.

Sipario. Sull'intero processo.

Nicola Munaro

BUNKER Il presidente Luca Zaia, testimone nel processo ai casalesi di Eraclea. Qui è interrogato dall'avvocato Giovanni Gentilini, difensore di Luciano Donadio

IL GOVERNATORE: «NON FUI AVVISATO DI PERICOLI IN QUEL TERRITORIO MA NEMMENO QUANDO ANDAVO A PALERMO»

Le tappe

Dibattimento finito requisitoria dei pm al via dal 13 aprile

Centoventi udienze dopo, ieri il processo ai casalesi a Eraclea ha chiuso la sua fase dibattimentale. Resta un'appendice sull'ammissione delle ultime intercettazioni depositate dalla procura alle quali si è opposta la difesa, dichiarandole inutilizzabili perché «in dialetto casalese stretto», hanno detto gli avvocati. Comunque sia, il 13 aprile inizierà la requisitoria dei pm Terzo e Baccaglini. Tutto era iniziato il 19 febbraio 2019 quando veniva smantellata quella che finora è - nell'ipotesi accusatoria - la più importante presenza mafiosa in Veneto, così introdotta da indirizzare le elezioni del Comune di Eraclea. Quella mattina c'erano stati una cinquantina di arresti e una trentina di indagati. L'11 giugno 2020 si apriva il processo: 45 imputati, molti accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso, oltre che episodi di estorsione, spaccio, bancarotta. (*n. mun.*)

Trattative tra avvocati per le scuse di Formaggio alla consigliera Cecchetto

IL CASO

VENEZIA È trascorso ormai un mese dallo scandalo di Palazzo Ferro Fini: le molestie sessuali di cui la leghista Milena Cecchetto ha accusato il meloniano Joe Formaggio. Quattro settimane in cui il clamore mediatico esploso il 7 marzo si è andato gradualmente affievolendo, soprattutto dopo che il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza la censura con sospensione di cinque giorni a carico dell'esponente di Fratelli d'Italia. Ma nelle prossime ore la vicenda potrebbe tornare improvvisamente alla ribalta, dato che lontano dalle luci dei riflettori gli avvocati dei due vicentini stanno lavorando con pazienza (e soprattutto con discrezione) al raggiungimento di un accordo extragiudiziale fra le parti, finalizzato ad evitare uno scontro in Tribunale potenzialmente carico di implicazioni personali e politiche tutt'altro che irrilevanti.

I LEGALI

A condurre le trattative sono i legali, non certo i consiglieri regionali, che dopo l'episodio avvenuto durante una pausa dei lavori dell'assemblea legislativa, nella seduta consiliare del 28 marzo si sono soltanto incrociati in motoscafo e in aula. Tra loro martedì scorso ci sarebbe stato giusto un saluto fugace, di pura circostanza, ma per il resto Cecchetto e Formaggio non si sarebbero né guardati né tanto meno parlati. A confrontarsi, soprattutto nelle ultime settimane, sono stati invece i difensori, che pure erano ormai pronti a fronteggiarsi a colpi di carte bollate. L'esponente della Lega si era presa un po' di tempo, per metabolizzare quanto vissuto sul divano della saletta di accesso al "parlamentino". Momenti poi stigmatizzati dalla delibera dell'ufficio di presidenza come fatti "di eccezionale gravità, sia per il loro contenuto attinente alla dignità personale ed alla libera capacità di autodeterminarsi, sia per il contesto istituzionale nel quale si sono verificati", tanto che poi al rappresentante di Fratelli d'Italia era stato contestato un comportamento "che si ritiene configurato quale gravemente irriguardoso".

LE VIRGOLE

È chiaro che un'intesa, verosimilmente fondata su inequivocabili scuse pubbliche da parte di Formaggio nei confronti di Cecchetto, sarebbe più utile a lui che a lei. Senza una querela di parte, e in assenza di procedimenti avviati d'ufficio, l'ex sindaco di Albettone eviterebbe infatti l'apertura di un'inchiesta penale nel momento in cui è già sottoposto all'indagine interna da parte della commissione di garanzia del suo partito. Le ragioni di opportunità sono però state valutate dai loro avvocati, impegnati adesso a cesellare un documento di cui è necessario soppesare anche le virgole, vista la delicatezza del caso.

A.Pe.

FERRO FINI I consiglieri regionali Milena Cecchetto e Joe Formaggio

A UN MESE DALLE MOLESTIE DI CUI LA LEGHISTA ACCUSA IL MELONIANO SI PROFILA UN'INTESA EXTRAGIUDIZIALE

Milano Cortina 2026

Pista da bob scontro fra ong Cipra e Fondazione

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Torna ad infiammarsi lo scontro sulla pista da bob a Cortina d'Ampezzo per il 2026. A riaccenderlo è stata ieri la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, ong che ha diffuso questo stralcio della lettera ricevuta dal Comitato internazionale olimpico: «La nostra posizione è che non sia necessario costruire nuove piste di bob nell'ambito di un progetto di Giochi Olimpici Invernali e che dovrebbe essere utilizzata una struttura esistente nella regione o in un altro Paese». Per questo la Cipra ha rilanciato la richiesta di utilizzare l'impianto di Innsbruck. Ma la Fondazione Milano Cortina 2026, oltre a ribadire che il rifacimento della "Monti" «rientra tra le opere essenziali-indifferibili» dei Giochi, ha ricordato che l'intervento «secondo la Conferenza dei servizi del 18 gennaio scorso risponde ai più elevati standard di sostenibilità economica, sociale, ambientale e soddisfa i più avanzati requisiti tecnico-sportivi e di sicurezza», mentre uno spostamento all'estero comporterebbe «ulteriori costi e maggiori impatti ambientali».

L'udienza di separazione

La mossa di Ilary: da Totti vuole la villa, non il mantenimento

ROMA Ilary Blasi non vuole essere mantenuta dall'ex marito. La conduttrice di Mediaset, nella causa di separazione da Francesco Totti, non ha chiesto al giudice del Tribunale di Roma i cosiddetti "alimenti". Tra le istanze presentate dalla showgirl, nell'udienza presidenziale dello scorso 31 marzo, non rientra infatti un assegno di mantenimento per sé. Non è insomma questo il motivo per il quale marito e moglie, dopo lunghi mesi di trattative con i loro rispettivi legali, non hanno trovato un accordo e hanno scelto di intraprendere una separazione giudiziale. Le "ragioni del contendere" vertono principalmente sulla scelta di chi sarà il genitore con il quale i tre figli dovranno trascorrere più tempo e sull'assegnazione della casa coniugale: la mega-villa all'Eur, nel quartiere residenziale a sud della Capitale, dove al momento vive Ilary con Cristian, Chanel e Isabel. Ovviamente il "pupone" non vuole far traslocare i suoi ragazzi, ma non sopporta l'idea che lì con loro soggiorni Bastian Muller, il nuovo compagno della moglie.

L'UDIENZA

L'ultimo faccia a faccia tra la coppia, ormai scoppiata, è durato dalle tre ore e mezzo alle quattro ore. È iniziato alle 17,30 di venerdì scorso, davanti al giudice della prima sezione civile Simona Rossi, in un tribunale volutamente deserto. L'udienza infatti era top-secret: la data è stata fissata dal magistrato solo due giorni prima, con notifica riservata alle parti. Bocche cucite fino all'ultimo, per evitare telecamere e cronisti. Come di rito, il giudice ha tentato una conciliazione tra i coniugi, ma non c'è stato nulla da fare. Totti era imbestialito dopo aver visto le foto di Ilary accanto a Muller, mano nella mano con la terzogenita Isabel. Oltre alle memorie presentate dai rispettivi avvocati (quella dell'ex bomber è lunga 120 pagine, compresi gli allegati), marito e moglie hanno chiesto l'affidamento congiunto dei figli, che significa prendere insieme le decisioni più importanti che riguardano la loro vita.

Claudicante dopo un incidente, ora l'ungulata vive nei giardini a Vodo di Cadore. Il residente: «Docile e spaventata». L'esperto: «Timori per le auto sulla Statale»

FRA LE CASE
Qui accanto e sotto due immagini della cerva, da qualcuno chiamata "Zoppetta", che in questi giorni ha intensificato la sua presenza nel centro abitato di Vodo di Cadore

Ferita e braccata dai lupi così la cerva "Zoppetta" trova ospitalità in paese

LA STORIA

Acquattata in giardino, ritta su un muretto, circondata dai gatti. Sono le immagini della cerva, ufficialmente ancora priva di un nome ma affettuosamente ormai chiamata "Zoppetta", che da qualche giorno è stata praticamente adottata dagli abitanti di Vodo di Cadore. Claudicante dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale e probabilmente insidiata dai lupi che scorrazzano sulle Dolomiti, è stata lei stessa a cercare una discreta ospitalità nel piccolo paese attraversato dall'Alemagna, accendendo così il dibattito sui problemi di sicurezza generati dalla convivenza fra animali selvatici ed esseri umani.

IN UN ANGOLO

Secondo gli esperti, l'ungulata potrebbe avere 8 o 9 anni, gli ultimi quattro dei quali trascorsi su una zampa malferma a causa di una frattura rimediata in uno scontro. «Le è rimasta storta – racconta il residente Gianluca Masolo – e questo la fa zoppicare. Domenica è entrata nella nostra proprietà e si è accovacciata in un angolo. Incuriosite da quella presenza insolita, visto che di solito i cervi tendono a scappare, le nostre gatte hanno cominciato a gironzolarle intorno, al che lei si è alzata ad osservarle. Sembra molto docile, ma è visibilmente intimorita. Allora per non spaventarla abbiamo evitato di avvicinarci, anche se avremmo voluto metterle a disposizione un secchio d'acqua. L'abbiamo lasciata tranquilla, permettendole di andare avanti e indietro senza infastidirla, al punto che parliamo a bassa voce».

BUONA FEDE

Una scelta giusta secondo Andrea Talamini, presidente della Riserva di caccia di Vodo, a sua volta testimone dell'andirivieni da parte della timida ospite. «Trattandosi di un'esemplare debole – spiega – probabilmente trova più consono brucare nel borgo che pascolare in montagna. Dal punto di vista etologico, questo comportamento non è sorprendente: in quanto soggetto fragile, è stata emarginata dal suo gruppo e si sente più protetta dalle persone, tanto più da quando in zona c'è un branco di lupi. Il problema è che c'è chi, per quanto in buona fede, pensa di aiutarla dandole da mangiare o provando a toccarla, senza capire che invece la sta solo molestando. Bisogna lasciarla stare, assecondando quella che è ormai la sua abitudine: quando si alza il sole, la cerva trova un angolino appartato fra le case, si sdraia e sta lì fino all'imbrunire, dopodiché alla sera va a pascolare nei prati ed eventualmente nel bosco, dove riesce a dormire».

INCOLUMITÀ

In centro al paese corrono però le auto e i camion da, e per, Cortina d'Ampezzo. «Solo stamattina (ieri, *ndr.*) ho ricevuto 25 telefonate – aggiunge Talamini – di cittadini e rappresentanti delle forze dell'ordine che mi chiedono un parere sulla vicenda. Da una parte, la gente vorrebbe che l'animale venisse curato e accudito, ma con una presenza stimata di 14.000 cervi in provincia di Belluno, questo non avrebbe molto senso. Dall'altra, giustamente le istituzioni devono pensare all'incolumità di chi transita sulla Statale 51: gli utenti della strada, ma anche lo stesso animale. Ora so che la polizia provinciale, molto sensibile al tema, sta valutando qual è l'intervento più opportuno da attuare».

PRECEDENTI

Non è la prima volta che un cervo si avvicina ai centri abitati. Recentemente è successo fra Ronco e Val, a ridosso del centro di Cortina, dove un esemplare maschio si è lasciato più volte accarezzare dai passanti e pure servire una mela. Anni fa era invece diventata un fenomeno mediatico e istituzionale "Claretta", la cerva del Comelico, poi morta fra le polemiche. Precedenti che " Zoppetta" non può conoscere, stesa al sole di questa fredda primavera, prima villeggiante della nuova stagione.

Angela Pederiva

Pasqua tra sole e pioggia poi una primavera caldissima

IL METEO

ROMA Dopo questo improvviso colpo di coda invernale, l'arrivo di Pasqua e Pasquetta segnerà l'inizio di una primavera che si prospetta eccezionalmente calda e, almeno per il momento, meno piovosa di quanto si vorrebbe. «Il freddo che in questi giorni ha colpito gran parte dell'Italia - dice il colonnello Mario Giuliacci, meteorologo e fondatore del sito meteogiuliacci.it - lascerà presto la nostra Penisola. Già dal prossimo 9 aprile sono previste temperature in risalita sia a Nord che al Centro e al Sud Italia, anche se le precipitazioni continueranno a persistere ancora per 1-2 giorni». Se infatti in questi giorni siamo stati costretti a indossare cappotto, sciarpa, guanti e cappello per affrontare quella che sembra essere una vera e propria irruzione simil-invernale, già da Pasqua potremo iniziare a togliere qualche strato. Nulla da fare per l'ombrello, che sarà ancora necessario per gran parte d'Italia per tutta la prossima domenica. Ma già dopo 24 ore le nuvole inizieranno a «spegnersi». Sono infatti previste precipitazioni perlopiù solo sulle Marche, in Abruzzo, in Molise e un po' sparse nel Sud Italia.

L'ULTIMO GUIZZO

«Nel frattempo l'ondata di freddo che è arrivata dai Balcani ci lascerà presto, in quello che è presumibile ipotizzare sia stato l'ultimo guizzo invernale», aggiunge Giuliacci. Poi finalmente sarà a tutti gli effetti primavera, una stagione che quest'anno sembra riservarci una grande sorpresa. Non è dunque l'inaspettato abbassamento delle temperature di questi giorni a doverci meravigliare, quanto il caldo fuori stagione che si prospetta poco dopo le feste pasquali. «Agli inizi della prossima settimana - riferisce Giuliacci - le temperature oscilleranno attorno a valori normali fino a circa metà aprile e le giornate avranno quindi un sapore tipicamente primaverile. Ma per la seconda parte della prossima settimana invece potrebbe arrivare un anomalo e improvviso caldo. Intorno al 12-13 aprile, infatti, irromperà con prepotenza l'anticiclone Nord-Africano».

Soumahoro, indagini chiuse per la moglie e la suocera: «False fatture per 2 milioni»

L'INCHIESTA

LATINA E' chiusa una delle due inchieste avviate dalla Procura di Latina sulla gestione dei migranti nelle cooperative della famiglia del deputato Aboubakar Soumahoro. Si tratta del filone d'indagine, affidato alla Guardia di Finanza, che riguarda gli aspetti fiscali della vicenda. L'altra indagine ancora aperta, invece, punta a fare chiarezza sulle condizioni in cui venivano ospitati i migranti all'interno delle strutture gestite da "Karibu" e dal "Consorzio Aid" facenti capo a Marie Therese Mukamitsindo, Liliane Murekatete, Michel Rukundo rispettivamente suocera, moglie e cognato di Soumahoro.

L'avviso di conclusione delle indagini è stato depositato dal sostituto procuratore Andrea D'Angeli che ha approfondito i numeri delle coop e soprattutto il giro di fatture false che avrebbero provocato un'enorme evasione fiscale. Confermate le accuse della Procura che il 15 dicembre scorso ottenne dal gip le misure cautelari interdittive e il sequestro preventivo di 639.455 euro nei confronti della presidente della coop (Marie Therese Mukamitsindo) e di 13.368 euro nei confronti della figlia, Liliane Murekatete, moglie di Soumahoro, e del fratello Michel Rukundo. Risultano indagati, con ruoli minori, anche Richard Mutangana, Ada Ghislaine Ndongo e Christine Ndyanabo Kabukoma che figuravano come legali rappresentanti dell'associazione di promozione sociale "Jambo Africa" dal 2014 ad oggi.

Il deputato Aboubakar Soumahoro. La moglie, Liliane Murekatete, rischia il processo per reati fiscali

IL MECCANISMO

Il fulcro del sistema di evasione fiscale ruotava proprio intorno all'associazione "Jambo Africa" che aveva la stessa sede della coop della suocera di Soumahoro. Secondo il giudice Giuseppe Molfese era un'associazione "schermo", costituita solo «per prestare manodopera alla Karibu, secondo collaudati schemi illegali di esternalizzazione, per evitare o ridurre i costi». In pratica la finta associazione veniva «utilizzata in un meccanismo fraudolento di fatture per operazioni inesistenti, onde giustificare a posteriori le uscite di denaro che la Karibu aveva l'obbligo di rendicontare nell'ambito dei progetti Sprar e Cas». Operazioni inesistenti per un enorme fiume di denaro, oltre due milioni di euro.

AFFARI DI FAMIGLIA

Il giudice descrive un sistema di accoglienza a "gestione familiare", con un intreccio di cooperative, consorzi, associazioni che alla fine riportavano sempre agli stessi nomi. I ruoli venivano spesso scambiati, ma l'obiettivo non mutava mai: ottenere i finanziamenti per la gestione dei progetti di accoglienza. I tre vertici del gruppo «hanno mostrato elevata spregiudicatezza criminale nell'attuare un programma delinquenziale, a gestione familiare, protratto nel tempo» scrive il giudice Molfese. Un sistema che provocava conseguenze drammatiche per i migranti, abbandonati in appartamenti fatiscenti, al freddo e spesso senza cibo adeguato. Nelle carte dell'indagine si parla anche di «spregiudicatezza e opacità nella gestione degli ingenti fondi assegnati alla cooperativa sociale, in parte non rendicontati e in parte utilizzati per scopi apparentemente estranei allo scopo sociale: acquisto di beni in negozi di abbigliamento di lusso». L'avvocato di Murekatete, Lorenzo Borrè, che ha già depositato una memoria difensiva, sottolinea: «L'unica accusa contestata alla mia assistita è quella di aver provocato un danno da evasione fiscale per 13.368 euro». Ora i sei indagati rischiano il rinvio a giudizio. Intanto è stata fissata a giugno l'udienza in Cassazione per il ricorso presentato da Michel Rukundo, difeso dall'avvocato Fabio Pignataro, per contestare il sequestro.

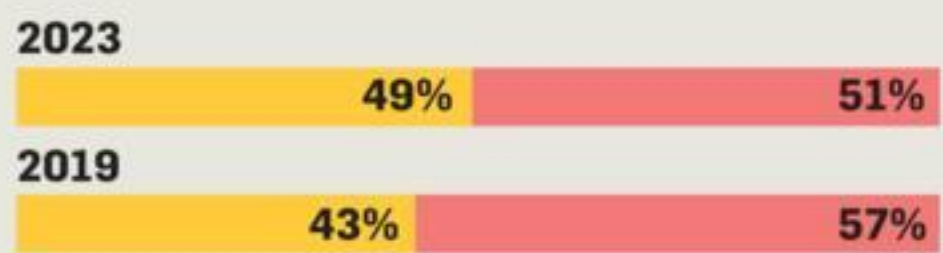
Marco Cusumano

Osservatorio Nordest

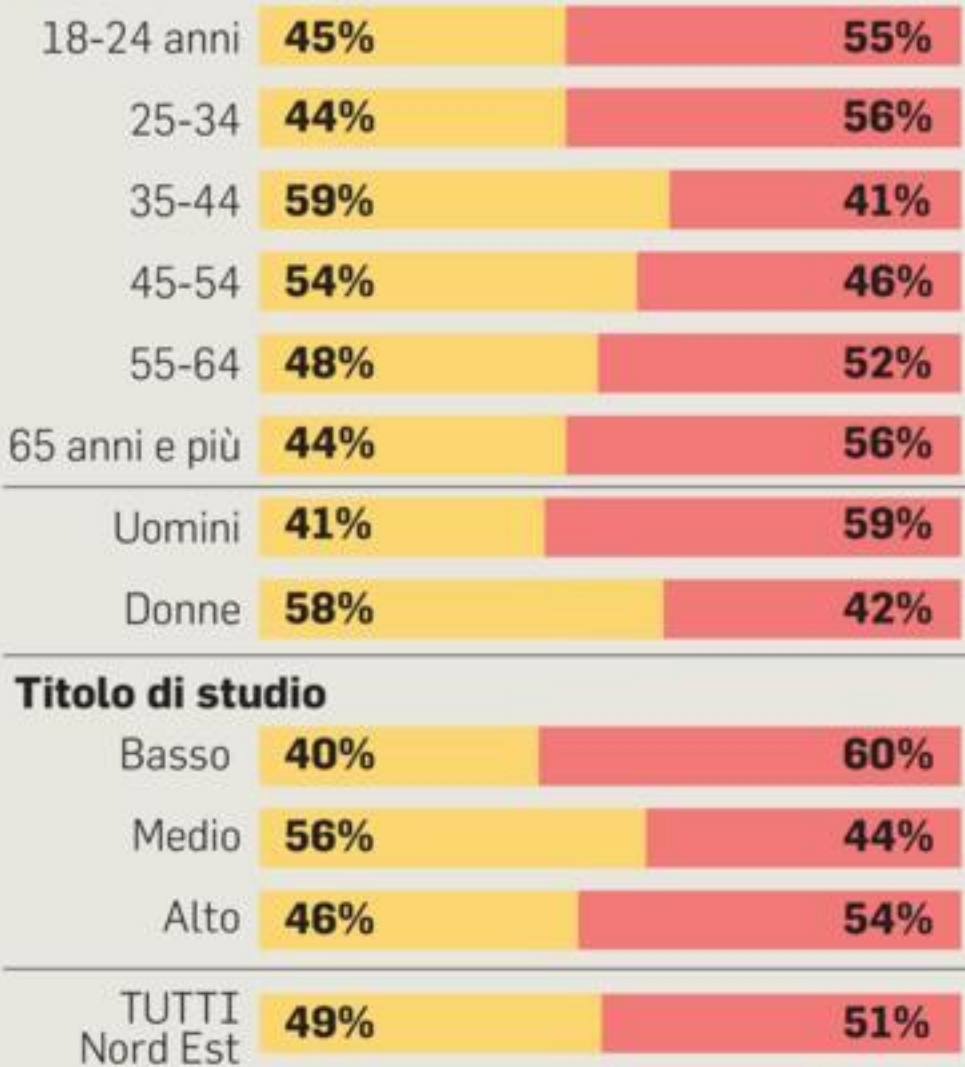
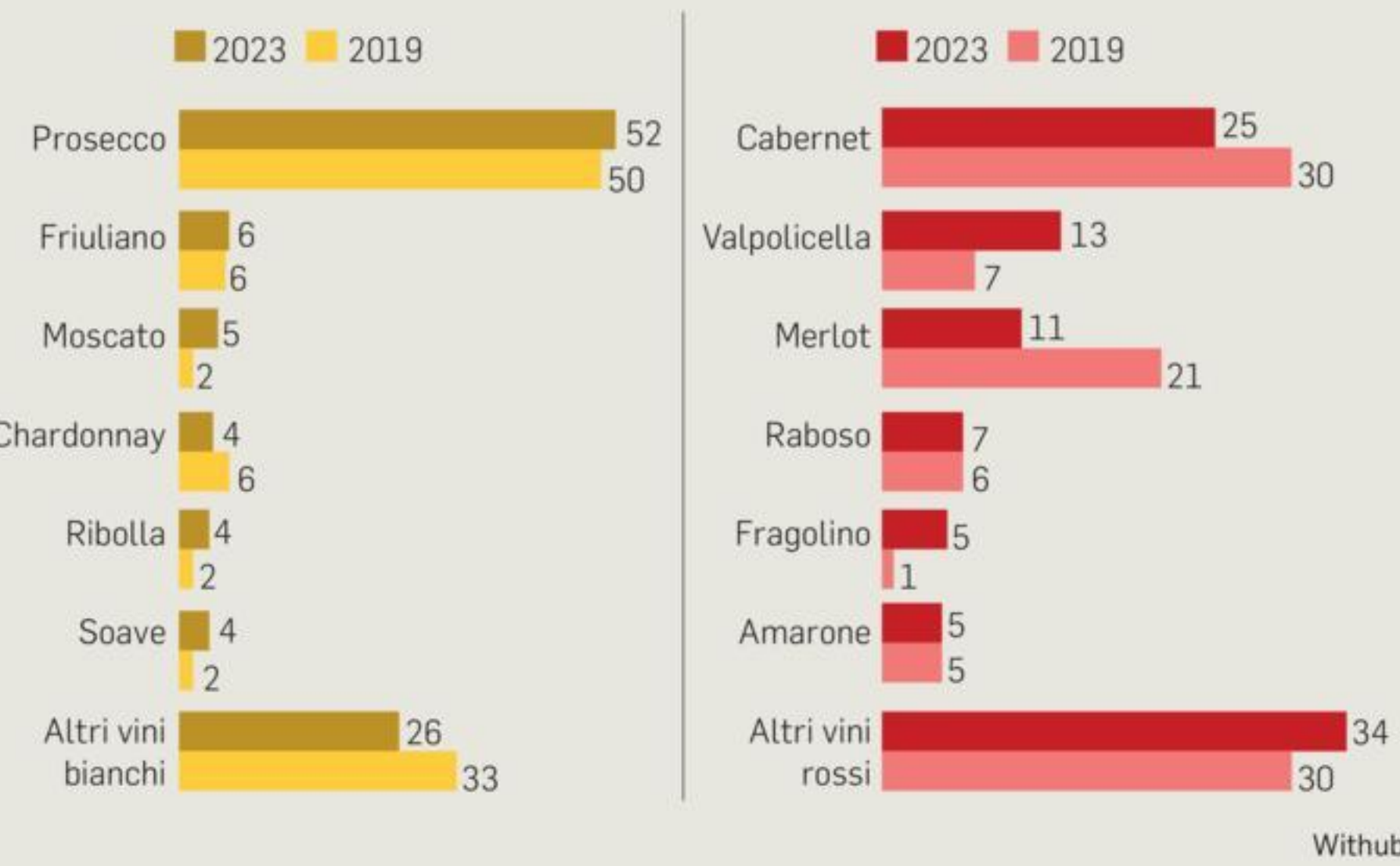
Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G Mercoledì 5 Aprile 2023
www.gazzettino.it

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei preferisce il vino bianco o il vino rosso? In particolare, quale? Nell'ultimo anno, ha partecipato a degustazioni di vino o a cene a tema con vini abbinati?

IL SONDAGGIO

Il boom delle bollicine sembra inarrestabile a Nordest anche se la gara finora vede di poco (51 a 49) in testa i vini rossi con al vertice Cabernet e Valpolicella

Giovane e con buona cultura: è "lei" il traino del prosecco

Vince Rosso su Bianco 51 a 49: si divide in maniera (quasi) equanime l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. E no, per una volta non stiamo parlando di politica o di calcio, ma di qualcosa che segna identità e territorio in maniera forse anche più forte: parliamo di vino. Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos, infatti, esclusi quanti non lo amano o preferiscono la birra (13%), gli astemi (13%) e quanti non rispondono (4%), restano a fronteggiarsi i due schieramenti, e i risultati sono chiari: 51% si schiera nel "Team Rosso", 49% sceglie il "Team Bianco". Il primo non può dormire sonni tranquilli, tuttavia: rispetto al 2019, infatti, il Bianco cresce di 6 punti percentuali.

Chi è l'esponente ideale del "Team Bianco"? È più frequentemente donna (58%), ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni (54-59%) ed è in possesso di un livello di istruzione medio (56%). Il "Team Rosso", invece, ha una caratterizzazione più maschile (59%) e riunisce giovani (under-35, 55-56%) e persone con oltre over-65 (56%). Inoltre, i calici balloon sono scelti soprattutto da quanti sono in possesso di un livello di istruzione basso (60%) e alto (54%).

Quali sono i vini più amati? Chi preferisce il Bianco ha un vincitore indiscusso, ed è il Prosecco (52%), che distacca Friulano (6%) e Moscato (5%), Chardonnay, Ribolla e Soave (tutti intorno al 4%).

Più variegato, invece, il mondo del Rosso: scelto dal 25% dei membri del Team, seppur in calo di 5 punti percentuali rispetto al 2019, il preferito era e resta il Cabernet. Il secondo posto è occupato dal Valpolicella, che con una crescita di 6 punti percentuali arriva oggi al 13%, lasciando la terza posizione al Merlot, fermo all'11%, e in affanno per la perdita di 10 punti percentuali rispetto al 2019. Fuori dal podio, infine, rimangono Raboso (7%), Fragolino (5%) e Amarone (5%).

Tra la crescente popolarità di serate a tema e corsi di avvicinamento e conoscenza, è impossibile non notare i grandi cambiamenti che il mondo del vino ha attraversato negli ultimi anni, soprattutto rispetto al suo ruolo nella società. Ma quanti nel Nord Est si sono fatti coinvolgere da questi "nuovi rituali"?

Secondo i dati pubblicato oggi sul Gazzettino, è un nordestino su cinque (20%) a dichiarare di aver partecipato a degustazioni di vini o cene a tema con vini abbinati. Anche in questo caso, proviamo a tracciare un profilo. Questa scelta sembra essere più popolare tra gli uomini (26%), mentre le donne mostrano un interesse minore (14%). Dal punto di vista dell'età, emerge una maggiore presenza di giovani (34%), insieme alle persone tra i 25 e i 34 anni (31%) e quelle di età centrale (35-44 anni, 26%). Il livello di istruzione sembra segnare in maniera particolare l'adesione a questi momenti, con una propensione a partecipare più alta tra le persone in possesso di una laurea o un diploma (29%) rispetto a chi ha conseguito un titolo inferiore (11-12%).

In ogni caso, che sia in occasione di una degustazione o nell'intimo della propria casa, la sfida tra Bianco e Rosso è sempre aperta; e il bello, in questa battaglia, è che tutti vincono.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ora vino e cibo stanno diventando un po' invadenti»

«Ormai il cibo ci travolge, ci riempie prima ancora di essere mangiato. E la cultura dello spritz impazza». Così il filosofo Massimo Donà prende atto che mangiare e bere, da cifra simbolica del vivere umano sono diventati uno stile di vita che ha invaso il mercato.

Che cosa pensa della prostrazione del Veneto davanti al prosecco?

«È un chiaro segnale dello strapotere del criterio "economicistico". Il prosecco lo vogliono tutti e la sua piacevolezza non può essere considerata un "disvalore". Sarebbe opportuno cominciare a diversificare la produzione e promuovere anche altre tipologie di prodotto: l'esorbitante crescita della quantità è sempre rischiosa in rapporto al mantenimento della qualità».

È logico preferire un vino rosso al bianco?

«Sul gusto è difficile fare un discorso di senso. Il gusto "accade" e nonostante si parli della sua educazione, si dimentica che per quanto si sia esperti in storia dell'arte e si finisca per preferire Picasso a Matisse, rimane un semplice fatto. Il vino rosso è più salutare, ma in base a cosa lo si dovrebbe preferire al bianco? Le preferenze in rapporto al gusto, diceva già Immanuel Kant, non possono essere giustificate dai concetti».

Molti pensano che nel momento attuale ci sia un'ossessione nei confronti del mangiare e bere, come testimoniano le trasmissioni televisive e la dimensione di una realtà chiamata "spritz economy"?

«Penso alla città di Mestre. I negozi continuano a chiudere, ma aprono sempre nuovi bar, oasi dello spritz piene quasi ogni sera. Di fronte al basso livello della produzione culturale contemporanea, sospetto che alle persone non rimanga altro che dimenticare bevendo».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 04/04/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.026	-0,56% ▼	Londra (Ft100)	7.634	-0,50% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.335	-0,79% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.073	-0,18% ▼	Parigi (Cac 40)	7.344	-0,01% ▼	NewYork (Nasdaq)*	13.063	-0,64% ▼
Francoforte (Dax)	15.603	+0,14% ▲	Tokio (Nikkei)	28.287	+0,35% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.274	-0,66% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 5 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	186	▲
Euribor	3,0% 3m / 3,3% 6m / 3,6% 12m	▲

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,87	▼
Yen	144,03	▼
Franco Svizzero	0,9919	▼
Renminbi	7,53	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,730%
3 m	2,818%
6 m	3,128%
1 a	3,244%
3 a	3,361%
10 a	4,107%

METALLI

	Gr
Oro	59,39 €
Argento	0,73 €
Platino	30,16 €
Litio	30,45 €/Kg
Silicio	2.110,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	354
Krugerrand	1.908
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.285

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	84,73 €	▲
Petr. WTI	80,06 $	▼
Energia (MW)	171,62 €	▲
Gas (MW)	50,30 €	▲

Inflazione, le imprese resistono ma devono ridurre i margini

▶Istat: solo le grandi riescono a contenere i costi rinegoziando i contratti di fornitura energetica

▶Poche le aziende che hanno potuto evitare di reagire aumentando i prezzi di vendita

IL RAPPORTO

ROMA L'inflazione è entrata a gamba tesa nella partita per il rilancio dell'economia dopo il crollo legato al Covid. In Italia come negli altri Paesi. E le imprese si sono dovute attrezzare per resistere: la maggior parte lo ha fatto riducendo i propri margini di profitto, mentre altre sono riuscite a mantenerli rinegoziando i contratti energetici. In generale il quadro è di resistenza: a fine 2022 le imprese italiane «non intravedevano seri rischi operativi per la propria attività». È il messaggio fondamentale del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi presentato ieri dall'Istat. Lo scorso anno il Pil reale è aumentato del 3,7% contro il 7 dell'anno precedente recuperando i livelli pre-pandemici grazie al contributo dei consumi delle famiglie (+2,7 punti percentuali) e degli investimenti (+1,9 punti). Gli investimenti lordi in volume (+9,4%) hanno superato i livelli del 2019, grazie alla crescita macchine e attrezzature in costruzioni residenziali e non residenziali (+10,9%).

L'Istat rileva che i consumi delle famiglie sono aumentati del 4,6%, dopo il +4,7 del 2021 e il -10,3% del 2020). C'è stata però una forte contrazione negli ultimi tre mesi dopo l'andamento vivace nei due trimestri centrali. Quanto alla spesa per investimenti lordi è aumentata in volume del 9,4%, risultando del 19,5% superiore ai livelli del 2019. La spinta è arrivata dalla spesa in costruzioni, nonostante un rallentamento rispetto al 2021 determinato probabilmente dal blocco della cessione dei crediti d'imposta da parte delle banche e dai forti rincari delle materie prime.

Nell'analisi dell'istituto di statistica, sono quattro i comparti che hanno recuperato ampiamente i livelli del 2019, in termini di valore aggiunto. Si tratta delle costruzioni, delle attività professionali e tecniche, dei servizi di informazione e di comunicazione, le attività immobiliari. I più lontani dal ritorno al periodo precedente la pandemia sono l'agricoltura e le attività di intrattenimento.

IL QUADRO

L'inflazione è sicuramente il fattore che ha sconvolto il quadro post-pandemico. L'Istat osserva che si tratta di un episodio diverso da quello degli anni Settanta. Le principali differenze sono lo scarso peso della domanda, la dinamica salariale più contenuta, in particolare in Europa, la reazione delle banche centrali più rapida (anche se ancora relativamente contenuta). Dagli ultimi mesi del 2022 l'effetto diretto sui prezzi energetici si è attenuato, mentre è rimasta alta la tensione sugli alimentari. Come hanno reagito le imprese? Per lo più aumentando i prezzi di vendita. Per le piccole e medie l'unica alternativa era la riduzione dei margini, mentre le grandi in alcuni caso sono riuscite a difendersi rinegoziando i costi delle forniture energetiche. La riduzione dei margini di profitto è stata però «piuttosto diffusa»

L. Ci.

COSTRUZIONI, ATTIVITÀ PROFESSIONALI, COMUNICAZIONE E IMMOBILIARE I SETTORI CHE HANNO RECUPERATO I LIVELLI DEL 2019

L'investimento 1,2 miliardi per fermare le contraffazioni

Amazon, rimossi sei milioni di prodotti falsi

Nel 2022 il colosso delle vendite on line Amazon ha rimosso dalla rete di distribuzione globale oltre 6 milioni di prodotti contraffatti e ha bloccato, prima che pubblicassero un'offerta, oltre 800 mila tentativi di creare nuovi account di vendita, un numero in calo rispetto ai 2,5 milioni di tentativi nel 2021 e ai 6 milioni del 2020. Sono i dati contenuti nel terzo «Report annuale sulla protezione dei marchi» diffuso dall'azienda nel quale si sottolinea anche che sono stati investiti 1,2 miliardi di dollari e impiegate oltre 15.000 persone per proteggere le vendite online da contraffazione e altre forme di frodi e abusi.

L'indagine di Save the children

Al lavoro 336 mila minori

In Italia si stima che 336 mila bambini e adolescenti tra i 7 e i 15 anni - pari al 6,8% - abbiano avuto esperienze di lavoro. E il 27,8% dei 14-15enni (58.000) che hanno lavorato hanno svolto attività dannose per i percorsi scolastici. È quanto emerge da un'indagine di Save the Children.

Mundys, ok al bilancio Mangoni ceo dal 4 maggio

Andrea Mangoni

NOMINA

ROMA Mundys approva il bilancio 2022 che registra una crescita del 12% dell'ebitda a 4,5 miliardi e dei ricavi del 16% a 4,7 miliardi. I conti sono stati approvati ieri dal primo cda di Mundys che ha anche formalizzato la nomina del nuovo ceo Andrea Mangoni, scelto da Alessandro Benetton, che sarà cooptato dall'assemblea del 28 aprile mentre un successivo cda gli darà le deleghe a partire dal 4 maggio. Con questa nomina voluta dal presidente di Edizione e vicepresidente della holding si completa la squadra manageriale del gruppo dove opera da tempo Enrico Laghi come ceo della cassaforte di Ponzano Veneto, mentre Giampiero Massolo è presidente di Mundys. L'avvento di Mangoni servirà per guidare il nuovo corso di Mundys puntando sullo sviluppo internazionale con l'obiettivo di far diventare il gruppo leader mondiale nella mobilità integrata. Mangoni lascia la guida di Do Value dove ha portato da 30 a 160 miliardi il valore degli asset in gestione. E' un manager di grandi capacità e grandi relazioni internazionali.

U. Man.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,472**	0,68	1,266	1,472	6869994
Azimut H.	**19,625**	-0,28	19,074	23,68	688802
Banca Generali	**29,18**	-0,55	28,22	34,66	150259
Banca Mediolanum	**8,408**	-0,64	7,875	9,405	1157570
Banco Bpm	**3,627**	0,72	3,383	4,266	8352775
Bper Banca	**2,329**	1,57	1,950	2,817	11670791
Brembo	**13,870**	1,24	10,508	14,896	398210
Buzzi Unicem	**22,66**	-0,79	18,217	22,84	447509
Campari	**11,270**	-0,22	9,540	11,276	1733068
Cnh Industrial	**13,490**	-2,98	13,099	16,278	2792376
Enel	**5,585**	-0,30	5,144	5,784	17403716
Eni	**13,310**	-0,91	12,069	14,872	11160380
Ferrari	**248,30**	0,20	202,02	255,83	179441
Finecobank	**13,875**	-0,29	12,843	17,078	2306492
Generali	**18,290**	-0,33	16,746	18,810	1984767
Intesa Sanpaolo	**2,328**	-1,56	2,121	2,592	100305024
Italgas	**5,695**	1,15	5,198	5,679	1007673
Leonardo	**11,050**	0,87	8,045	11,229	2401173
Mediobanca	**9,300**	-0,02	8,862	10,424	2689575
Monte Paschi Si	**1,934**	-1,78	1,819	2,854	5122410
Piaggio	**4,100**	2,76	2,833	4,080	1384985
Poste Italiane	**9,212**	-1,22	8,992	10,298	2807005
Recordati	**39,24**	0,46	38,12	42,13	137573
S. Ferragamo	**16,830**	-0,24	16,233	18,560	112481
Saipen	**1,480**	2,56	1,155	1,568	61303523
Snam	**4,933**	0,61	4,588	4,988	3855087
Stellantis	**16,440**	-1,38	13,613	17,619	8633294
Stmicroelectr.	**47,56**	-1,61	33,34	48,67	1542534
Telecom Italia	**0,3065**	-0,71	0,2194	0,3199	124957453
Tenaris	**13,160**	-2,48	12,780	17,279	2807430
Terna	**7,682**	1,08	6,963	7,677	2955132
Unicredit	**17,948**	0,10	13,434	19,427	16684748
Unipol	**4,791**	0,27	4,456	5,137	2757515
Unipolsai	**2,344**	0,26	2,174	2,497	2420458
NORDEST					
Ascopiave	**2,705**	1,69	2,426	2,842	104394
Autogrill	**6,540**	-0,61	6,451	6,949	153564
Banca Ifis	**13,860**	-0,79	13,473	16,314	102975
Carel Industries	**25,10**	-2,52	22,52	27,04	6052
Danieli	**24,35**	-1,22	21,28	25,83	36260
De' Longhi	**21,26**	-2,39	20,73	23,82	111635
Eurotech	**3,095**	-2,21	2,926	3,692	123740
Fincantieri	**0,5720**	-3,21	0,5264	0,6551	2242421
Geox	**1,078**	-0,19	0,8102	1,181	284320
Hera	**2,594**	-0,15	2,375	2,781	1189327
Italian Exhibition	**2,560**	1,59	2,384	2,590	1000
Moncler	**63,60**	-0,16	50,29	63,88	485886
Ovs	**2,472**	-0,96	2,153	2,647	1015705
Piovan	**10,200**	0,00	8,000	10,400	2990
Safilo Group	**1,396**	-0,78	1,291	1,640	264062
Sit	**4,850**	1,68	4,716	6,423	33717
Somec	**27,80**	0,36	27,06	33,56	1384
Zignago Vetro	**18,560**	0,22	14,262	18,482	54447

Polo idrogeno a Porto Marghera: ricorso di Ascopiave e Agsm-Aim

▶La controllata trevigiana Green Factory e la società di produzione dell'energia di Verona-Vicenza escluse dal bando da 20 milioni della Regione vinto da Sapio

IL CASO

VENEZIA Polo produzione idrogeno verde a Porto Marghera (Venezia): Green Factory (gruppo Ascopiave, nel prossimo futuro entrerà la società dei trasporti trevigiana Mom col 10%) e Agsm-Aim Power faranno ricorso contro l'esclusione dal bando per l'assegnazione di 20 milioni da parte della Regione Veneto. L'unico progetto ammesso è stato quello della Sapio di Monza, società con grande tradizione in questo settore. Dal bando è stata esclusa anche Roncello Capital, di Peschiera Borromeo (Milano). Il bando era stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto il 28 gennaio 2023, con termine per la presentazione dei progetti il 28 febbraio. Il decreto con l'esito dell'istruttoria tecnica regionale è stato firmato il 29 marzo scorso. Sapio è attiva nella produzione di gas industriali da oltre cento anni e ha uno stabilimento anche a Porto Marghera: già nel 2021 ha firmato un memorandum di intesa con l'autorità portuale veneziana e Hydorgen Park.

Green Factory è una srl neo costituita da Ascopiave una decina di giorni fa per sviluppare progetti sulle energie alternative. Realizzerà nell'area ex Simmel di Castagnole, lungo la Feltrina a Paese, a poco più di 5 chilometri dal centro di Treviso, un parco fotovoltaico, un idrolizzatore e 20 colonnine per ricaricare 40 autobus elettrici della società trevigiana dei trasporti Mom (che entrerà nel prosismo futuro come socia al 10% di Green Factory) e un distributore di idrogeno per un investimento complessivo di 60 milioni. Il parco fotovoltaico (con una potenza di picco di 28 MWp e un'operatività di 30 anni) alimenterà anche un impianto per la produzione di idrogeno verde, appunto l'idrolizzatore. Il progetto mira a realizzare il primo distributore di idrogeno del Trevigiano e uno dei primi nel Veneto. Il nuovo polo dell'energia rinnovabile entrerà in funzione nel giro di 2 anni. Green Factory si è aggiudicata all'asta l'area ex Simmel, a suo tempo fabbrica di bombe e munizioni, per 5 milioni di euro.

PORTO MARGHERA Qui sorgerà il polo di produzione di idrogeno verde

PROGETTO A PAESE

Anche Agsm Aim Power presenterà ricorso contro la decisione della Regione, lo confermano fonti della società. La controllata del gruppo di Verona e Vicenza Agsm Aim produce energia elettrica grazie a sette impianti idroelettrici (Masocorona, San Colombano, Tombetta, Chievo, Belfiore, Lobia e Valbona) per un totale di 72,6 MW di potenza installata; sei eolici(Monte Vitalba, Monterenzio, Carpinaccio, Riparbella, Rivoli e Affi) per un totale di 59 MW; venticinque fotovoltaici per una potenza installata di 20,5 MW; due a biogas, otto di cogenerazione e la centrale termoelettrica del Mincio. Nel 2021 ha generato 1.115 GWh di energia elettrica, di cui 320 prodotti da impianti alimentati a fonti rinnovabili (28,75% del totale). Obiettivo primario di questa società è perseguire la transizione energetica, incrementando, anno dopo anno, la quota di energia generata da fonti rinnovabili. Per questo, nei prossimi anni, il gruppo Agsm Aim destinerà il 100% degli investimenti previsti nella produzione elettrica nelle rinnovabili, in particolare per eolico e fotovoltaico.

Maurizio Crema

L'aggregazione

Esclusiva a Cherry Bank per la Popolare Valconca

La padovana Cherry Bank (Ad Giovanni Bossi) tratta in esclusiva per acquisire la Popolare Valconca. Lo hanno deciso i commissari straordinari. Ora sarà definito il progetto di integrazione che verrà poi sottoposto alle Autorità competenti e all'assemblea straordinaria dei soci. L'obiettivo è completare l'aggregazione entro fine anno.

Civibank, bilancio in rosso per svalutazioni e costi Opa

CREDITO

UDINE «Una banca che commercialmente ha retto e ha performato bene, tanto da contare 7.591 nuovi clienti, 682 milioni di nuovi finanziamenti erogati, con un aumento del 3%, e una posizione da leader sul credito agevolato, con 1.600 mutui per le giovani famiglie». È la sintesi che fanno la presidente Alberta Gervasio e il direttore generale Mario Crosta del primo anno d'attività della Civibank dopo l'ingresso nel Gruppo Sparkasse, che dal giugno scorso ne detiene il 79,1%. Uno sguardo su un anno «di transizione» e gravato anche da «operazioni di impatto» offerto a margine dell'assemblea ordinaria che si è svolta ieri a Moimacco, in provincia di Udine, con all'ordine del giorno l'approvazione del Bilancio 2022. Si chiude con un rosso di 33 milioni e 800mila euro ma, ha sottolineato il direttore Crosta, «avrebbe consegnato il maggior utile della sua storia se non avessero inciso due operazioni che non si ripeteranno: la svalutazione sul rischio credito per 80 milioni e 30 milioni di costi legati alla migrazione del centro informatico, alla svalutazione degli immobili e agli oneri legati all'Opa».

Il segno «più» è legato al margine di interesse (+33,3%) e alle commissioni (+9,3%) e a una solidità patrimoniale definita «importante», cioè con il Core Tier 1 al 14,6%. Con 50 filiali in Friuli Venezia Giulia e 15 in Veneto – a Vicenza la punta più Occidentale -, Civibank si appresta a vivere il prossimo anno nel segno del nuovo piano industriale di gruppo che sarà varato nella seconda metà dell'anno, con validità per un triennio. «L'auspicio – ha detto la presidente Gervasio – è per un piano di sviluppo che ci accrediti nel ruolo di banca intermedia, quella che manca in Friuli Venezia Giulia».

Intanto l'istituto ha messo a disposizione un plafond di 30 milioni per le imprese del Nordest, per «sostenere le spese legate a fattori produttivi e di funzionamento – ha specificato Crosta -. Vogliamo sostenere il tessuto produttivo non sono nell'ordinario funzionamento, ma anche nell'ammodernamento delle strutture». I finanziamenti a tasso agevolato – da 20mila a 500mila euro – potranno essere richiesti per il pagamento di imposte, tasse e oneri contributivi, anche scorte stagionali, attrezzature e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

NOMINE DI VERTICE

L'assemblea ieri ha anche nominato i tre amministratori cooptati e il nuovo collegio sindacale e il suo presidente. Approvate anche le politiche di remunerazione per le posizioni apicali dell'istituto. Deliberato, quindi di nominare Gerhard Brandstätter, Carlo Costa e Nicola Calabrò – rispettivamente presidente, vicepresidente e Ad di Sparkasse – quali consiglieri di amministrazione, il cui mandato scadrà, insieme a quello degli altri amministratori in carica, alla fine del prossimo anno.

Antonella Lanfrit

PERDITA DI 33,8 MILIONI DOPO SPARKASSE, MA «COMMERCIALMENTE LA BANCA VA BENE, SENZA ONERI SAREBBE STATO UTILE RECORD»

Accordo in vista con J.K. Rowling

La magia di Harry Potter arriva anche in tv: serie su Hbo

Harry Potter diventa una serie tv Hbo in sette stagioni: l'accordo con la scrittrice J.K. Rowling (in foto) sarebbe vicino. A produrla sarà la Warner Bros Discovery. Secondo quanto riferisce Bloomberg, ogni stagione sarà basata su uno dei libri della Rowling, la quale, da detentrice del controllo creativo su qualsiasi sfruttamento del franchise, sarà coinvolta nella realizzazione, anche se non nel ruolo di sceneggiatrice. Al momento non si conoscono i dettagli sui tempi di produzione e distribuzione della serie, ma qualche aggiornamento ufficiale potrebbe arrivare il 12 aprile, quando a Los Angeles si terrà un evento stampa di Warner Bros. Discovery per il lancio del suo nuovo servizio di video in streaming.
Channing Dungey, capo di Warner Bros TV Group, qualche tempo fa aveva detto di essere consapevole che «il pubblico è pronto, quindi stiamo solo cercando di capire quale sia il passo successivo giusto». La serie tv è l'ennesima conferma dell'eredità infinita della saga di Harry Potter, iniziata nel 1997 con il primo libro.

La storia di Silvio Novembre, il maresciallo della Finanza che fu il braccio destro dell'avvocato Giorgio Ambrosoli nella ricostruzione delle vicende che portarono al crac della Banca Privata Italiana, è fortemente legata a Bibione dove iniziò la carriera, conobbe la moglie e tornava appena poteva. È sepolto a San Michele al Tagliamento e il Comune vuol dedicargli un parco con la "sua" panchina

L'uomo che incastrò Sindona

LA STORIA

Gli italiani lo hanno "conosciuto" al cinema, interpretato da Michele Placido nei panni di quel maresciallo della Finanza che per cinque anni fu l'ombra dell'avvocato Giorgio Ambrosoli nelle indagini sul crac della Banca Privata Italiana. Ma negli ambienti investigativi del Paese, Silvio Novembre era una leggenda già molto prima dell'uscita del film "Un eroe borghese", incentrato sulla drammatica storia dell'avvocato Ambrosoli, commissario liquidatore della Bpi ucciso nel luglio 1979 proprio per aver alzato il velo sugli affari sporchi di certa finanza. Novembre fu il braccio destro dell'avvocato, l'investigatore che col suo lavoro e il suo fiuto, sempre seguendo il percorso dei soldi (fu uno dei primi interpreti del metodo di indagine "follow the money") contribuì a scardinare il sistema di potere di Michele Sindona e a scoperchiare il maleodorante intreccio tra finanza, massoneria e criminalità organizzata creato dal faccendiere.

LEGATO AL VENETO

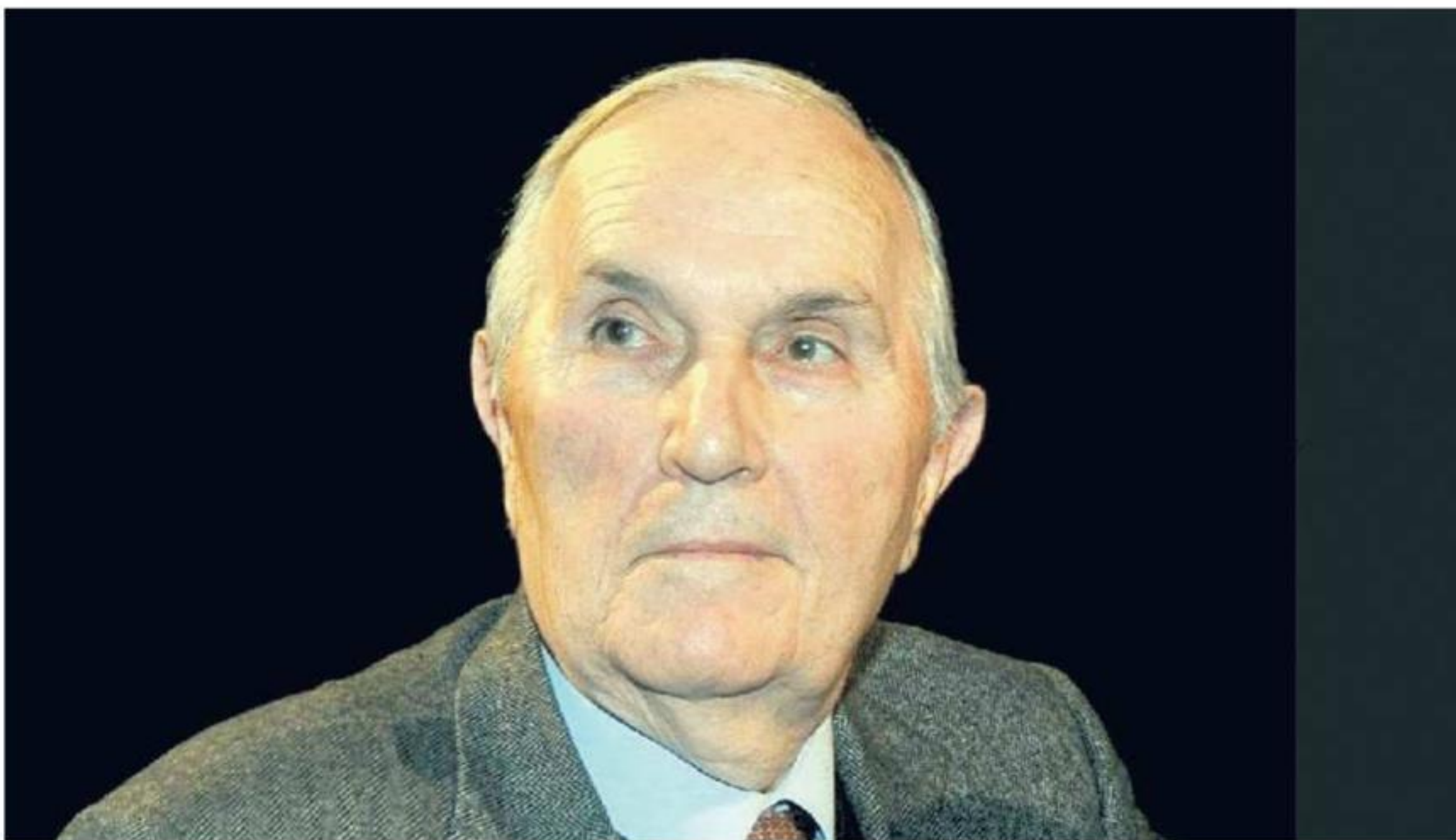
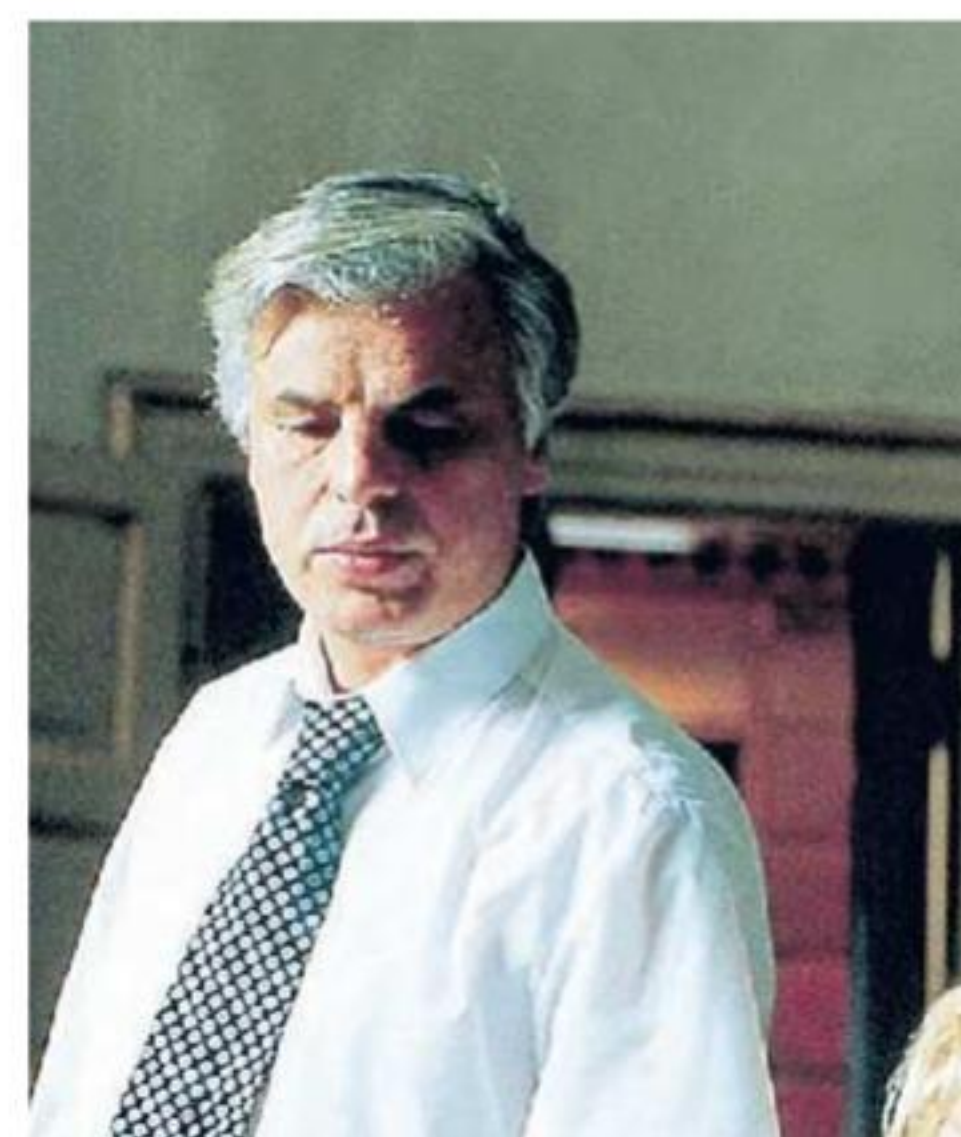
Pochi sanno però che Silvio Novembre era fortemente legato al Veneto, per molte buone ragioni: nel 1958 prese servizio come brigadiere a Baseleghe, allora piccolo nucleo abitativo della nascente località balneare; a San Michele al Tagliamento conobbe Assunta Galasso, che sarebbe diventata sua moglie; a Bibione nel 1973 prese una piccola casa che rappresentò il suo "buen retiro" negli anni vissuti pericolosamente e poi quando si congedò dalle Fiamme Gialle. «Papà arrivò a Baseleghe - ricorda al telefono la figlia Isabella - quando Bibione praticamente ancora non esisteva, era una zona paludosa dove, per dire, prendevano il chinino per evitare problemi di malaria. Conobbe la mamma, e per noi Bibione è sempre stato un luogo dell'anima, dove ci sono le radici della nostra famiglia. Che oggi il Comune di San Michele voglia onorarne la memoria è una scelta che ci commuove».

DORMIVA IN AUTO CON LA PISTOLA A FIANCO PER PROTEGGERE AMBROSOLI IL GIUDICE TURONE: «UNA FORTUNA CHE NON UCCISERO ANCHE LUI»

IL RICORDO DEGLI AMICI

Nella località costiera Silvio Novembre trascorse molti periodi di vacanza e il ricordo dell'investigatore che incastrò Sindona è ancora vivo in una ristretta cerchia di amici. San Michele al Tagliamento ha deciso di ricordare la figura del maresciallo della Finanza in prospettiva dedicandogli un parco e nell'immediato una panchina (proprio quella in cui amava sedere per rilassarsi col mare vicino) con dedica su pietra alla sua memoria. «Non parlava mai del suo lavoro - ricorda oggi Ervino Drigo, ristoratore che nel 1973 fu tra i primi a entrare in contatto con Novembre - nemmeno quando andò in pensione. Ma aveva un autentico culto della legalità e infatti una volta congedatosi fu tra gli animatori del circolo milanese "Società civile" fondato da Nando Dalla Chiesa e si spese tantissimo negli incontri nelle scuole e con le giovani generazioni. È una delle ragioni per cui come associazioni Avis (di cui Drigo è presidente a Bibione, ndr) e Aido abbiamo voluto essere al fianco del Comune nel promuovere le iniziative in ricordo di Silvio Novembre: ha interpretato la sua vita come un dono, con lo stesso spirito che anima chi dona». «Tanti qui non sapevano nemmeno che una persona di così grande rilevanza fosse legata a Bibione - chiosa il vicesindaco di San Michele Pier Grasseto - perchè Novembre era un vero servitore dello Stato che non cercava la notorietà ma lavorava in silenzio. Era doveroso per il Comune rendere omaggio a una figura così».

UNA VITA NEL MIRINO

Una vita al servizio della collettività, quella del maresciallo GdF, che il clan Sindona intendeva far fuori, con le buone (vedi le proposte di promozione, sempre rifiutate) o più efficacemente con le cattive. «Per sua e nostra fortuna - ricorda in un intervento sul giornale "Il finanziere" l'allora giudice istruttore Guliano Turone, grazie al quale si arrivò al rinvio a giudizio di Michele Sindona per l'omicidio Ambrosoli - Silvio Novembre, preziosissimo collaboratore, amico e angelo custode dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, non è stato ucciso». E ancora, scrive Turone, oggi giudice emerito della Corte di Cassazione «molto eloquente è l'annotazione sull'agenda di Rodolfo Guzzi, legale di Sindona, alla data del 4 novembre 1977: "oggi riunione con Gelli per la sostituzione di Novembre". Solo la strenua opposizione dei magistrati inquirenti ai tentativi di trasferimento riuscì a impedirlo». E, giusto per illuminare ulteriormente questa figura d'eccellenza, il giudice Turone ricorda anche che il maresciallo - all'insaputa dello stesso Ambrosoli - resosi conto che l'avvocato era ormai nel mirino dei killer «iniziò a fargli una scorta silenziosa, sotto casa, trascorrendo le notti all'interno della sua auto con la pistola a portata di mano».

Silvio Novembre, personaggio schivo e riservato ma non privo di ironia (alla prima del film "Un eroe borghese" commentò con i giornalisti: «Placido interpreta il mio ruolo? Io non sono così bello») ha lasciato una traccia indelebile anche tra chi lo ha conosciuto sulla riviera veneta. «Eravamo diventati amici da diversi anni - ricorda Ervino Drigo - da quando aveva comprato una casetta qui a Bibione, ma solo all'uscita del libro di Stajano "Un eroe borghese" capii che ruolo aveva avuto davvero Silvio Novembre: lui era quello che aveva fatto arrestare Sindona. Per me è stata una fortuna incontrarlo, parlavo di tutto con lui perchè sapeva sempre dare delle buone soluzioni. E una volta che mi sentivo in difficoltà per una certa situazione mi disse: "Tranquillo Ervino, se sei nel giusto vincerai sempre". Indimenticabile».

I RICONOSCIMENTI

Silvio Novembre, morto a Milano nel settembre 2019, ha voluto essere sepolto a San Michele al Tagliamento accanto alla moglie. La capitale lombarda lo ha insignito nel 2014 del suo riconoscimento più prestigioso, l'Ambrogino d'oro, mentre una targa inaugurata nel giugno dello scorso anno alla caserma "Cinque giornate" di Milano, sede del Comando regionale Lombardia, è l'omaggio che ha voluto riservargli la Guardia di Finanza. Ora tocca a Bibione, che a ottobre fisserà per sempre nel ricordo l'immagine del maresciallo su quella panchina, dove Silvio Novembre amava trascorrere qualche momento di silenzio, piccolo porto di pace nel contesto di un'esistenza in prima linea.

Tiziano Graziottin

IL PERSONAGGIO In alto una foto recente di Silvio Novembre. Qui sopra il rendering della panchina che sarà a lui dedicata in un parco di Bibione. A sinistra abbracciato dall'ex presidente della Repubblica Ciampi. Qui sotto Michele Placido che lo interpretò nel film "Un eroe borghese"

NEL FILM "UN EROE BORGHESE" IL SUO RUOLO FU INTERPRETATO DA MICHELE PLACIDO. L'AMICO ERVINO: «LA SUA VITA? UN DONO»

Dal 13 al 16 aprile parte il nuovo festival "Urbs Scripta" curato dallo scrittore Alberto Toso Fei e dalla storica Desi Marangon: un viaggio in luoghi storici su percorsi inediti guidato dalle incisioni che terminerà a Rialto

Scoprire Venezia attraverso i graffiti

L'INIZIATIVA

A Venezia sono ancora una volta le pietre, testimoni dei secoli passati, a diventare lenti d'ingrandimento sulla storia della città. Pagine bianche che allora, come oggi, esercitavano il proprio fascino su cittadini, viaggiatori o grandi artisti, che le sceglievano come luogo privilegiato a cui affidare il proprio messaggio al mondo. Dai graffiti storici, segni studiati e mappati dallo scrittore Alberto Toso Fei e dalla storica Desi Marangon e raccontati nel volume "I graffiti di Venezia", nasce Urbs Scripta, il primo festival in Italia dedicato a questo tema, in programma a Venezia dal 13 al 16 aprile. Il festival, curato dagli stessi Toso Fei e Marangon, con il supporto del Comune di Venezia e della Regione del Veneto, propone un viaggio nel passato guidati dai messaggi, dalle cronache, dai nomi e dalle date lasciate sulle pietre della città dalle persone che l'hanno attraversata dalla fine del Trecento al secondo dopoguerra.

RICCO PROGRAMMA

Un ricco programma che offre la possibilità di partecipare alla visita di luoghi storici come il Fontego dei Tedeschi, Palazzo Ducale e il Lazzaretto Nuovo, lungo percorsi inediti, leggendo la storia che emerge dietro a quei messaggi incisi, ma anche mostre fotografiche, esperienze tattili multisensoriali alla scoperta dei graffiti. «Vogliamo offrire uno sguardo diverso sulla città, partendo dai segni che sono stati sempre sotto i nostri occhi: presidi di memoria disseminati nelle chiese, nei palazzi, lasciati lì dalle persone comuni che, nel raccontare le loro storie, rendono quei monumenti portatori di significati più profondi – spiega Alberto Toso Fei –. Preservare studiare, capire e diffondere la conoscenza dei graffiti veneziani significa mettersi in ascolto di un passato che ha bisogno solo di essere riconosciuto, per proiettarci verso un futuro di conoscenza e di fascinazione».

Il festival propone una serie di appuntamenti gratuiti a partire da giovedì 13 aprile alle 17.30 quando si terrà l'apertura della manifestazione in Sala San Leonardo a Cannaregio con la presentazione del nuovo libro "Urbs Scripta" degli stessi Marangon e Toso Fei e con l'inaugurazione della mostra "I Graffiti di Venezia" con le fotografie di Simone Padovani. Tra gli appuntamenti di sabato 15, all'Ateneo Veneto è in programma il convegno "I graffiti una fonte trascurata" con l'intervento del professor Carlo Tedeschi dell'Università di Chieti, tra i massimi esperti di graffiti storici, seguito dal confronto condotto da Marco Paladini "A chi appartiene la città? Dibattito su graffiti e decoro urbano" che metterà difronte il mondo dei writers e l'associazione "Masegni e Nizioleti" di Nicola Tognon. Domenica pomeriggio sarà possibile partecipare a una caccia al tesoro alla scoperta di alcuni tra i graffiti più significativi che si concluderà in Pescheria a Rialto con una grande festa con musica e Dj set dalle 19. Tutti gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria. Il programma completo è consultabile nel sito albertotosofei.it.

Valeria Turolla

«Offriamo uno sguardo diverso sulla città partendo dai segni sulle sue pietre»

STORIE NELLA PIETRA
A sinistra alcuni dei graffiti catalogati da Alberto Toso Fei e da Desi Marangon. Foto di Simone Padovani

UN NUOVO LIBRO, UNA MOSTRA DI FOTO E UN CONVEGNO COMPLETANO IL RICCO PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

La kermesse

Il Salone del libro con Soyinka e Baricco

Nicola Lagioia ha presentato ieri alla stampa il suo ultimo Salone del libro di Torino, dopo 7 anni alla guida, e sembra voler chiudere in bellezza prima di lasciare il testimone alla nuova direttrice, Annalena Benini, a cui fa i suoi migliori auguri: «La conosco da tanto e la considero un'ottima scelta». Quanto al Salone 2023, «sarà tra le edizioni più belle», dice, con duemila eventi, compresi quelli del Salone Off in cinque giorni, dal 18 al 22 maggio. Un programma così ricco che il comunicato stampa è di ben 36 pagine. Pre-inaugurazione mercoledì 17 maggio, con Stefano Bollani e Alessandro Baricco. L'intervento inaugurale, dopo i saluti istituzionali, sarà della giornalista e scrittrice Svetlana Aleksievic. Tra le star attese al Lingotto, lo spagnolo Fernando Aramburu, Javier Castillo, Javier Cercas, in compagnia di Bruno Arpaia, Michael Frank, il Premio Pulitzer 2018 Andrew Sean Greer, la scrittrice francese Victoria Mas, il Premio Nobel nigeriano Wole Soyinka (nella foto), Scott Spencer e Antoine Volodine. Sono attesi anche, come da tradizione, i finalisti del Premio Strega Europeo.

Il ritorno dei Ballets Trockadero uomini sulle punte con ironia

DANZA

"The Tracks are back!". Con un repertorio arricchito da nuove rivisitazioni, tornano in Italia Les ballets Trockadero de Monte Carlo, con due date in Veneto: il 18 aprile al Teatro Sociale di Rovigo e il 23 aprile al Teatro Comunale di Belluno. Sarà una prima assoluta nei due capoluoghi per la compagnia di danza statunitense, più semplicemente chiamata "The Trocks" nei paesi anglosassoni, che dall'esordio nel 1974 in un teatro fuori dal circuito di Broadway è arrivata a conquistare un enorme successo di pubblico e critica, con una frenetica programmazione annuale interrotta solo dalla pandemia, e apparizioni in oltre 35 paesi e 600 città in tutto il mondo. I Trocks hanno iniziato lunedì l'ultima settimana di prove prima di arrivare in Italia: «Stiamo preparando un paio di sorprese», annuncia Raffaele Morra, il ballet master italiano della compagnia che porta sul palcoscenico la bellezza della danza classica, tanto divertimento, apertura mentale e libertà di esprimersi. È da questa matrice culturale, nata nella New York dei primi anni '70, che la compagnia crea spettacoli di satira e parodia del grande repertorio classico: irriverenti e allo stesso tempo filologici, i Trocks sono ballerini (tutti uomini, in vaporosi tutù e ciglia finte) che giocano con gli stereotipi femminili e maschili, da cancellare con ironia e tecnica impeccabile.

Il gioco parodico apre altri discorsi, ma dalla fondazione della compagnia nel '74 resta funzionale a dichiarare l'amore per la danza. Perché in ogni balletto, passo a due, passo a tre o solista, lo spettacolo di danza è sempre curato alla perfezione. «Quello che ha caratterizzato i Trockadero fin dall'inizio - spiega Raffaele Morra - è stato focalizzare l'attenzione sulla satira coreografica. Quindi portiamo in Italia dei balletti che sono conosciutissimi, anche abbastanza difficili tecnicamente per dimostrare che la compagnia è a tutti gli effetti una compagnia di danza classica, che con ironia porta in scena balletti che sembravano tramontare, e invece sono ancora molto attuali».

Gli spettacoli a Rovigo e Belluno hanno in programma cavalli di battaglia dei Trocks come il secondo atto de Il lago dei cigni e Paquita. Brilleranno anche la tecnica e il divertimento puro di Go for Barocco su musica di Bach, e due brani a sorpresa. Il tour italiano vedrà in scena anche due prime dei Trocks in Italia, la Vivaldi suite e La notte di Valpurga: la scena tratta dal Faust di Goethe sarà nella versione di Leonid Lavrovsky, ricoreografata da Elena Kunikova. E così l'umorismo pareggerà l'atletismo in un baccanale alla luce della luna, che farà esprimere al meglio i Trocks.

LEGGEREZZA

Arrivato nei Trocks nel 2001 dopo studi classici e l'esperienza pluriennale con la Compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino, Raffaele Morra nella compagnia statunitense, dove dal 2015 ha il ruolo di ballet master, ha imparato che si possono mettere da parte le regole: «Conservo lo stesso entusiasmo di quando sostenni l'audizione. È quello che ho provato ballando per la prima volta con i Trockadero: "Enjoy the moment", lasciatevi andare, siamo qui per farvi divertire, in modo libero, in uno spettacolo di leggerezza, in cui dimenticare ogni problema».

Nicola Astolfi

IL TOUR DELLA COMPAGNIA DI DANZA CLASSICA CHE FA LA PARODIA DEI BALLETTI: A ROVIGO IL 18 APRILE, A BELLUNO IL 23

CLASSE E COMICITÀ Les Ballets Trockadero de Monte Carlo protagonisti di 2 date in Veneto

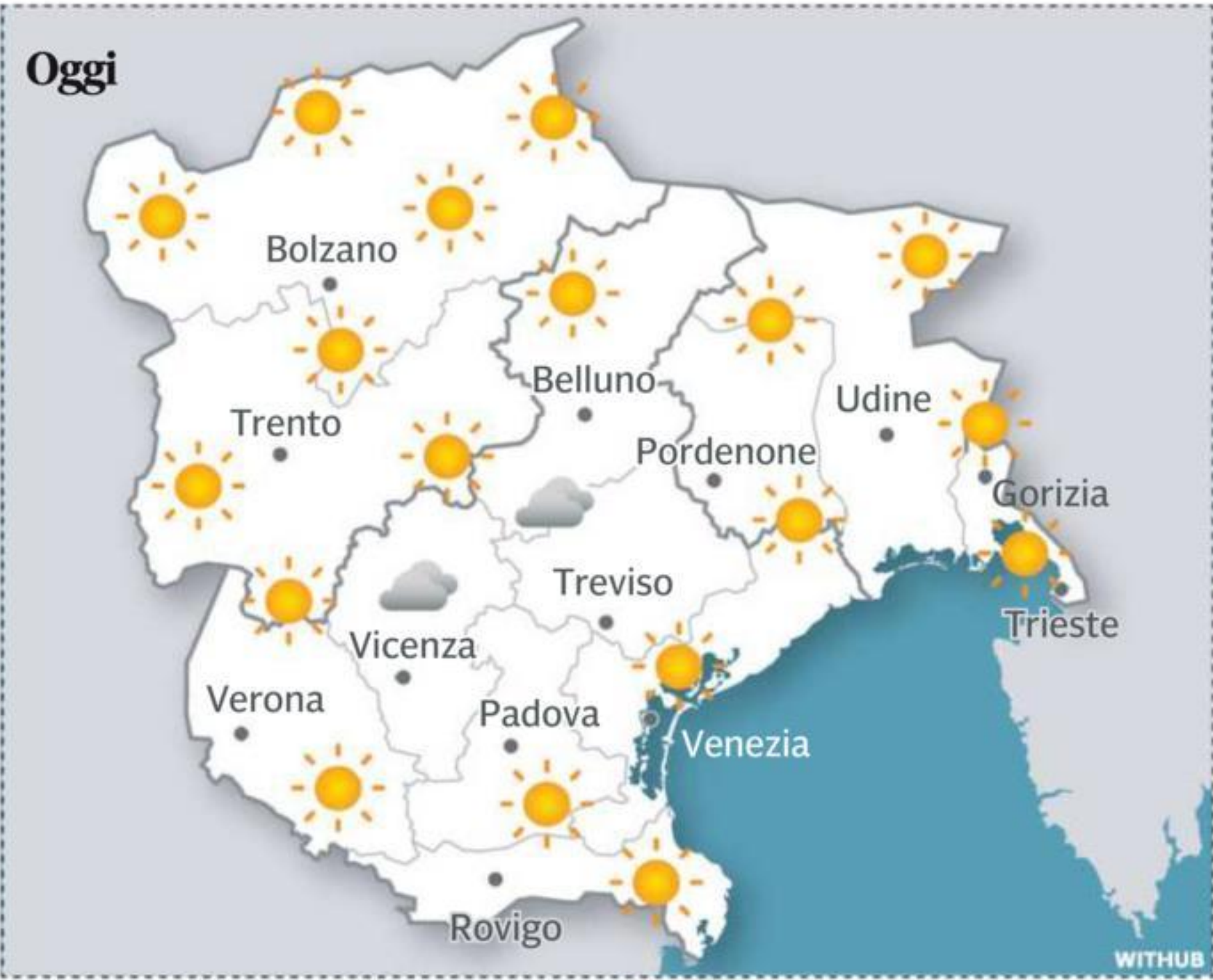
METEO

Ancora instabile su medio Adriatico, Lazio e Sud.

DOMANI

VENETO
Cieli poco nuvolosi eccetto per maggiori addensamenti al mattino e un po' di variabilità diurna sui rilievi. Clima freddo, gelate al primo mattino fino a bassa quota.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni o poco nuvolosi ovunque salvo per qualche nuovo addensamento diurno sui rilievi. Clima freddo, gelate al primo mattino anche sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli sereni o poco nuvolosi salvo per qualche addensamento al mattino e variabile sui rilievi. Clima freddo, gelate al primo mattino fino a bassa quota.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	■	13	Ancona	8	11
Bolzano	1	16	Bari	9	12
Gorizia	■	14	Bologna	1	15
Padova	3	15	Cagliari	7	17
Pordenone	■	14	Firenze	6	17
Rovigo	■	15	Genova	■	15
Trento	2	15	Milano	6	16
Treviso	■	14	Napoli	■	15
Trieste	5	12	Palermo	11	16
Udine	1	14	Perugia	2	11
Venezia	6	13	Reggio Calabria	■	14
Verona	4	15	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	4	15	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ricatto d'amore** Film Commedia. Di Anne Fletcher. Con Sandra Bullock
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Rocco Schiavone** Fiction. Di Michele Soavi, Simone Spada. Con Marco Giallini
23.15 **Stasera c'è... il meglio** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.30 **I Lunatici** Attualità
2.10 **Casa Italia** Attualità
3.40

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Bones** Serie Tv
6.45 **Private Eyes** Serie Tv
8.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Elementary** Serie Tv
10.30 **The Good Fight** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chapelwaite** Serie Tv. Con Adrien Brody, Emily Hampshire, Jennifer Ens
22.05 **Chapelwaite** Serie Tv
22.55 **Post Mortem** Film Horror
0.50 **The Cave - Acqua alla gola** Film Drammatico
2.35 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.10 **L'attimo fuggente** Doc.
6.40 **Oasi** Documentario
7.35 **L'attimo fuggente** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.45 **Art Night** Documentario
13.50 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.45 **Cirano di Bergerac (1982)** Teatro
18.05 **Migrazioni. Viaggi musicali in Italia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.05 **Visioni** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Classic Albums** Documentario
23.05 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
23.55 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **La guerra privata del maggiore Benson** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Un altro domani** Soap
16.45 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Semifinali Andata. Cremonese - Fiorentina. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Life Sentence** Serie Tv

Italia 1

6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Back To School** Show. Condotto da Nicola Savino
0.20 **Botte da Prof.** Film Commedia
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Un Palco All'Opera** Film Commedia
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Il mammasantissima** Film Drammatico
10.45 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
12.50 **Il promontorio della paura** Film Giallo
15.05 **Hondo** Film Western
17.05 **Out of Time** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Atto di forza** Film Fantascienza
23.05 **Scuola Di Cult** Attualità
23.10 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
1.40 **Out of Time** Film Thriller
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Il promontorio della paura** Film Giallo
5.05 **Anna, Perdonami** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.15 **Peccato veniale** Film Erotico
0.45 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
2.15 **I'm a Stripper So What? - Vita da spogliarellista** Documentario

Rai Scuola

8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **I meccanismi della natura**
10.45 **Oasi**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Le verità nascoste sull'alcol**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri P.26**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.20 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Legami oscuri** Film Thriller
15.45 **La playlist del cuore** Film Commedia
17.30 **Dove batte il cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **100% Italia Special** Show
23.45 **100% Italia Special** Show

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Benvenuto Presidente!** Film Commedia
23.35 **Si accettano miracoli** Film

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Borderline - Ossessione d'amore** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News**
7.30 **Rassegna Stampa News Live**
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live**
14.30 **Inside Academy Calcio**
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News**
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live**
19.15 **Tg News 24 News**
20.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nella Bilancia è quasi piena e, presa in una configurazione che ti lancia sfide molto stimolanti, ti incita a superarti. La famiglia continua a impegnare parte delle tue energie, richiedendoti una presenza attenta e vivace. Una crescente emotività potrebbe renderti più impulsivo del solito, ricordati di ascoltare bene il punto di vista degli altri. L'**amore** ti stuzzica, lasciati circuire.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il bel sestile tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Saturno, ti rende particolarmente responsabile e costruttivo, favorendo un atteggiamento analitico e rigoroso. Potresti ricevere un sostegno considerevole da un amico, che merita la tua attenzione. La configurazione apre delle prospettive interessanti nel settore del **lavoro**, ma sarà necessario tenere a bada un'emotività forse a tratti eccessiva.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti aiuta a risolvere questioni legate al **lavoro** che ti stavano rallentando, inserendo lungo il percorso una serie di ostacoli che ti hanno fatto penare. Ma adesso hai capito meglio la situazione e puoi mettere in atto le strategie adeguate che ti consentono di superare con una certa facilità il guado. La Luna favorevole ti fa sentire amato e contribuisce al tuo buonumore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ha qualcosa di teso, che potrebbe renderti più suscettibile e permaloso. Trova un modo per dare spazio alle emozioni, perché più le trattieni chiudendoti a riccio e più diventano ingovernabili. Le opportunità che ti si presentano proprio in questi giorni aprono belle prospettive professionali. Il **lavoro** può darti soddisfazioni anche maggiori di quanto tu non creda, approfittane.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le circostanze attorno a te sono molto favorevoli, specialmente per quanto riguarda il settore del **lavoro**. Con una certa sorpresa ti accorgerai di una disponibilità a collaborare anche da soggetti con cui finora hai fatto piuttosto fatica a trovare un punto di incontro. Probabilmente non è un caso, è la tua intelligenza che ti ha consentito il superamento di rigidità decisamente controproducenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione porta con sé un nuovo corso delle cose, come se il vento avesse cambiato direzione e favorisse il tuo procedere, specialmente nel settore delle collaborazioni. Gli ostacoli non sono più tali, perché adesso cogli le opportunità che racchiudono e non vedi l'ora di approfittarne. Si aprono nuove ipotesi accattivanti a livello economico. Anche l'**amore** beneficia di questo nuovo clima.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno va verso il plenilunio di questa notte e tu ti prepari confrontandoti con una sfida professionale che ad altri farebbe tremare i polsi ma che tu affronti senza vacillare. In questo periodo il **lavoro** per te è diventato una sorta di cartina al tornasole che usi per saggiare quanto sei in forma e perfezionare la tua performance. Ultimamente non ti accontenti di piccoli risultati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grande fermento oggi nel **lavoro**, settore in cui fai di tutto per essere all'altezza non tanto delle aspettative altrui ma delle tue. Sembri determinato a puntare su una sorta di maratona in modo da girare definitivamente pagina, soddisfatto delle tue prestazioni. Ora come ora puoi contare su una tenacia che niente fa vacillare, anzi, più l'obiettivo che ti proponi è difficile e più sei battagliero.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ah, questa Luna Piena... Sei indeciso se dare retta agli amici, che reclamano la tua presenza per coinvolgerti in progetti ambiziosi, o se invece cedere al richiamo dell'**amore**, al quale è difficile specie in questi giorni rimanere sordo. Tentando di salvare capra e cavoli, vivrai una giornata intensa. Nel lavoro si aprono prospettive molto costruttive e non puoi certo lasciarti sfuggire l'occasione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione predispone una giornata indubbiamente faticosa, inizia da subito ad abbassare le aspettative, altrimenti rischi di cadere nel tranello di un'ambizione sproporzionata. Gli ostacoli ci sono, ma se li prendi di punta rischi solo di rafforzarli, sprecando inutilmente energie. Mercurio ti suggerisce l'astuzia, prova a domandarti cosa farebbe al tuo posto una persona che stimi e ammiri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nonostante un clima generale un po' teso, a te la configurazione risulta favorevole e ti regala un pizzico di dinamismo in più, grazie al quale avrai modo di ottenere molti risultati in tempi più brevi del previsto. Un leggero nervosismo non ti impedirà di essere efficace. I pianeti ti aiutano a gestire il **denaro** in maniera oculata, consentendoti di trovare soluzioni sia efficaci che vantaggiose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è indubbiamente tesa, anche se non sarai tu a pagarne il prezzo. Tieni però d'occhio il **denaro**, forse anche a causa di una tua spontanea generosità le spese potrebbero lievitare e coglierti di sorpresa. Però hai dalla tua una grande capacità di individuare soluzioni creative che sciolgono i nodi senza che questo provochi conflitti o tensioni. Anche perché lo fai con grande amore.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/04/2023

Bari	77	9	63	17	69
Cagliari	35	41	20	84	19
Firenze	77	26	90	58	48
Genova	85	26	18	50	65
Milano	40	19	49	2	79
Napoli	46	17	86	29	59
Palermo	76	44	29	41	47
Roma	41	9	35	4	1
Torino	53	16	28	45	11
Venezia	65	73	62	68	55
Nazionale	30	40	71	44	76

SuperEnalotto

						Jolly
54	88	69	17	62	20	39

MONTEPREMI		JACKPOT	
	15.841.543,78 €		10.415.048,38 €
6	- €	4	500,61 €
5+1	- €	3	31,64 €
5	28.489,11 €	2	5,14 €

CONCORSO DEL 04/04/2023

SuperStar — Super Star 36

6	- €	3	3.164,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.061,00 €	0	5,00 €

Sport

GIOCHI 2026

Armani vestirà l'Italia Team fino a Milano-Cortina

La Fondazione Milano Cortina 2026 e Giorgio Armani (foto) hanno annunciato la firma di un accordo destinato a supportare i Giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026. Il maestro dell'italian style continuerà quindi a vestire gli azzurri con la linea EA7 oltre i Giochi di Parigi del prossimo anno.

INTER-JUVENTUS VELENO IN CODA RISSA DOPO L'1-1

▶Nell'andata della semifinale di Coppa Italia Cuadrado e Lukaku fissano il risultato, poi tre espulsi nel finale

JUVENTUS	1
INTER	1

JUVENTUS (3-5-1-1) Perin 6,5; Gatti 6, Bremer 5,5, Danilo 6,5; Cuadrado 7, Fagioli 5,5 (20' st Miretti ng), Locatelli 6, Rabiot 6,5, Kostic 5,5; Di Maria 5,5 (20' st Chiesa 6); Vlahovic 5 (29' st Milik 5,5). All. Allegri 6

INTER (3-5-2) Handanovic 6; D'Ambrosio 6 (36' Dumfries ng), Acerbi 6, Bastoni 5,5; Darmian 6, Barella 6, Brozovic 5,5 (36' st Asllani ng), Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6 (23' st Gosens ng); Dzeko 5,5 (23' st Lukaku 6,5), Lautaro 5 (41' st Correa ng). All. Inzaghi 6

Arbitro: Massa 6,5

Reti: 38' st Cuadrado, 50'st Lukaku

Note: Ammoniti: Brozovic, Lukaku, Miretti, Cuadrado. Espulsi: Lukaku, Handanovic e Cuadrado. Angoli: 4-3. Spettatori: 39.021

TORINO Cuadrado illude la Juventus, ma a 20 secondi dalla fine del recupero una leggerezza in area di Bremer provoca il rigore del pari di Lukaku. L'Inter agguanta l'1-1 a tempo scaduto, e nel finale si scatena il parapiglia: la panchina dei nerazzurri si riversa in campo per festeggiare il gol, la Juve si innervosisce e vola qualche parola di troppo: espulsi Lukaku (ha ricevuto cori razzisti durante l'esecuzione del rigore), Handanovic e Cuadrado. Non passerà alla storia come il derby d'Italia più emozionante degli ultimi anni, ma il terzo round stagionale è interlocutorio.

OSSIGENO

Una boccata d'ossigeno per Inzaghi, mentre la Juve interrompe la striscia di 5 vittorie consecutive. Allegri non fa sconti: dentro tutti i migliori, a partire dalla coppia d'attacco Di Maria - Vlahovic, risparmiata contro il Verona. A centrocampo torna Rabiot dopo il turno di squalifica con Fagioli e Locatelli, Cuadrado e Kostic esterni. Stesso sistema di gioco per Inzaghi che rilancia Dzeko con Lautaro in attacco. A centrocampo Brozovic con Barella e Mkhitaryan, Darmian e Dimarco esterni. Squadre prudenti, con poche azioni in verticale, mentre quasi tutto il gioco si sviluppa su linee orizzontali. Gara tattica con grande attenzione alla fase difensiva. La Juve nel primo tempo fatica a innescare Kostic e Vlahovic, Di Maria si accende a sprazzi, ed è l'Inter a contare più possesso e più occasioni pericolose. Nerazzurri solidi, in grado di tenere testa alla Juve in tutti i reparti. Il primo squillo è di Di Maria, Locatelli recupera il pallone e innesca la ripartenza feroce dell'argentino: tunnel su Bastoni e diagonale deviato che si spegne a un soffio dal palo. Inter avvisata. Ma la Juve non prende in mano la partita e l'Inter ne approfitta confezionando la migliore occasione del primo tempo sull'asse Dzeko, Barella Brozovic: super parata col ginocchio di Perin. La Juve risponde con un colpo di testa di Vlahovic, imbeccato da Fagioli, poi Bremer salva tutto in area Juve con una scivolata provvidenziale su Dimarco, e D'Ambrosio colpisce di testa alto sulla traversa.

Nella ripresa Juve subito pericolosa con un'ottima intuizione ancora di Fagioli per Vlahovic, ma il colpo di testa del serbo è alle stelle. La Juve pasticcia, non trova il bandolo della matassa, concedendo campo ai nerazzurri, che se lo prendono con un'incursione di Mkhitaryan in area, diagonale da brividi fuori. Inzaghi ci prova con Lukaku, Allegri con Chiesa e Milik, altra serata no per Vlahovic che esce senza aver inquadrato la porta. Il polacco ha l'occasione per decidere la partita, ma sfiora appena un missile di Cuadrado e non riesce a indirizzare in porta. Il colombiano fa centro nel finale, approfittando di una deviazione di testa di Bastoni su cross di Rabiot: il suo destro fulmina Handanovic. Poi l'amnesia di Bremer, che intercetta col braccio in area dopo un colpo di testa di Dumfries. Scintille anche dopo il fischio finale, con Handanovic (espulso) trattenuto a fatica dai suoi. Intanto Alessandro Del Piero ci prende gusto: seconda consecutiva in tribuna allo Stadium per l'ex capitano bianconero (con coro dedicato dalla curva a inizio ripresa) e contatti informali con la dirigenza juventina. L'idea di un ritorno in società stuzzica tutti.

Alberto Mauro

NERVI TESI Lukaku e Cuadrado litigano al termine della partita

Stasera l'andata a Cremona

La Fiorentina sogna la finale: «Daremo l'anima»

Seconda semifinale di Coppa Italia questa sera a Cremona (ore 21, Canale 5). La Fiorentina ci riprova sul campo dove appena un mese fa ha vinto 2-0 con i gol di Mandragora e Cabral. «Ma rispetto al campionato adesso è tutta un'altra storia - ha ammonito alla vigilia il tecnico viola Vincenzo Italiano -. Tutte le squadre che arrivano a questo punto vogliono una sola cosa, approdare in finale. I nostri avversari si giocheranno la vita e noi faremo altrettanto, daremo l'anima per riuscire dove abbiamo fallito la scorsa stagione». La Fiorentina arriva all'appuntamento in grande spolvero nonostante qualche acciaccato e qualche giocatore febbricitante, fra questi Milenkovic (comunque regolarmente partito anche se titolare dovrebbe essere Martinez Quarta), mentre Saponara è rimasto a Firenze. «Qualche problema c'è ma in generale la squadra sta bene, specie a livello mentale perché le vittorie aiutano tanto» evidenzia il tecnico dopo 8 successi di fila fra campionato e Conference.

Carta Covisoc Respinto il ricorso della Figc

PLUSVALENZE

TORINO Il Consiglio di Stato ha dichiarato improcedibile il ricorso della Federcalcio contro la decisione del Tar del Lazio sulla carta Covisoc, richiesta dalla Juventus per il caso plusvalenze. Il Consiglio ha dichiarato «l'improcedibilità del ricorso ex art. 116 cod. proc. amm., per sopravvenuto difetto di interesse», in quanto la carta nel frattempo era stata consegnata. «L'ostensione, in pendenza di giudizio, del documento, determinandone la discovery, è incompatibile con la persistenza dell'interesse alla decisione del merito della controversia avente ad oggetto proprio la riproposizione delle ragioni a sostegno del diniego». Una buona notizia per la Juventus, ma filtra soddisfazione anche negli ambienti della Federcalcio: salvaguardato il principio della pregiudiziale sportiva dato che il Consiglio di Stato non è entrato nel merito del giudizio del Tar. La data cerchiata in rosso sul calendario della Juventus è il prossimo 19 aprile, giorno in cui il Collegio di garanzia dello Sport dovrà decidere sul ricorso avanzato dal club per i 15 punti di penalizzazione. Mentre i tempi del filone "manovre stipendi" rischiano di dilatarsi: il procuratore federale Chiné non ha ancora inviato i pre-deferimenti.

EX PRESIDENTE Andrea Agnelli

Cori antisemiti, pena sospesa per la Lazio

IL GIUDICE SPORTIVO

ROMA La Lazio non subirà conseguenze, almeno per il momento, per i cori antisemiti rivolti dai tifosi della Curva Nord ai romanisti nel derby del 19 marzo scorso e avrà così il sostegno di tutto l'Olimpico nella partita contro la Juve, sabato prossimo. Il giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, ha infatti deciso di infliggere la chiusura per un turno di tale settore dello stadio ma nel contempo di sospendere la sanzione per un anno per il "comportamento collaborativo" del club. La Roma, a sua a volta a giudizio per un coro razzista nei confronti del tecnico della Samp, deve invece ringraziare Josè Mourinho, il quale imponendo il silenzio ai tifosi ha indotto il giudice a limitare la sanzione ad una multa di ottomila euro considerando proprio tale azione dell'allenatore portoghese come una decisiva attenuante.

CORI OFFENSIVI

Nel caso della società biancoceleste, Mastrandrea parla di «cori beceri e offensivi, di matrice anche religiosa, nei confronti dei sostenitori della Roma» che secondo gli ispettori della procura federale erano stati intonati dal 100% della Curva Nord; ma sottolinea anche di «dover valorizzare, ai fini delle attenuanti e della sospensione condizionale» della sanzione «la disponibilità ed il comportamento collaborativo della Lazio nel coadiuvare le forze dell'ordine nell'attività di individuazione dei responsabili e nel prevenire, anche con pubblica dissociazione, il ripetersi» dei cori. Il giudice dispone la chiusura della Curva Nord per un turno, ma aggiunge la sospensione per un anno, sottolineando che in caso di recidiva in questo periodo a nuove sanzioni si aggiungerebbe quella attualmente sospesa.

UN TURNO DI CHIUSURA ALLA CURVA NORD, MA CON LA CONDIZIONALE, PER LE OFFESE NEL DERBY SOLO UNA MULTA PER LA ROMA GRAZIE A MOU

ULTRÀ LAZIALI Uno scorcio della Curva Nord dell'Olimpico

A Napoli

La rissa al "Maradona" due arresti e un Daspo

Due arresti e un Daspo di 5 anni sono i primi provvedimenti della Questura di Napoli dopo la rissa di domenica in curva B, durante la gara col Milan, causata dalla contestazione al presidente Aurelio De Laurentiis: gli arrestati sono un 32enne napoletano e un 37enne del beneventano, entrambi con precedenti. «Sono in corso indagini – ha detto il Questore di Napoli, Alessandro Giuliano – per accertare altre responsabilità». Duro De Laurentiis: «Quelli non sono veri tifosi ma delinquenti».

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA VERSIONE GRANDE SLAM

▶Il torneo di Roma si allunga a 12 giorni In campo i migliori tennisti del mondo

▶In tre anni la federazione equiparerà il montepremi maschile e femminile

ROMA Bisogna ammetterlo: gli Internazionali sono diventati grandi. In senso stretto e in senso lato. Nel festeggiare l'ottantesimo compleanno, dopotutto, muteranno in un torneo di dodici giorni – erano otto fino allo scorso anno – letteralmente sovrabbondante di campioni e fuoriclasse, di tifosi e attenzioni, di soldi, record e spunti di riflessione. E di campi, tra l'altro. Rimbalzeranno a un pelo dalla nobiltà di uno slam, ma ben oltre il rango di semplice Master 1000. Dall'8 al 21 maggio il Foro Italico si trasformerà in una sorta di cittadella del tennis. «Possiamo garantire 400 milioni di indotto per Roma», ha assicurato Angelo Binaghi, il presidente della Federtennis, durante la conferenza-stampa andata in scena ieri proprio al Foro Italico. Novantasei saranno i giocatori inclusi nel tabellone e 125 mila i metri quadri di superficie del villaggio, 324 gli incontri ufficiali e 17 i campi da gioco. Sono numeri in netta ascesa rispetto alle edizioni precedenti e soprattutto capaci di delineare il profilo di un evento – e non solo di un torneo – di spessore, di livello, di alta qualità. È prevedibile che i migliori tennisti non mancheranno, da Djokovic a Berrettini e Sinner; visto pure che Nadal e Alcaraz salteranno il torneo di Montecarlo per infortunio e hanno posticipato l'esordio stagionale sulla terra rossa. E va sottolineato che «per la prima volta nella storia» è stato «avviato il processo che ci porterà in soli tre anni all'equiparazione del montepremi del torneo femminile a quello maschile. Si tratta di oltre otto milioni di euro per ognuno di essi», ha aggiunto Binaghi. Per cui, finalmente, giustamente, serenamente, le donne guadagneranno quanto gli uomini. Era ora? Era ora. Si diceva dei primati sparsi. I biglietti, ad esempio, sono stati già polverizzati: e tanti, tantissimi appassionati arriveranno non soltanto dall'Italia, ma pure dall'estero. Ha raccontato Binaghi: «Abbiamo un incremento nella prevendita, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di oltre il 51%. Abbiamo già venduto più di 110 mila biglietti di cui il 29% all'estero e il 46% fuori dal Lazio e fatto 11,5 milioni di euro di incasso, raggiungendo con un mese di anticipo il valore della prevendita finale dello scorso anno. Puntiamo a frantumare la soglia dei 300 mila paganti e dei 20 milioni di euro di incasso dalla sola biglietteria».

PUNTA AZZURRA Jannik Sinner, classe 2001, ha vinto finora sette tornei tra cui il 500 Atp di Washington

L'AMBIZIONE

Si percepisce l'ambizione, poi, nelle parole di Vito Cozzoli, il presidente e l'amministratore delegato di Sport e Salute, il gestore – per così dire – dell'infrastruttura. «La novità più grande e visibile è sicuramente la costruzione di un ponte che unirà il Centrale alla zona delle piscine. Un collegamento fondamentale per i giocatori che potranno così spostarsi in autonomia», ha sottolineato. «Nella location che ospiterà il torneo vogliamo coniugare la tradizione e il carattere monumentale, storico, culturale e sportivo del Foro Italico con l'innovazione che è uno strumento che stiamo mettendo al servizio dello sport. Tutto ciò avviene anche per gli Slam, perché pensiamo che gli Internazionali siano ormai a quel livello». Quanto allo sponsor, gli Internazionali saranno affiancati da Bnl-Bnp Paribas «almeno per altri sei anni», dunque fino al 2028. Ma si ha ormai inequivocabile la sensazione che la manifestazione, nelle stagioni a venire, avrà i tratti di un colosso dello sport non solo italiano.

Benedetto Saccà

IN BREVE

MONTE CARLO
NADAL E ALCARAZ RINUNCIANO

Carlos Alcaraz e Rafa Nadal non prenderanno parte al Rolex Monte Carlo Masters, il primo torneo 1000 della stagione su terra battuta, dal 9 al 16 aprile. A pochi minuti di distanza l'uno dall'altro hanno annunciato il forfait ad una evento dove erano attesi come sicuri protagonisti. Per entrambi la causa dell'assenza è dovuta a problemi fisici.

GOLF
IL DP WORLD TOUR VINCE LA CAUSA CONTRO I RIBELLI

A due giorni dal via del The Masters, primo Major maschile del 2023, arriva una novità sulla querelle tra il DP World Tour e i ribelli della Superlega araba che hanno lasciato il massimo circuito continentale maschile per passare alla Liv. Secondo il "Times", il DP World Tour ha vinto la battaglia legale contro quei giocatori - da Ian Poulter ad Adrian Otaegui fino a Justin Harding - che avevano presentato ricorso al tribunale arbitrale di Londra contro le scelte del DP World Tour volte a sanzionare e ad estromettere dal tour i membri passati alla Superlega.

BASKET
PETRUCCI: «BANCHERO? C'È UNA SPERANZA»

«Non posso dire né sì né no. C'è una speranza ma non sono in grado di promettere nulla». Lo dice il presidente della Fip, Gianni Petrucci, in merito alla possibilità di vedere la stella Nba di passaporto italiano, Paolo Banchero, in campo ai mondiali con la maglia azzurra. «Ovviamente Mondiale per noi significa Olimpiadi - aggiunge il numero uno del basket italiano-. Ci sono solo due posti, ma sappiamo che poi ci sarà il preolimpico. Le Olimpiadi sono importanti per tutti gli sport».

Lettere&Opinioni

«NON HO MAI PENSATO DI VIETARE L'UTILIZZO DI PAROLE STRANIERE O LIMITARE LA LIBERTÀ NELL'USO DEI TERMINI CHE CIASCUNO DESIDERA. MA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEVE USARE TERMINI ITALIANI PER FARSI CAPIRE DAI CITTADINI»

Fabio Rampelli, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Insetti in tavola? Ricordiamoci che il cibo non è solo la nostra "benzina": è cultura, identità, modo di essere

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore, seguo con molta preoccupazione un tema di grande attualità della nostra vita quotidiana , mi riferisco ai consumi alimentari a base di insetti che ci vengono proposti a volte con l'adesione della stessa Unione Europea, sostenendo che questo è il modo per risolvere la fame nel mondo. L'Italia putroppo ha la memoria corta, ma voglio ricordare che alcuni anni fa l'Europa ci faceva distruggere con le ruspe le arance siciliane, ci faceva uccidere le mucche al nord, ci limitava la produzione del latte e la stessa coltivazione di certi prodotti agricoli. Ora ci vogliono limitare, con campagne poco credibili anche il consumo del vino. Ogni prodotto se abusato nell'uso fa male. Spero che i nostri Europarlamentari sappiano spiegarlo ai loro colleghi.

Dino Lazzarotto

Caro lettore,
ho la sensazione che questi dibattiti sull'alimentazione sottovalutino sempre un aspetto, particolarmente importante per noi italiani e, più in generale, per noi mediterranei: il rapporto con il cibo e la tavola. Certamente gli uomini mangiano perchè hanno bisogno ogni giorno di assumere un determinato numero di calorie e di sostanze che servono per vivere e svolgere le proprie quotidiane attività. Ma il cibo non è semplicemente e banalmente la nostra benzina. E' anche un piacere, è un elemento della nostra identità. Noi non ci cibiamo, noi mangiamo. Ed è una componente importante del nostro stile di vita e del nostro modo di essere. Non solo nel tempo libero. Il cibo ha anche la capacità di stimolare la creatività, le relazioni e la comunicazione: non è un caso che molti incontri di lavoro avvengano intorno a una tavola. Nei dibattiti che si fanno a Bruxelles e altrove sul cosidetto novel food, cioè sul consumo alimentare di insetti e larve, ma quelli sulla presunta nocività del vino o sui cibi sintetici, tutti questi aspetti vengono se non ignorati, assai poco considerati. Si parla asetticamente di cibo come si discutesse di carburanti per auto: meglio la benzina, gli ecocarburanti, l'idrogeno o l'elettrico? Ma il cibo è ben altro: è cultura e identità. Non ho nulla in contrario al fatto che l'Europa abbia autorizzato la commercializzazione della farina di grillo o la locusta migratoria. Prendo atto che alcuni di questi insetti edibili hanno un elevato contenuto proteico e che la loro "coltivazione" produce un minore consumo del suolo. Ma credo vadano tutelati i nostri prodotti e vada difeso il nostro diritto a decidere cosa mangiare e cosa bere. Senza imposizioni assurde o penalizzazioni di stampo ideologico.

Sanità / 1

Sui tempi gli utenti possono dare un aiuto

Il delicato problema dei tempi di attesa, ormai cronica situazione che a mio avviso non può trovare soluzioni a breve termine ma necessita di programmazione chiara, condivisa, attuata da Regione e Azienda Sanitaria,Parti sociali. Non ho soluzioni da proporre ma forse alcuni approfondimenti sarebbero utili ad approfondire la tematica ed aiutare i cittadini a comprendere come anche con i loro comportamenti incidere sulla parziale soluzione. Perché ricorro al pronto soccorso? Non ho alternative? Mi sento comunque più protetto se la patologia si aggravasse, so che posso trovare specializzazioni che altrove non ci sono? Quanti laureati in medicina escono dalle facoltà Universitarie? Quanti posti di specializzazione sono disponibili? Come attrarre nella Sanità Pubblica i medici che sempre più numerosi scelgono altre strade per esercitare la loro insostituibile professione? So che le Autorità preposte stanno lavorando ma credo necessario ed opportuno che noi utenti, possibili pazienti,sapendo qualcosa di più su tali argomenti,con i nostri comportamenti come già più sopra evidenziato, potremmo dare qualche contributo.

Sergio Bianchi
Venezia

Sanità / 2

Prelievi, torniamo alla fase pre-Covid

Fino al 2019 bastava recarsi in ambulatorio in orario di apertura e i prelievi venivano fatti in giornata. Poi con la pandemia l'accesso solo su prenotazione. Oggi bisogna ancora prenotare e i tempi di attesa si sono allungati da 7/8 a 18/20 giorni (il 13 marzo ho prenotato esami del sangue con prelievo effettuato il 31 marzo)! Ora visto che sono passati 3 anni e il covid è sotto controllo non sarebbe ora di ridurre i tempi o meglio ritornare come prima?

Arturo Ongarato

Venezia

Snellimento PA Sono solo parole

L'altro pomeriggio oblitero l'abbonamento al pontile di San Marco a Venezia per andare alla Salute per visitare la Mostra di Bacci presso la Guggheneim. Scendo alla Salute. Una fermata e proseguo con gli amici svizzeri verso la mostra. Arrivato alla cassa metto mano alla tasca del giaccone: non ho più il portafoglio! Mi premuro di bloccare i bancomat e le carte di credito. Fatto alle 14.25. Dovendo poi rifare l'abbonamento Actv mi reco a piazzale Roma dove ci sono due punti della Polizia e dei Carabinieri. Ambedue sono chiusi. Sono le 18.20! Devo fare la denuncia il giorno successivo, quindi vado alla Stazione carabinieri. Provvedo alla denuncia. Vado alla sportello di Rialto, velocissimo, ho il mio titolo di viaggio. Poi alle 12.45 mi reco al Comune per la carta d'identità elettronica. Quattro sportelli, uno solo occupato. Mi invitano a prendere l'appuntamento. Faccio notare che giro per la città senza neppure una documentazione provvisoria sostitutiva. Niente da fare. Devo prenotare e non si sa quando riavrò la mia carta d'identità. E' questo snellimento della Pubblica amministrazione?

Gianfranco Carrettin
Venezia

Il conflitto in Europa

Guerra e terremoto: le nostre contraddizioni

TG1 15 febbraio 2023, prima notizia: la NATO chiede di produrre più armi e munizioni, i russi intensificano gli attacchi in Ucraina, il tutto per alimentare una guerra che costa migliaia di vite umane. La seconda notizia è per il terremoto che ha colpito Turchia e Siria, si parla di 40.000 morti nella sola Turchia, cifra destinata a crescere, mentre si cerca di salvare gli ultimi sopravvissuti scavando anche con le mani. Contraddizioni di questo mondo, da una parte si uccide per potere e a pochi chilometri di distanza si cerca disperatamente di strappare alla morte delle vite colpite a caso dalla natura. Signori della guerra fermate le vostre bombe!

Alessandro Cettolin

Politica / 1

L'insulto agli avversari offende gli elettori

Una volta c'era il modo di dire che le abrasioni alle ginocchia procurate cadendo con la bici servivano per imparare a guidare bene la bici stessa. Adesso è di moda, in politichese, l'offesa all'avversario che viene trattato da nemico da abbattere, insultato indipendentemente se una cosa vada bene o vada male, l'importante è denigrare. Questo avviene anche di fronte ad una battosta elettorale, configurabile come la caduta in bicicletta. La mancanza di rispetto, da una parte all'altra, è cosa non gradita ai più che si aspettano piuttosto della collaborazione nell'interesse del Paese e dei Cittadini. Così operando non si offende solo l'avversario, ma ancora di più i Cittadini elettori che hanno fatto una scelta.

Celeste Balcon
Belluno

Politica / 2

È democrazia solo se vince la propria parte?

Mi riferisco alla lettera "La democrazia" del Sig. Fabio Morandin pubblicata nella Sua rubrica Lettere&Opinioni di domenica 2 aprile 2023. MI hanno colpito in particolare due passaggi: il primo, laddove il Sig. Morandin afferma che "la democrazia non sempre sta funzionando a dovere"... "se a capo del governo" ecc. ecc. "vengono eletti" ecc. ecc; le domande che mi pongo, sono le seguenti: ma le libere elezioni (che, salvo prova contraria, sono tali in Italia dove i rappresentati dei cittadini "vengono eletti" liberamente) sono o meno indice di democrazia? Oppure risultano democratiche unicamente se vengono eletti rappresentanti di graditi dalla propria parte politica? Il secondo passaggio: il Sig. Morandin nell'affermare che la democrazia "senza timidezza deve reagire e non solo per via giudiziaria" (e sottolineo "deve") intende dire che anche il terzo potere quello giudiziario, deve essere al servizio di una unica parte politica? È questa la democrazia che intende? Con buona pace di Montesquieu e della sua teoria della separazione dei poteri.

G.B.
Mogliano Veneto (TV)

Covid

Come gestiremo la convivenza?

Di Covid non si parla e scrive più. Anche nei nomi, dalla temibile variante "Kraken" di qualche tempo fa all'ultima denominata "Arturo", la percezione del pericolo è molto diminuita. Speriamo sia tutto a ragion veduta. Ma il virus, ci hanno detto, continuerà a stare con noi. E allora mi chiedo: da settembre 2023, quando tutti saremo meno coperti dagli effetti del vaccino, cosa accadrà? Gli esperti e le autorità stanno pensando a come gestire questa convivenza? Si vaccineranno i fragili? Tutti? Quando? Qualcuno, tra esperti ed autorità, almeno ci faccia sapere che ci sta pensando! Non sia mai che la prossima variante "Ubalda" ci faccia ripiombare nell'incubo!

Francesco Marangoni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/4/2023 è stata di **45.473**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Renzo Rosso e Arianna Alessi: «Le nostre nozze segrete»

Renzo Rosso e Arianna Alessi si sono sposati in segreto il 22 marzo 2022 a Miami a coronamento di una storia d'amore lunga 14 anni nel giorno del compleanno di lei

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Antonella Viola ribadisce il suo no: «L'alcol fa male alla salute»

Credo che un buon bicchiere di vino non abbia mai ucciso nessuno, ci sono cose ben peggiori che respiriamo e mangiamo anche senza saperlo e che fanno più male (Flavia)

Mercoledì 5 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Perché serve al Paese un patto istituzionale

Ferdinando Adornato

Si potrebbe definire la carica degli ex-presidenti. Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera hanno infatti simultaneamente lanciato, in questi giorni, due messaggi carichi di cruciali significati politici e istituzionali. Pera ha invitato con forza la classe politica a smetterla con "inutili e dannose" baruffe identitarie sul passato, concentrandosi piuttosto sulle riforme necessarie per garantire al Paese un futuro di trasparente stabilità. Dal canto suo Casini ha proposto a maggioranza e opposizione un armistizio, "un grande patto" per concordare una comune governance del Pnrr. Con parole assai severe Casini ha ammonito tutti a non sprecare una preziosa occasione (ancor più grande del mitico piano Marshall) per rifondare l'Italia. Due appassionati gridi d'allarme e, insieme, due "consigli istituzionali" che centro destra e centrosinistra commetterebbero un grave errore a non raccogliere.

È abbastanza evidente come Giorgia Meloni sia già consapevole della posta in gioco. Prova ne sia la dichiarata volontà di raggiungere tutti gli obbiettivi del Piano nonostante alcune esplicite perplessità della Lega. Ma prova ne siano, soprattutto, le stabili interlocuzioni con il Capo dello Stato e con Paolo Gentiloni. È noto, per altro, il suo rapporto di fiducia e di stima con Mario Draghi. La partita vede poi come protagonisti anche Fitto e Giorgetti, due ministri certamente affidabili.

Si spera perciò che, presto, l'intera coalizione di governo mostri di trovarsi in sintonia con la maturità che il momento storico richiede.

Più incerta è, invece, l'attuale postura del centro-sinistra. Elly Schlein e Giuseppe Conte, si sa, tengono molto a conservare l'immagine di una dura opposizione a quello che definiscono il governo "più di destra" della storia. Eppure, in un'Italia che entrasse in un'era di declino, anche destra e sinistra diventerebbero concetti imperscrutabili. Sapranno dunque rendersi conto che un "patto istituzionale" sul Pnrr non sarebbe certo un favore fatto al governo ma una doverosa responsabilità da assumere a nome dell'Italia? E' auspicabile che l'amato movimentismo non bendi, su questo punto, gli occhi di Schlein.

Ma c'è di più: se la carica degli ex presidenti trovasse ascolto si potrebbe determinare una svolta storica. Da sempre, infatti, salvo rare eccezioni, il marchio distintivo della politica italiana è stato lo "scontro identitario" non già la sfida sulla concretezza progettuale. In altri termini, le bandiere ideologiche sono sempre state più importanti del realismo di governo e della collaborazione istituzionale. Non dimentichiamoci che la Prima Repubblica nacque con la gabbia del fattore K, cioè l'impossibilità dell'opposizione comunista di accedere al governo, per ragioni ideologiche internazionali. Del resto, persino a guerra fredda quasi finita, fu la bandiera della "diversità", cioè un motivo puramente identitario, ad essere sventolata dall'opposizione come il proprio asset strategico.

La stessa storia è continuata perfino nella Seconda Repubblica, tempo nel quale l'Italia avrebbe dovuto avvicinarsi alle più evolute democrazie occidentali. Niente da fare. La guerra civile identitaria tra berlusconismo e antiberlusconismo ha dominato per quasi un ventennio richiamando in servizio, come accade pure oggi, i fantasmi del fascismo e dell'antifascismo. Solo nei periodi storici occupati dai governi tecnici, da Ciampi a Monti a Draghi, i partiti hanno accettato di firmare armistizi, relegando lo scontro identitario in secondo piano. Una volta finiti quegli esperimenti, però, il gioco è tornato sempre alla casella di partenza. Sarà anche per questo che gli italiani hanno, nel tempo, maturato una sempre più estesa sfiducia nei partiti?

Ecco perché se oggi, all'interno di una "normale" alternanza politica (finalmente riconquistata) maggioranza e opposizione si mostrassero davvero capaci di dar vita a un "patto istituzionale" sul futuro dell'Italia, ciò cambierebbe davvero la storia.

Due, si sa, sono i principali dossier di una siffatta virtuosa collaborazione: il sostegno alla libertà dell'Ucraina fino a che sarà necessario e, appunto, il fattivo rispetto di tempi e obiettivi del Pnrr. Se poi si trovasse anche il modo di raggiungere un'intesa, sia pure di massima, sulle riforme istituzionali, la politica italiana arriverebbe a un passo dal proprio definitivo riscatto.

Osservatorio

Il plebiscito sul prosecco non ammette repliche

Claudio De Min

Sulla scelta del colore (bianco o rosso) c'è competizione (giovani e anzianotti e generalmente uomini stanno sul rosso, l'età di mezzo e le donne sono più per il bianco) e grande equilibrio (fifty-fifty o giù di lì) ma fra chi sceglie il bianco non c'è storia: nelle preferenze di consumo il Prosecco sbanca. Per carità, non è un plebiscito – quello che si vede dai dati di Demos nell'Osservatorio Nordest che esce oggi su questo giornale - ma una larga affermazione di sicuro. Fenomeno non solo Veneto, anzi (i consumi globali crescono a vista d'occhio e perfino in Francia le bollicine venete hanno messo a segno una performance di crescita a doppia cifra), ma in regione "sua maestà" si avvale in più del fattore campo, dell'effetto territorio, della cultura del luogo, della forza dell'appartenenza che ne amplificano a dismisura successo e diffusione. Un gradimento del resto facile da cogliere a occhio all'ora dell'aperitivo o in trattoria.

Ovviamente non mancano scettici e perfino contestatori e le bollicine che arrivano dai vigneti Patrimonio dell'Umanità Unesco fanno arricciare il naso e alzare il sopracciglio a tanti (che i prosecchisti ovviamente accusano di snobismo e puzza al naso, se non addirittura di attentato alle sacre radici venete). E, come accade spesso a chi troppo in alto sale, c'è perfino chi lo detesta e, al momento della scelta al ristorante, salta a piè pari la pagina dedicata e passa oltre. Ma i numeri sono numeri, e il resto, come diceva qualcuno, solo chiacchiere e se le porta via il vento.

Quando – nel 2015 – Gianluca Bisol, storico produttore di Valdobbiadene, disse che entro il 2035 si sarebbero prodotte un miliardo di bottiglie di prosecco, gli diedero del matto e si udirono qua e là sonore risate. Senonché oggi, con dodici anni davanti per arrivare a quel traguardo, le bottiglie vendute sono già a quota 750 milioni (bottiglia più bottiglia meno) fra 638,5 milioni per la Doc e 105, grosso modo, per la Docg, per un valore complessivo attorno ai 3 miliardi e 600 milioni.

Certo, nemmeno nelle favole più belle e mielose (e questa del prosecco ha tutto per esserlo: successo, apprezzamento globale, denaro, in un'escalation di segni più che sembra non avere fine) tutto funziona alla perfezione. E, allora, da una parte ecco le baruffe in famiglia fra Docg e Doc (è successo anche qualche mese fa) dall'altra, ogni due per tre, un'inchiesta che mette sotto accusa pratiche ritenute poco sostenibili e poco rispettose dell'ambiente. Ma sono inciampi che, a quanto pare, la stragrande dei consumatori ignora. E nel 2035 a farsi una sonora risata potrebbe essere il profeta Bisol.

La fotonotizia

La studentessa a Mattarella: «Troppo stress, basta meritocrazia»

La salute mentale degli universitari è sempre più messa a dura prova da stress e aspettative, oltre che da una competizione sfrenata. Il tema è stato portato con forza nell'inaugurazione dell'anno accademico di Ferrara dalle parole di Alessandra De Fazio, presidente del consiglio degli studenti, che nel suo intervento alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha chiesto «che il nostro Paese consideri il benessere psicologico diritto fondamentale dell'individuo al pari della salute fisica sia con l'introduzione della figura dello psicologo di base, ma soprattutto con una riforma sistemica che decostruisca i pilastri meritocratici».

La vignetta

PNRR

INTERVIENE DRAGHI

IL GAZZETTINO | Mercoledì 5, Aprile 2023

San Vincenzo Ferrer, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, fu instancabile viaggiatore tra le città a innumerevoli popoli predicò il Vangelo della penitenza e l'avvento del Signore.

Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 19:39
La Luna Sorge 19:01 Cala 6:35

CONCERTI A PALAZZO SI PARTE CON IL TRIO BELSUONO: DAL ROMANTICISMO A OGGI

Giovani talenti
Ensemble Serenissima

A pagina XIV

Concerti
Il rapper Ernia a Monfalcone con "Tutti hanno paura"

A pagina XIV

Assunzioni a tempo indeterminato
Dopo il flop del concorsone AsuFc a caccia di 240 infermieri

Dopo la stangata del concorsone, che ha bocciato prima degli orali tre quarti degli aspiranti, arriva il bando di AsuFc.

De Mori a pagina IX

Fratelli d'Italia nella morsa leghista

▶Il Carroccio insieme alla Lista del Presidente si è ripreso i Municipi che il partito della Meloni aveva "conquistato"

▶In Regione dopo le Politiche erano circa duecento i Comuni in cui la Destra era primo partito. Oggi ne sono rimasti cinquanta

Neppure il tempo di abituarsi che già cambiano i colori politici sul territorio. Già, perchè dal simbolo di Fratelli d'Italia che aveva "invaso" alla fine delle Politiche dello scorso settembre ben 200 Municipi su 215 (come dire che era il primo partito), da ieri mattina sui pennoni dei singoli Comuni sventolano già altri vessilli. Proprio così. Le elezioni regionali, infatti, hanno ridisegnato la mappa politica con la Lega e la lista Fedriga che hanno ribaltato la tendenza e oggi sono loro al comando. Ecco la strategia portata avanti dallo stato maggiore di Lega e lista Fedriga.

Da pagina II a pagina V e a pagina 7 in nazionale

Scenari alternativi Cosa cambia a Palazzo D'Aronco

Fontanini o De Toni: i due Consigli

Ecco le simulazioni dei due possibili consigli comunali, al netto di eventuali apparentamenti.

A pagina VI e VII

Preferenze
I nuovi "re" e tutti i delusi nei collegi

Quattro hanno superato le tremila preferenze, dieci le duemila. Sono i nuovi "re" delle preferenze. Ma sono tanti anche i delusi che restano a casa.

A pagina III

Il consiglio
Tutti gli eletti ma mancano 95 schede

Il nuovo consiglio regionale potrebbe essere pronto, ma a turbare ancora i sonni degli eletti, il fatto che l'ufficio elettorale deve ancora assegnare 95 schede.

A pagina IV

Ballottaggio
Grandi manovre in vista del voto bis

Le grandi manovre sono iniziate sin da subito e sono continuate, febbrili, anche ieri, fra contatti e incontri che hanno coinvolto entrambi gli schieramenti in corsa per il ballottaggio. Ieri pomeriggio, come spiegava Loris Michelini, il vice uscente di Pietro Fontanini, era in programma un primo punto della situazione e sempre ieri Stefano Salmè radunava i suoi. Per i sostenitori di Ivano Marchiol «l'intesa dovrà essere di coalizione».

A pagina VII

In Comune
Venanzi super Meloni e la dedica al figlio Zeno

Il primato, anche stavolta, va ad Alessandro Venanzi (Pd), che già nel 2018, quando si inaugurò l'Honsell bis che lo vide assessore, ottenne 1.037 preferenze. Ora fa il bis e rilancia, a quota 1.073. Lui ci scherza su, ma poi gongola per la «rinnovata stima e il riconoscimento dell'impegno». Lo segue a distanza Federico Pirone (De Toni sindaco), a 569 consensi (furono 656 nel 2018 con Innovare). Loris Michelini migliora il suo risultato.

De Mori a pagina VI

Calcio
Beto e il mercato «Penso solo a queste dieci partite»

Il Milan e diversi altri club insistono per averlo, ma Beto pensa solo all'Udinese. «Il mercato è passato, il mio focus è soltanto sui bianconeri - garantisce -, perché qui sto bene, e sulle ultime 10 partite che ci aspettano». Il suo gol preferito? «Quello contro il Bologna all'andata, bello e molto difficile, perché ho dovuto cambiare piede e calciare di sinistro su una palla forte».

A pagina X

Basket
Oww e Gesteco, successi pesanti e derby più vicino

La fase a orologio non sarebbe potuta iniziare meglio per Gesteco Cividale e Old Wild West Udine. I ducali hanno addirittura inferito sull'Urania Milano, andando a cogliere il successo con più largo scarto (+27), mentre i bianconeri hanno vinto in rimonta contro l'Assigeco Piacenza. Conti alla mano, il derby regionale nei playoff è più vicino.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La corsa in Regione

La Lega si riprende i Municipi

▶Dopo le Politiche in cui Fratelli d'Italia era primo partito in 49 Comuni, da ieri il Carroccio e la Lista Fedriga ne hanno ventitrè

▶"L'effetto Meloni" questa volta non ha portato alcun risultato Il Pd nel Friuli Occidentale scende ancora, ma si salva a Pordenone

I GRANDI MOVIMENTI

Neppure il tempo di abituarsi che già cambiano i colori politici sul territorio. Già, perchè dal simbolo di Fratelli d'Italia che aveva "invaso" alla fine delle Politiche dello scorso settembre ben 49 Municipi su cinquanta (come dire che era il primo partito), da ieri mattina sui pennoni dei singoli Comuni sventolano già altri vessilli. Proprio così. Le elezioni regionali, infatti, hanno ridisegnato la mappa politica del Friuli Occidentale.

GLI ASSESTAMENTI

In effetti a leggere nel dettaglio come sono andate le cose la nuova colorazione parla chiaro e si avvicina molto di più a quella delle Regionali del 2018 quando la Lega aveva fatto man bassa conquistando il 34 per cento e colorando di verde 48 municipi. Ad analizzare bene il voto dell'altro giorno, però, c'è subito da dire che a riprendersi gran parte dei territori la Lega non ce l'ha fatta da sola, ma è stata determinante la Lista del Presidente, voluta da Massimiliano Fedriga e studiata a tavolino dai suoi strateghi. Il partito dei fratelli Ciriani (sindaco e ministro), del coordinatore provinciale Emanuele Loperfido e di quello regionale Walter Rizzetto (entrambi deputati) è stato costretto ad arretrare rispetto all'exploit delle Politiche.

LE BANDIERINE

Il primo dato però è legato al fatto che se la Lega è il primo partito regionale, la stessa cosa non accade in provincia di Pordenone dove Fratelli d'Italia perde terreno nei consensi, ma resta primo. Fratelli d'Italia 21.8, Lista Fedriga 18.9 e Lega 18.2. Gran parte del merito di questa vittoria, seppur di Circoscrizione, è dovuta alla performance personale dell'ex sindaco Markus Maurmair che ha portato in dote oltre 2600 voti personali. Senza di questi Fdi sarebbe sotto la lista Fedriga e probabilmente pure di quella della Lega. Voluto direttamente da Alessandro Ciriani ora Maurmair potrebbe diventare il riferimento per la provincia di Pordenone in casa Fratelli d'Italia superando anche Alessandro Basso. Come dire un posto in giunta. I giochi sono aperti.

I MUNICIPI

Ma se l'ex sindaco di ValvasoneArzene ha salvato l'onore del vessillo, sul territorio la bandiera della Lega ora sventola in ben 15 Comuni dove il Carroccio è tornato primo partito. Il più importante è quello di Sacile dove la percentuale è arrivata al 20 per cento, ma c'è pure il 46 per cento di Morsano. Non è tutto. Già, perchè se ai 15 Comuni leghisti, si sommano quelli conquistati dalla Lista del Presidente che sono esattamente otto (tra cui i più grandi Brugnera, Fiume Veneto, Prata e Porcia), allora il quadro diventa più chiaro con 23 Municipi che tornano nelle mani della Padania. Fratelli d'Italia, invece, su 49 che ne aveva dopo le Politiche con ieri è primo partito in 15. Un salto indietro, non c'è che dire, ma tra questi c'è Pordenone, il capoluogo, Cordenons e curiosità decisamente ghiotta anche Roveredo in Piano, Municipio "importante" perchè in quella cittadina risiede Renzo Liva, segretario regionale del Pd. Alle Politiche la gente ha votato Fdi per premiare la Meloni, mentre l'altro giorno è stato premiato Massimiliano Fedriga. Due elezioni estremamente diverse. In casa Fdi speravano ancora nell'effetto lungo di "Giorgia" che non si è visto. In più il "capolavoro politico" della Lista Fedriga ha fatto il resto, drenando voti a Fratelli d'Italia e bloccandone l'avanzata.

DALL'ALTRA PARTE

Pochi i segnali di ripresa politica che sono arrivati dal Pd. Non ci sono dubbi che la battaglia era immane e praticamente persa in partenza per le forze soverchianti degli avversari, ma a livello regionale lo stato maggiore dei Dem qualche sussulto in più se lo aspettava. Quarta forza in campo dietro Lega, Fdi e Lista Fedriga, ma soprattutto ancora voti in meno sia rispetto alle Politiche di sette mesi fa che alle regionali del 2018. Ma se in provincia di Trieste quel 20.4 preso nella Circoscrizione indica un battito ancora attivo, in provincia di Pordenone si scende al 15.3, dietro c'è solo la Circoscrizione di Tolmezzo. C'è molto da ricostruire partendo magari da Pordenone dove i Dem, grazie anche alla performance di Nicola Conficoni, sono saliti al 22 per cento. In ogni caso il Pd è primo partito in cinque comuni (Maniago, grazie a Carli, Andreis, Montereale Valjont e Frisanco) ma l'unico vero sprazzo arriva da San Vito dove anche se il Pd è terzo partito die-

FRATELLI D'ITALIA
Dopo il pieno fatto alle Politiche alle Regionali c'è stata una frenata

Dalla montagna al mare Carroccio e lista presidente riconquistano quasi tutto

IL TERRITORIO

Incauti, li avranno definiti i militanti, coloro che davano la Lega boccheggiante dopo l'11% delle Politiche di settembre: almeno non in Friuli e men che meno quando agli elettori il Carroccio si presenta con una vesta molto local come è accaduto per le regionali il 2 e 3 aprile. Via Salvini dal simbolo e dentro Fedriga, che ha tra le sue frasi ricorrenti: «La mia terra, la mia gente», musica alle orecchie di un territorio che da subito ha sentito le sirene di un partito che si distingueva per fare di una porzione di territorio la sua bandiera. I numeri stanno a dire che l'operazione è riuscita: nella circoscrizione di Udine è il primo partito con il 21,4% e, insieme alla seconda arrivata, la Lista Fedriga (al 17,45%) ha totalizzato complessivamente un 38,68%.

A pari merito, con la stessa identica percentuale, Fdi, molto in crescita anche nell'udinese in paragone alla performance del 2018 (poco sopra il 5%), ma distante dalle politiche del settembre 2022, quando nella circoscrizione comprendente la provincia di Udine arrivò al 31,7 per cento. Se, come gli esperti sostengono, è improprio paragonare i risultati di elezioni diverse, la corsa appena celebrata in Friuli Venezia Giulia lo testimonia in forma evidente. Forse un po' sfumato l'effetto traino Giorgia Meloni, i friulani si sono rimessi ai nomi e ai profili che hanno imparato a conoscere direttamente e, soprattutto, a vedere all'opera.

Non è un caso che tra gli eletti in regione ci siano diversi sindaci affermatisi con energia nella competizione, ma anche innumerevoli consiglieri regionali leghisti e diversi consiglieri di Progetto Fvg, andati a fare la spina dorsale, insieme a qualche nome del Carroccio, alla Lista del presidente. Poteva sembrare propaganda elettorale, ma forse ci credeva davvero il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Mauro Bordin (rieletto) quando, interrogato sulla flessione della Lega alle politiche, da Palazzolo dello Stella ripeteva di affrontare le regionali sicuro di poter raccontare sul territorio cose fatte con la speranza di fare breccia per il buon lavoro svolto dalla squadra.

Nella circoscrizione di Tolmezzo la Lega da sola è arrivata al 28,59% e la lista Fedriga ha portato a casa il 24,5%, per un totale di un 53,09 per cento. Fdi tra i monti si è posizionata terza, ma con 8 punti di distacco dalla civica del presidente, a 16,6 per cento. A frugare tra i risultati dei Comuni, non ci sono sorprese

L'ANALISI POLITICA
La Lega con l'apporto determinante della Lista Fedriga si è ripresa in provincia di Pordenone ventitré Municipi dove è primo partito strappandoli a Fratelli d'Italia

tro il Patto (merito di Tiziano Centis) e Fratelli d'Italia, è prima la coalizione di Centrosinistra, caso più unico che raro. Infine Forza Italia. In provincia di Pordenone si aggrappa con le unghie e fa il miglior risultato della Regione portandosi a casa pure due Comuni dove è primo partito (Pinzano e Fanna). Il merito è di Franco Dal Mas che - ironia della sorte - rischia di stare fuori da tutti i posti che contano.

Loris Del Frate

Preferenze, quattro a quota tremila I grandi esclusi si leccano le ferite

▶A prendere più preferenze è stato l'udinese Martines (Pd), Maurmair "re" in casa di Fdi

▶Nel Pordenonese la palma del migliore spetta a Conficoni. Gli scivoloni di quattro uscenti

PREFERENZE La conta dei voti personali uscita dalle urne ha dato un volto agli eletti e agli esclusi eccellenti

I RE IN AULA

L'adrenalina dello spoglio fa brutti scherzi. Soprattutto se uno è in corsa per entrare in consiglio regionale. Ieri mattina quasi tutti i corridori erano in piedi all'alba, per cercare di capire se erano riusciti a superare l'ostacolo delle preferenza ed essere entrati dall'ingresso principale in Consiglio regionale. Di sicuro quattro di loro potevano stare tranquilli perchè avevano superato quota tremila preferenze. Una cifra che gli ha consentito di essere eletti senza patemi. Al primo colpo. Il prossimo "re" delle preferenze in aula sarà un consigliere del Pd di Udine, **Francesco Martines** che ha raggiunto la vetta con 3.410 persone che hanno scritto il suo nome sulla scheda elettorale. Non sono poche. Subito dietro un leghista, collocato però nella lista del Presidente, eletto a Tolmezzo. Si tratta di **Stefano Mazzolini** che ha portato a casa 3.319 voti personali. A un passo un altro Pd, **Francesco Russo**, triestino, capace di prendere 3.215 preferenze. L'ultimo a superare la quota è ancora un leghista con targa "Lista del Presidente", **Mauro Di Bert**, eletto a Udine.

SUBITO SOTTO

Sopra quota duemila si sono piazzati in dieci. La prima è l'assessore uscente **Barbara Zilli** con 2.864 voti personali eletta a Tolmezzo. Subito dietro ci sono due consiglieri Pd residenti in provincia di Pordenone. Si sono rincorsi per l'intera giornata dello spoglio, con sorpassi e contro sorpassi, sino all'ultimo. L'ha spuntata **Nicola Conficoni**, uscente, il più votato di tutti nel Collegio pordenonese con 2.788 voti. A solo due lunghezze **Andrea Carli**, 2.786, già sindaco di Maniago. Altro pordenonese ricco di preferenze subito dopo, **Markus Maurmair** con 2.684, primo degli eletti di Fratelli d'Italia in tutti i collegi della regione. La sua dote personale ha consentito al partito di essere il primo in provincia di Pordenone. E pensare che avrebbe dovuto correre con la Lista del Presidente. Di seguito un altro "Fratello d'Italia", **Mario Anzil** 2.555 eletto a Udine e poi c'è il goriziano del Patto per l'Autonomia, **Enrico Buccian** con 2.486. Scendendo nella classifica dei più votati c'è il pordenonese **Alessandro Basso** (2.454) di Fratelli d'Italia e poi un altro autonomista, **Moreno Lirutti** (2.255) di Udine e poi un leghista che ha preso 2.137 preferenza sempre a Udine, **Mauro Bordin**. Ultimo, ma con un cospicuo seguito l'assessore uscente pordenonese della Lega, **Stefano Zannier** con 2.054 voti.

LA FORTUNA

A volte l'aiuto la Dea bendata è indispensabile. In questo caso ad essere baciata in fronte è stata l'assessore pordenonese **Cristina Amirante** (1.772 preferenze) che oltre la mezzanotte di lunedì era fuori dal consiglio. Poi il colpo di scena: a Gorizia il Pd guadagna un seggio in più e così ne viene sottratto uno all'opposizione nel collegio pordenonese (i meccanismi astrusi della legge regionale) e messo in carico, nello stesso territorio, alla maggioranza. Lo incassa Fratelli d'Italia che ha il resto più alto e che da due passa a tre eletti. Cristina Amirante è dentro. Non è da escludere, però, che Fdi nel pordenonese possa far eleggere anche **Orsola Costanza** (1.172 voti personali) nel caso in cui o Alessando Basso o Cristina Amirante vengano chiamati in giunta. Restano fuori, invece, **Francesco Ribetti** che si è fermato a 973 preferenze, poche per sperare e l'ex sindaco **Mario Della Toffola** con 949 voti. Anche per lui un rientro al lavoro.

SPERANO NEL RIPESCAGGIO IN CASO DI ASSESSORI PORDENONESI A LEGA E FRATELLI D'ITALIA ORSOLA COSTANZA E MAURO TAVELLA

I GRANDI ESCLUSI

Nella lista del Presidente in provincia di Pordenone fermi al palo **Paolo Santin** (879), **Cristian Vaccher** (745), l'uscente **Ivo Moras** (732) che era anche presidente di Commissione. Nulla da fare neppure per il presidente Anci, **Dorino Favot** (576). Due consiglieri regionali uscenti nella Lega "fatti fuori" dalle preferenze, **Alfonso Singh** (764) e **Stefano Turchet** (686). A casa anche l'imprenditore **Stefano Tavella** (834), primo dei non eletti, a meno che Zannier non torni in giunta o non venga chiamata nell'esecutivo per le quote rosa **Lucia Buna** (1.041) seconda degli eletti. Ride **Andrea Cabibbo** (1.029) di Forza Italia entrato in consiglio, mentre l'ex sindaco sacilese **Roberto Ceraolo** resta a casa (961), così come il medico **Pietro Tropeano** (905) ancora più sotto. Non porta fortuna all'ex leghista **Fabio Sirocco** il ritorno con Autonomia responsabile (24 preferenze), a lavorare torna **Mauro Capozzella**, 5 Stelle (310) e la grande performance dell'uscente **Tiziano Centis** del Patto, 1.471 voti non basta per superare l'ex sindaco **Marco Putto** che lo ha bruciato sulla strada per per Trieste. Il Terzo polo non conquista seggi, quindi i 666 voti di **Marcello Del Zotto** non fanno capitale così come le 468 preferenze di **Alessandro Da Re** avvocato pordenonese arrivato a metà classifica nella Lista Fedriga. Ultimo dato: se Insieme Liberi dovesse conquistare uno o due seggi con il riconteggio delle schede **Egidio Santin** potrebbe essere spedito direttamente a Trieste.

Loris Del Frate

eclatanti, ma percentuali che giustificano il dato complessivo della circoscrizione. La Lega nel 2019 da queste parti aveva fatto man bassa con un 46,45%. Non proprio agevole il paragone con le ultime politiche, perché tutta la montagna regionale è stata inglobata con il Pordenonese: comunque, Fdi è arrivata al 34,4%, mentre la Lega si era fermata al 12,47 per cento.

A Tarvisio, la lista Fedriga, trascinata dal leghista Stefano Mazzolini ha ottenuto il 42,44% e, nonostante un nome di grido del partito sia andato in appoggio della lista civica del presidente, la Lega si è "difesa" con 14,62%, seppure al terzo posto dopo il 22,7% di Fdi. A Sappada, l'altro estremo della montagna friulana, la lista Fedriga trainata dal fondista Silvio Fauner ha raggiunto il 71,29% che, unito all'11,49% della Lega, ha lasciato agli altri partiti tutte percentuali a una cifra. Fdi al 6,34 per cento.

A Codroipo, dove a giugno il centrosinistra-civico ha espugnato il municipio da 10 anni in mano al centrodestra, la Lega è sul podio con il 21,41%, seguita da Fdi con il 19,83% e dalla lista Fedriga con il 19,18%. Un risultato che conferma l'azzardo connesso ai paragoni tra elezioni diverse. Sulla spiaggia di Lignano, stesso tormentone: Lega prima con il 20,53% e lista Fedriga seconda con il 18,22%.

Antonella Lanfrit

Insieme Liberi è fuori per 80 voti «Ricorso al Tar»

RICONTEGGIO Giorgia Tripoli pronta a fare ricorso al Tar

IL RICORSO

Giorgia Tripoli non ci sta. E sia chiaro - ripete - la battaglia non la farà certo per se stessa, visto che in ogni caso lei non entrerà comunque in consiglio regionale. Ma la sua lista, Insieme Liberi, in quell'aula di deve andare. «Posso assicurare - diceva ieri mattina - che faremo di tutto per aver garantiti i nostri diritti, dalla richiesta di ricontegio delle schede, sino al ricorso al Tar. Già dall'apertura degli uffici elettorali della Regione - è andata avanti - Ugo Rossi si è attaccato al telefono e sta chiamando continuamente per capire nel dettaglio come dobbiamo muoverci. Lo ripeto: il riconteggio lo vogliamo».

LE SCHEDE NULLE

Ottanta voti. Sono quelli che fanno la differenza tra entrare o non entrare in consiglio regionale. Ottanta voti. Sono quelli che mancano per raggiungere il 4 per cento che consentirebbe l'accesso di uno, forse due consiglieri. Per Giorgia Tripoli non ci sono dubbi che quei voti facendo il riconteggio saranno trovati.

GIORGIA TRIPOLI «CI SONO OLTRE OTTOMILA SCHEDE NULLE LE VOGLIAMO VEDERE TUTTE»

RICONTEGGIO

«Intanto - spiega - ci sono 8180 schede nulle. Le vogliamo vedere tutte, perchè abbiamo la certezza dai nostri sostenitori ai seggi che diversi presidenti hanno annullato schede che non dovevano essere annullate. Al massimo non doveva essere data la preferenza. Parecchi, ci dicono, hanno sbarrato il mio nome, il simbolo della lista, ma hanno scritto il nome di un candidato di un altro collegio. In quel caso non si annulla la lista. In più - spiega ancora - c'è un altro dato che ci fa riflettere. Tra il mio voto personale e quello della lista c'è una differenza di poco meno dell'uno per cento. La lista ha preso 15mila voti, io 22mila. Va bene il voto disgiunto e il solo voto alla sottoscritta, ma solitamente quella differenza si attesta sullo 0, 3 -0, 4 per cento. Non uno».

GLI UFFICI

In serata è stato stabilito il percorso da fare. «L'ufficio elettorale ha spiegato che devono verificare 95 schede non assegnate e poi devono avere i verbali per i controlli. Una volta fatte tutte queste operazioni, se non avremo ottenuto soddisfazione chiederemo il riconteggio con un ricorso al Tar».

ldf

Giunta e Consiglio

Qualche giorno di riposo si tratta per l'esecutivo Circolano già i primi nomi

▶Stefano Zannier, Barbara Zilli, Emidio Bini sono tra i possibili riconfermati nell'esecutivo

▶È caccia ai volti nuovi, ma prima servono le competenze. Da risolvere il rebus Sanità

L'ESECUTIVO

È sicuramente ancora troppo presto per pensare alla nuova giunta, anche se il presidente Massimiliano Fedriga non ha mai lasciato nulla al caso e ovviamente non lo farà neppure questa volta. Difficile pensare, però, che una idea non se la sia già fatta. Anche perchè una delle prime cose a cui deve pensare (sempre ammesso che senza dire nulla non lo abbia già fatto) è trovare la soluzione per il forzista Riccardo Riccardi. L'assessorato alla Sanità è uno dei problemi da risolvere. Resterà Riccardi? Molti lo danno per uscente, non certo punito, ma pronto per tornare con ruoli dirigenziali ad Autovie. Sarà così? In quel ruolo il presidente vuole un assessore di cui fidarsi, meglio se della sua squadra. Ma c'è pure un'altra narrazione che sta prendendo piede: lasciare quel posto delicato e spesso molto difficile da gestire a Fratelli d'Italia in modo che siano loro a cavare le castagne dal fuoco. Un nome che circola è quello del pordenonese Alessandro Basso. Resta però il fatto che in casa Fdi potrebbe pure aprirsi la strada per Markus Maurmair, uomo di punta del pordenonese, soprattutto capace di prendere voti e di avere facilità di interlocuzione con tutti sul territorio. In più è un volto nuovo, giovane e ben voluto a vedere il numero di preferenze che ha preso.

VOLTI NUOVI

Difficile pensare che la nuova giunta possa essere fotocopia di quella che ha appena lasciato la Regione anche se il clima era buono e c'erano affinità. Chi potrebbe tornare al suo posto è l'assessore Emidio Bini per completare il lavoro, ma con lui, stesso referato, Barbara Zilli (competente e risolve anche il problema delle quote rose). Più complicato, ma siamo nel campo delle indiscrezioni, che torni nell'esecutivo Alessia Rosolen che ha comunque lavorato bene e ha una competenza non da poco. Sarebbe però una esterna e non è da escludere che il presidente voglia lasciare una casella libera. La Lega potrebbe dare il via libera ancora a Stefano Zannier e per equilibri interni non è da escludere che Fabio Scoccimarro possa riprendersi l'ufficio. Di sicuro non ci sarà l'assessore Gibelli. Manca una donna per completare le quote rose in giunta. La scelta potrebbe ricadere tra due pordenonesi, la leghista Lucia Buna e Cristina Amirante di Fdi.

IL PESO

Visto l'esito del voto, Massimiliano Fedriga non avrà la necessità di pensare a come risolvere le richieste di Fratelli d'Italia. I desiderata non mancheranno, ma è anche vero che punto più, punto meno, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Fedriga hanno più o meno gli stessi consensi. Non c'è insomma, una differenza sostanziale, se non legata al fatto che sul tavolo della trattativa verrà messo anche il "peso" del presidente. C'è poi Forza Italia che visto l'esito non proprio edificante, potrebbe avere un solo assessore. In questo caso la spartizione potrebbe essere tre per la Lega, tre per Fdi, due per la Lista Fedriga (con un bonus, però, per il presidente a nominare un esterno) e uno per Forza Italia. A questo si aggiunge il ruolo di presidente del consiglio che potrebbe tornare agli Azzurri. Ovviamente siamo nel campo della "fanta giunta" visto che prima di prendere in mano l'argomento il presidente qualche giorno di riposo se lo prenderà.

Loris Del Frate

Consiglio regionale, manca l'ufficialità ci sono ancora 95 schede da assegnare

IN CONSIGLIO

Nulla di definitivo. Già, perchè allo stato l'Ufficio elettorale regionale non ha ancora sdoganato nè la composizione del nuovo consiglio regionale, nè l'assegnazione dei seggi. Quella che proponiamo è quella che sta circolando maggiormente. Non è da escludere, però, che qualche nome possa cambiare. Da aggiungere che l'ufficio elettorale deve ancora verificare 95 schede non assegnante.

TRIESTE

Roberto Cosolini, Pd, 1667, consigliere uscente e già sindaco di Trieste.

Francesco Russo, Pd (3.215 voti), vicepresidente uscente del Consiglio regionale e già parlamentare. Docente universitario e politico di lungo corso, si era candidato anche a sindaco di Trieste nell'ultima tornata.

Marko Pisani, Slovenska Skupnost (986 voti), neoconsigliere espressione della minoranza slovena.

Giulia Massolino, Patto per l'Autonomia (1.212 voti), con lei gli autonomisti sfondano anche a Trieste, consolidando un esperimento che era già cominciato nelle ultime elezioni comunali.

Carlo Grilli, Lista Fedriga (1.137 voti), da assessore comunale di Trieste alle Politiche sociali a neoconsigliere regionale.

Michele Lobianco, Forza Italia (1.681), da assessore comunale di Trieste alle Politiche dei Servizi generali a neo consigliere regionale.

Pino Ghersinch, Lega, (590) anche lui consigliere uscente.

Claudio Giacomelli, Fratelli d'Italia, (1885), assessore regionale uscente.

Fabio Scocimarro, Fratelli d'Italia (977), assessore all'Ambiente nella giunta Fedriga.

GORIZIA

Diego Moretti, Pd (1.233 voti), consigliere regionale uscente e capogruppo dei Democratici nell'ultima legislatura.

Laura Fasiolo, Pd (1.107 Pd), goriziana, già senatrice del Pd nella legislatura del 2013-2018, è stata anche la candidata del centrosinistra alle comunali di Gorizia nel 2022

Enrico Bullian, Patto per l'Autonomia (2.486), originario di San Canzian d'Isonzo, dal 2014 è primo cittadino di Turriaco. È stato consigliere nel suo Comune d'origine e consigliere provinciale a Gorizia, nonché componente della Commissione regionale amianto.

Diego Bernardis, Lista Fedriga, 824, consigliere uscente, eletto nella lista presidenziale, ma leghista della prima ora.

Antonio Calligaris, Lista Fedriga (942), consigliere regionale uscente della Lega, ha un robusto trascorso politico quale sindaco di Fogliano Redipuglia, assessore e consigliere dello stesso ente.

TOLMEZZO

Massimo Mentil, Pd (1.009 voti), imprenditore e sindaco del Comune di Paluzza al secondo mandato, quando è stato confermato con una vittoria «straripante».

Barbara Zilli, Lega (2.864 voti), consigliera uscente e gi assessore alle Finanze. Se dovesse optare per il collegio di Udine, dove è risultata anche eletta, entrerebbe **Manuele Ferrari** (799 voti), assessore allo Sport del Comune di Forni Avoltri dopo esserne stato anche vicesindaco.

Stefano Mazzolini, Lista Fedriga (3.319 voti), consigliere e vicepresidente del Consiglio regionale uscente, espressione della Valcanale Canale del Ferro.

PORDENONE

Nicola Conficoni, Pd (2.788), consigliere regionale uscente, con una lunga carriera politico-amministrativa alle spalle maturata come consigliere circoscrizionale a Pordenone e poi come consigliere comunale e assessore tra il 2009 e il 2016.

Andrea Carli, Pd (2.786 voti), già sindaco di Maniago e ora assessore alle Finanze e allo Sport nello stesso Comune.

Marco Putto, Patto per l'Autonomia (1.540 voti), già sindaco di Azzano Decimo dal 2012 al 2022 è ora neoconsigliere regionale

Furio Honsell, Open Fvg (411 voti), consigliere uscente per lo stesso partito, che fondò nel 2018. Già rettore dell'Università di Udine, è stato sindaco del capoluogo friulano per due mandati.

Stefano Zannier, Lega (2.054 voti), spilimberghese, è stato assessore regionale alle Politiche agroalimentari nella legislatura che si è appena conclusa.

Lucia Buna, Lega (1.041 voti), assessore ad Agricoltura, Ambiente e arredo urbano al Comune di Cordenons e ora neo consigliera regionale.

Markus Maurmair, Fdi (2.683 voti), ex sindaco di Valvasone Arzene, già espressione del Patto per l'Autonomia, è presidente dell'Assemblea delle comunità linguistiche friulane.

Alessandro Basso, Fdi (2.454 voti), consigliere regionale uscente; nella legislatura appena terminata è stato presidente della I commissione Bilancio del Consiglio regionale

Cristina Amirante, Fdi (1.772 voti), è stata consigliera a Pordenone ed è attualmente assessore con deleghe all'Urbanistica, alla mobilità, alla difesa del suolo e al coordinamento per le grandi progettazioni e opere

Simone Polesello, Lista Fedriga (1.739 voti), pordenonese, consigliere uscente della Lega

Carlo Bolzonello, Lista Fedriga (1.083 voti), dirigente all'azienda sanitaria del Friuli Occidentale, raccoglie il testimone (per ruolo istituzionale, non per appartenenza politica) del fratello Dem Sergio Bolzonello, che ha concluso la sua attività di consigliere regionale con il voto del 2-3 aprile.

Andrea Cabibbo, Fi (1.029 voti), avvocato pordenonese e assessore ai Lavori pubblici al Comune di Pordenone è ora neoconsigliere regionale

UDINE

Francesco Martines, Pd (3.410 voti), sindaco di Palmanova al secondo mandato e già sindaco di Trivignano Udinese, nonché capogruppo in Consiglio provinciale a Udine

Massimiliano Pozzo, Pd (1.835 voti), già segretario provinciale udinese del Pd, nel 2017 era uscito dai Democratici per avvicinarsi all'ex segretario Pierluigi Bersani e Articolo 1. Tra le due formazioni c'erano già stati avvicinamenti alle scorse politiche. Ora è entrato in Consiglio regionale con i Dem e lo slogan «la sinistra c'è»

Manuela Celotti, Pd (1.748 voti), sindaco di Treppo Grande, per i Dem ha tentato la corsa in parlamento alle ultime politiche nel collegio uninominale. Ha preso dure posizioni sulla gestione della sanità della Giunta Fedriga, in particolare rispetto all'ospedale di San Daniele.

Simona Liguori, Patto per l'Autonomia (1.927 voti), consigliera uscente dei Cittadini è stata tra i protagonisti della spaccatura maturata in seno alla lista civica fondata dall'avvocato pordenonese Bruno Malattia, originata per visioni diverse rispetto alle alleanze, proprio in vista delle regionali.

Serena Pellegrino, Avs (393 voti), è stata deputata di Sinistra ecologia e libertà nella legislatura 2013-2017 e ha tentato la rielezione, ma senza successo, nel 2018.

Pompea Maria Rosaria Capozzi, M5S (130 voti), consigliera comunale uscente a Udine, nella scorsa tornata elettorale del 2018 è stata la candidata a sindaco dei pentastellati.

Mauro Bordin, Lega (2.137 voti), è consigliere e capogruppo del Carroccio uscente.

Barbara Zilli, Lega, (1.682 voti), ha corso sia nel collegio di Udine che in quello dell'Alto Friuli, risultando in entrambi vincente. Dovrà quindi optare, lasciando libero un seggio. Leghista da sempre, è alla sua terza legislatura ed è assessore alle Finanze uscente. Se opterà per il collegio dell'Alto Friuli, lascerà il posto alla consigliera leghista uscente **Maddalena Spagnolo** (870 voti)

Alberto Budai, Lega (1.207 voti), consigliere regionale leghista uscente e riconfermato nell'incarico.

Elia Miani, Lega (919 voti), consigliere regionale leghista uscente e riconfermato nell'incarico.

Mauro Anzil, Fdi (2.555), sindaco di Rivignano Teor dal 2014 e ora consigliere regionale.

Stefano Balloch, Fdi (1.846), già sindaco di Cividale quando militava in Forza Italia.

Igor Treleani, Fdi (1.568 voti), già sindaco di Santa Maria la Longa.

Mauro Di Bert, Lista Fedriga (3.089 voti), consigliere uscente di Progetto Fvg di cui è stato anche capogruppo nella legislatura appena conclusa; già sindaco di Pavia di Udine per due mandati.

Moreno Lirutti, Lista per Fedriga (2.255 voti), già dirigente infermieristico e sindaco di Tavagnacco.

Edy Morandini, Lista per Fedriga (1.973), consigliere uscente della lista Progetto Fvg e ora consigliere riconfermato.

Roberto Novelli, Fi (1.675 voti), un ritorno in Consiglio per il cividalese che è stato anche parlamentare nella legislatura 2013-2018 e che ha tentato la riconferma nel 2022, pur in una posizione difficilmente eleggibile.

Se il riconteggio chiesto da Insieme Liberi porterà la lista al 4%, lasceranno il posto a due consiglieri l'eletto di Open Fvg e un consigliere del Pd.

BARBARA ZILLI LEGA NORD VINCE IN DUE CIRCOSCRIZIONI DEVE DECIDERE DOVE RESTARE

MASSIMILIANO FEDRIGA

STEFANO ZANNIER LEGA

LUCIA BUNA LEGA

MAURO BORDIN LEGA

ALBERTO BUDAI LEGA

ELIA MIANI LEGA

BARBARA ZILLI LEGA

MADDALENA SPAGNOLO
(se Zilli sceglie il collegio di Tolmezzo)

MANUELE FERRARI
(se Zilli sceglie il collegio di Udine)

CRISTINA AMIRANTE FRATELLI D'ITALIA

MAURO ANZIL FRATELLI D'ITALIA

STEFANO BALLOCH FRATELLI D'ITALIA

IGOR TRELEANI FRATELLI D'ITALIA

MARKUS MAURMAIR FRATELLI D'ITALIA

ALESSANDRO BASSO FRATELLI D'ITALIA

FABIO SCOCIMARRO FRATELLI D'ITALIA

PINO GHERSINICH FRATELLI D'ITALIA

CLAUDIO GIACOMELLI FRATELLI D'ITALIA

CARLO GRILLI LISTA FEDRIGA

MORENO LIRUTTI LISTA FEDRIGA

ANTONIO CALLIGARIS LISTA FEDRIGA

STEFANO MAZZOLINI LISTA FEDRIGA

SIMONE POLESELLO LISTA FEDRIGA

CARLO BOLZONELLO LISTA FEDRIGA

MAURO DI BERT LISTA FEDRIGA

EDY MORANDINI LISTA FEDRIGA

DIEGO BERNARDIS LISTA FEDRIGA

MICHELE LOBIANCO FORZA ITALIA

ANDREA CABIBBO FORZA ITALIA

ROBERTO NOVELLI FORZA ITALIA

MASSIMO MORETUZZO

DIEGO MORETTI PD

MASSIMO MENTIL PD

NICOLA CONFICONI PD

ANDREA CARLI PD

FRANCESCO MARTINES PD

MASSIMILIANO POZZO PD

ROBERTO COSOLINI PD

MANUELA CELOTTI PD

LAURA FASIOLO PD

FRANCESCO RUSSO PD

MARCO PUTTO PATTO

SIMONA LIGUORI PATTO

GIULIA MASSOLINO PATTO

ENRICO BULLIAN PATTO

POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI M5S

SERENA PELLEGRINO AVS

MARKO PISANI SLOVENSKA

FUORIO HONSELL OPEN FVG

Così in consiglio se vince De Toni

Il recordman di preferenze resta Venanzi (Pd)

▶Meloni la donna più votata del consiglio «Dedico questo risultato a mio figlio Zeno»

▶Michelini raddoppia, Pittoni si ferma a 48 voti Bene Peratoner: «Non mi hanno vista arrivare»

LE PREFERENZE

UDINE Il primato, anche stavolta, va ad Alessandro Venanzi (Pd), che già nel 2018, quando si inaugurò l'Honsell bis che lo vide assessore, ottenne 1.037 preferenze. Ora fa il bis e rilancia, a quota 1.073. Lui ci scherza su, ma poi gongola per la «rinnovata stima e il riconoscimento dell'impegno». Lo segue a distanza Federico Pirone (De Toni sindaco), a 569 consensi (furono 656 nel 2018 con Innovare). Loris Michelini (Ic), vicesindaco uscente, centra la palma di più votato del centrodestra con 564, quasi il doppio dei 296 di 5 anni fa. «Sono contento. Ho fatto poca campagna perché ho sempre lavorato. Ho fatto più appalti dei 15 anni precedenti». Giovanni Barillari (Fi) si mantiene sopra i 400 voti (ma ne perde 79). Ma è soprattutto in casa Pd che abbondano le preferenze ai singoli.

DONNE

Così Eleonora Meloni, forte di una campagna davvero casa per casa, può festeggiare i suoi 336 voti, che ne fanno la donna più votata del consiglio. «Dedico questo risultato al mio Zeno, che è la prova vivente di come si può essere mamma, avere un lavoro e fare politica». Fra i dem fanno incetta di consensi anche Stefano Gasparin (330) e Anna Paola Peratoner (286), che si dice «molto orgogliosa di poter rappresentare un po' di quell'onda Schlein che sta travolgendo il paese. Forse non hanno visto arrivare neanche me, perché ero fuori dai giochi politici da più di 10 anni, ma la passione non era scemata». Michele Zanolla (Ic) conquista 284 consensi e subito dopo si piazza Carlo Giacomello del Pd (274). Nel centrodestra fa bene anche Luca Onorio Vidoni (FdI) con 204 preferenze contro le 68 del 2018. In casa Lega Andrea Cunta incassa 166 preferenze e l'assessore uscente Alessandro Ciani 155. Batosta per Mario Pittoni che ottiene solo 48 consensi rispetto ai 161 del 2018. Non fa gol neppure l'ex calciatore Valerio Bertotto. Rita Nassimbeni (De Toni sindaco) festeggia il rientro in politica con 202 consensi. Con Spazio Udine Chiara Dazzan arriva a 166 preferenze. Se il M5S crolla Liano comunque si difende (63).

C.D.M.

ALBERTO FELICE DE TONI Il candidato del centrosinistra

ALESSANDRO VENANZI
Partito Democratico

ELEONORA MELONI
Partito Demogratico

STEFANO GASPARIN
Partito Democratico

ANNA PAOLA PERATONER
Partito Democratico

CARLO GIACOMELLO
Partito Democratico

ROSI TOFFANO
Partito Democratico

IACOPO CAINERO
Partito Democratico

MATTEO MANSI
Partito Democratico

GIANCARLO BALLOTTA
Partito Democratico

MARGHERITA SUSANNA
Partito Democratico

EMMA FERRARI
Partito Democratico

CHIARA GALLO
Partito Democratico

FEDERICO ANGELO PIRONE
De Toni sindaco

RITA NASSIMBENI
De Toni sindaco

PAOLO ERMANO
De Toni sindaco

LORENZO PATTI
De Toni sindaco

ALESSANDRO VIGNA
De Toni sindaco

GEA ARCELLA
De Toni sindaco

STEFANIA GARLATTI COSTA
De Toni sindaco

ANTONELLA ELOISA GATTA
De Toni sindaco

ANDREA ZINI
Azione Italia viva

PIERENRICO SCALETTARIS
Azione Italia viva

ARIANNA FACCHINI
Alleanza verdi sinistra

ANDREA DI LENARDO
Alleanza verdi sinistra

PIETRO FONTANINI

LORIS MICHELINI
Identità civica

MICHELE ZANOLLA
Identità civica

LUCA ONORIO VIDONI
Fratelli d'Italia

GIOVANNI GOVETTO
Fratelli d'Italia

GIANNI CROATTO
Fratelli d'Italia

ANTONIO PITTIONI
Fratelli d'Italia

ANDREA CUNTA
Lega Fvg

ALESSANDRO CIANI
Lega Fvg

FRANCESCA LAUDICINA
Lega Fvg

GIOVANNI BARILLARI
Forza Italia

GIULIA MANZAN
Fontanini sindaco

RAFFAELLA PALMISCIANO
Fontanini sindaco

IVANO MARCHIOL

CHIARA DAZZAN
Spazio Udine

STEFANO SALMÈ

I SEGGI L'esito degli scrutini ha sancito che si dovrà andare al ballottaggio per decidere il nuovo sindaco di Udine

Così in consiglio se vince Fontanini

Incontri e contatti in cerca di intese per il ballottaggio

▶Michelini: «Facciamo il punto tra noi perché abbiamo pochi giorni per chiudere»

▶Nel Pd si guarda a un accordo più che a un apparentamento

LE MANOVRE

UDINE (Cdm) Le grandi manovre sono iniziate sin da subito e sono continuate, febbrili, anche ieri, fra contatti e incontri che hanno coinvolto entrambi gli schieramenti in corsa per il ballottaggio. Ieri pomeriggio, come spiegava Loris Michelini, il vice uscente di Pietro Fontanini, era in programma un primo punto della situazione («Abbiamo pochi giorni») e sempre ieri Stefano Salmè radunava i suoi. Per i sostenitori di Ivano Marchiol «l'intesa dovrà essere di coalizione. Così abbiamo deciso. Domani o dopodomani poco cambia. Inoltre se andrà uno solo o uno per partito lo vedremo con calma: non cambia molto. Di sicuro se ci sarà spazio per un apparentamento sarà frutto di una condivisione di tutti i membri della coalizione. È un 9% importante», spiegava Domenico Liano (M5S), che peraltro senza apparentamento non potrà entrare in consiglio. C'è chi nel Pd, a quanto pare, premerebbe per un accordo (e non un apparentamento) che non metta in discussione i seggi.

GLI ESITI

Dalle urne è uscito un Pd da primato (con il 19,54%, in linea con il 19,99% del 2018, ma con circa 600 voti in meno), seguito da Fratelli d'Italia (4.748) in grande spolvero con il 14,24% (nel 2018 il partito fu dodicesimo con il 2,45%). Terza la Lega, che dimezza la sua portata. Crolla anche il M5S (dall'8,89% al 2,32%) e pure Fi non sembra in gran forma, con una percentuale ridotta quasi a metà. Bene invece la lista De Toni sindaco (che però non sembra aver eroso troppi consensi agli amici dem), terza con 4.122 voti. Identità civica raddoppia quasi il suo risultato percentuale.

Secondo l'assessore leghista uscente Alessandro Ciani «sono risultati fondamentalmente molto simili a quelli di cinque anni fa. Noi siamo pronti per affrontare queste settimane prima del ballottaggio. Ritengo che la maggior parte degli udinesi non voglia un Honsell ter. Honsell, infatti, ha dato il suo "endorsement": è evidente che un mandato De Toni non potrebbe essere un Honsell ter e riteniamo che la città non se lo meriti».

PIETRO FONTANINI Il primo cittadino uscente cerca il bis

LORIS MICHELINI
Identità civica

MICHELE ZANOLLA
Identità civica

ANTONIO FALCONE
Identità civica

GIANFRANCO DELLA NEGRA
Identità civica

CHIARA MATTELIG
Identità civica

LUCA ONORIO VIDONI
Fratelli d'Italia

GIOVANNI GOVETTO
Fratelli d'Italia

GIANNI CROATTO
Fratelli d'Italia

ANTONIO PITTIONI
Fratelli d'Italia

ESTER SORAMEL
Fratelli d'Italia

THOMAS VESNAVER
Fratelli d'Italia

PAOLO VENCATO
Fratelli d'Italia

ANDREA CUNTA
Lega Fvg

ALESSANDRO CIANI
Lega Fvg

FRANCESCA LAUDICINA
Lega Fvg

MAURIZIO FRANZ
Lega Fvg

GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI
Lega Fvg

GIOVANNI BARILLARI
Forza Italia

FABRIZIO CIGOLOT
Forza Italia

GIULIA MANZAN
Fontanini sindaco

RAFFAELLA PALMISCIANO
Fontanini sindaco

ROBERTO PETRI
Fontanini sindaco

MICHELE DRI
Fontanini sindaco

MIRKO BORTOLIN
Unione di centro

ALBERTO FELICE DE TONI

ALESSANDRO VENANZI
Partito Democratico

ELEONORA MELONI
Partito Democratico

STEFANO GASPARIN
Partito Democratico

ANNA PAOLA PERATONER
Partito Democratico

CARLO GIACOMELLO
Partito democratico

ROSI TOFFANO
Partito democratico

FEDERICO ANGELO PIRONE
De Toni sindaco

RITA NASSIMBENI
De Toni sindaco

PAOLO ERMANO
De Toni sindaco

ANDREA ZINI
Azione Italia viva

ARIANNA FACCHINI
Alleanza verdi sinistra

IVANO MARCHIOL

CHIARA DAZZAN
Spazio Udine

LORENZO PATTI
De Toni sindaco

STEFANO SALMÈ

Le sfide nei paesi

IL QUADRO

UDINE Centro-destra piglia tutto o quasi nelle elezioni comunali in provincia di Udine. Pur dietro i simboli delle liste civiche, gli uomini sostenuti dalla coalizione che ha riconfermato Massimiliano Fedriga alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia si sono portati a casa la riconquista dei rispettivi municipi. Vedi Tavagnacco con Cucci, Gemona del Friuli con Roberto Revelant, San Daniele del Friuli con Pietro Valent, a Forgaria nel Friuli con Pierluigi Molinaro, a Talmassons con Fabrizio Pitton. A ciò si aggiunge la storica conquista di Faedis, roccaforte di sinistra da 43 anni, grazie alla vittoria di Luca Balloch, neofita della politica. Il centro-sinistra, con il contributo di forzisti e leghisti si è invece confermato a Martignacco con Mauro Delendi e a Fiumicello-Villa Vicentina con Alessandro Dijust. Civici trasversali le new entry Alessandro Colle a Sauris e Marco Plazzotta a Treppo-Ligosullo, altro risultato storico.

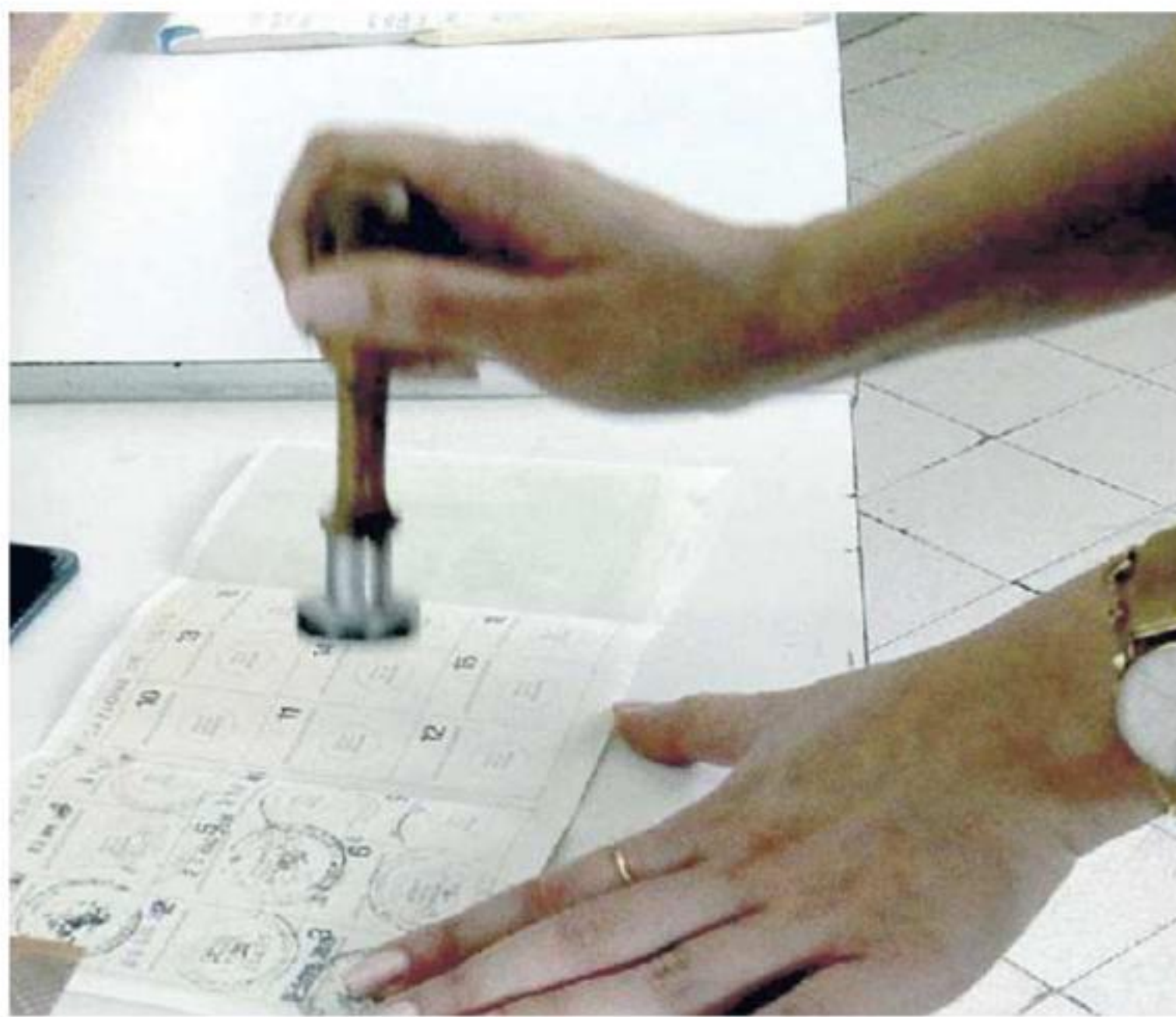
TAVAGNACCO

L'assessore uscente al Bilancio della giunta Lirutti (eletto consigliere regionale per la civica Fedriga) è riuscito a prevalere sull'altra candidata in corsa per la carica di primo cittadino e cioè Talita Botto. Cucci, commercialista e insegnante di 63 anni, ha ottenuto il 62% delle preferenze, forte dell'appoggio di tre liste: Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e Identità-Tavagnacco Civica. «Siamo contenti perché è stato riconosciuto il lavoro fatto negli ultimi anni – ha detto Cucci –. Il risultato ottenuto è motivo di grande soddisfazione. Ringrazio tutti gli elettori per la fiducia che ci hanno voluto concedere e ovviamente tutti i candidati che hanno accettato di correre e mettersi in gioco in questa avventura. Il loro è stato un atto di generosità nei confronti della comunità di Tavagnacco».

A SAN DANIELE VALENT PARLA CON ORGOGLIO DI UNA SECONDA «INVESTITURA POPOLARE»

Centrodestra piglia tutto anche senza simboli

▶Cucci a Tavagnacco ha ottenuto il 62 per cento. «Siamo soddisfatti»

▶Revelant a Gemona al 77 per cento «Un risultato superiore alle attese»

ELEZIONI I risultati della tornata elettorale

GEMONA DEL FRIULI

«È un risultato superiore alle attese ed è frutto tanto del lavoro fatto in questi anni, quanto della proposta che abbiamo fatto per i prossimi 5 anni. Ringrazio tutti i consiglieri che mi hanno sostenuto», ha commentato Roberto Revelant, a capo della civica "Gemona Attiva" forte del suo 77,1 per cento dei consensi contro Sandro Venturini, appoggiato dalla lista civica di centro sinistra "Progetto per Gemona", che si è fermata al 22,9 per cento. «Ringrazio le tante persone che mi hanno chiamato, tra loro mancava solo la telefonata di Enzo Cainero cui rivolgo un affettuoso pensiero», ha poi concluso il sindaco, ricevendo l'augurio di buon lavoro anche dallo sfidante.

SAN DANIELE DEL FRIULI

«Un giorno bellissimo. Sono felice di poter annunciare che i Cittadini di San Daniele hanno confermato la loro fiducia all'amministrazione uscente, decretando che il lavoro svolto nel precedente mandato è stato apprezzato. Questa seconda investitura popolare ci legittima nella prosecuzione del programma di rinnovamento della Città e nel rafforzamento del suo ruolo strategico in ambito collinare e regionale". Così Pietro Valent, che nella riconquista della cittadina collinare con il 48,06%, ha superato non solo l'avversaria di centro-sinistra Alessandra Buttazzoni ma anche il concorrente di Fratelli d'Italia Massimiliano Verdini. «Siamo molto orgogliosi di aver condotto una campagna elettorale rispettosa e basata sui nostri programmi, senza mai attaccare i nostri avversari – ha concluso - Voglio rassicurare tutti voi che sarò il Sindaco di tutti i Cittadini, la mia porta rimarrà sempre aperta ed il telefono sempre acceso con la batteria carica».

MARTIGNACCO

«Un risultato importante che ora ci dà una grande responsabilità nell'attività amministrativa". Con queste parole Mauro Delendi si è ripreso la fascia tricolore di Martignacco, superando con il 72% il rivale Daniele Tonino. "Oltre alla percentuale raggiunta dalla coalizione, che certamente fa piacere, va rimarcato il fatto di essere riusciti a portare molte persone a votare. Un'affluenza significativa non è semplice da raggiungere in un momento come questo. Martignacco è uno dei comuni migliori sotto questo fronte», ha concluso.

Infermieri, AsuFc ne cerca 240

▶Dopo il flop del "concorsone" regionale con la stangata dei candidati, ok a un bando aziendale in vista dell'estate

▶Caporale: «Dalla procedura di Arcs potremmo ottenere solo 46 persone, dobbiamo reclutarne altre in tempi brevi»

SALUTE

UDINE Dopo il "flop" del concorsone regionale indetto da Arcs, che ha fatto strage di candidati già prima degli orali, l'Azienda sanitaria Friuli Centrale corre ai ripari, bandendo una procedura pubblica per titoli ed esami per coprire a tempo indeterminato 240 posti da infermiere. Una scelta obbligata per far fronte alle carenze di personale ritenute «consistenti» - come si legge nel decreto di indizione -, soprattutto in vista dell'estate e delle ferie del personale. AsuFc punta a intercettare anche l'infornata di neolaureati dell'ateneo di Udine. È evidente infatti - e il decreto lo dice chiaramente - che la graduatoria che uscirà dalla procedura regionale ancora in itinere «consentirà solo in minima parte di sopperire alle attuali carenze». Al concorso di Arcs, infatti, bandito per coprire 639 posti nelle strutture della regione, degli oltre 500 aspiranti che si erano presentati, dopo le prime due prove ne erano rimasti soltanto 124. AsuFc, che da quella procedura avrebbe voluto ottenere almeno 240 infermieri, ne ha visti ammettere agli orali appena 47 su 180 candidati. Anche la stessa Arcs, peraltro, nei giorni scorsi, è corsa ai ripari pubblicando un avviso pubblico per soli titoli per 515 posti (ma a tempo determinato) a livello regionale. «Dall'ultimo concorso di Arcs abbiamo la possibilità di reclutare solo 46 infermieri - spiega il direttore generale Denis Caporale -. Il fabbisogno rappresentato era di 240 unità per cui siamo usciti con un concorso, vista la necessità di reclutare nel più breve tempo possibile le unità necessarie, anche al fine di assicurare ai dipendenti di Asufc le meritate ferie estive».

LE REAZIONI

Afrim Caslli (Nursind Udine) e Stefano Bressan (Uil Fpl) ricordano che proprio nei giorni scorsi avevano sollecitato AsuFc a intervenire, viste «le gravi criticità legate alla carenza di personale infermieristico anche in relazione alla strage di infermieri nel concorso regionale Arcs per il quale ci siamo rivolti ai nostri legali per un eventuale ricorso». Per le due sigle la procedura bandita dall'Azienda Friuli Centrale è «una scelta responsabile e necessaria».

Per Giuseppe Pennino (Cisl Fp) è «un atto dovuto (pur comprendendo e apprezzando lo sforzo da parte degli uffici amministrativi) per evitare il rischio concreto di ridurre i servizi per superare le criticità in atto che nell'immediato mettono in difficoltà anche la pianificazione delle ferie estive». Pennino ricorda che in Veneto è stato «appena concluso un concorso per infermieri: sarà inevitabile che avrà ripercussioni anche in AsuFc con ulteriori dimissioni, in particolar modo nelle strutture e presidi ospedalieri confinanti come Latisana. Oltre i concorsi bisogna porre azioni concrete per frenare il fenomeno delle dimissioni migliorando le condizioni di lavoro del personale».

Al confronto di ieri Uil e Nursind hanno proposto di alzare «a 40 euro l'indennità di pronta disponibilità» e compensi maggiorati per le reperibilità che superano il tetto di 7 mensili. «Tali proposte sono state accolte dalla Direzione». Caslli e Bressan hanno poi chiesto all'Azienda di assegnare gli 1,107 milioni residui relativi all'incremento contrattuale «per le progressioni economiche orizzontali».

Camilla De Mori

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine ospita il quartier generale dell'Azienda Friuli centrale

Dopo le ricerche a tappeto trovata morta la donna scomparsa a Imponzo

GLI INTERVENTI

UDINE È stata trovata purtroppo senza vita la quarantacinquenne scomparsa da casa a Imponzo di Tolmezzo lunedì. Ieri sera, dopo le ricerche in forze sul territorio, è arrivata la tragica notizia. Un'intera frazione si era mobilitata per cercarla, come aveva spiegato il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini. Per riuscire a trovarla si erano mosse squadre dei vigili del fuoco, dei volontari del Cnsas e i carabinieri. Lunedì era decollato anche l'elicottero della Protezione civile regionale. Erano state attivate anche le telecamere comunali per cercare di cogliere un eventuale passaggio della 45enne. Le operazioni a terra erano continuate tutta la notte con base nel campo sportivo di Imponzo. Ieri mattina le ricerche di Federica Zarabara erano riprese alle 7. Ieri erano stati attivati i volontari di protezione civile di Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Arta Terme, Zuglio e Amaro. Sul posto anche i vigili del fuoco, il soccorso alpino della Guardia di finanza, i volontari del soccorso alpino Cnsas, i Carabinieri, la Polizia di Stato.

INCIDENTI

Ancora incidenti sul lavoro in Friuli. Due nella giornata di martedì tra San Pietro al Natisone e Gonars. Nel primo caso un uomo di 50 anni è rimasto ferito a una mano nel primo pomeriggio mentre stava lavorando in una azienda del paese delle Valli: è stato soccorso dai sanitari nel primo pomeriggio di martedì 4 aprile e trasportato in ospedale. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli ha riportato una lesione importante a una mano con perforazione causata un corpo metallico. A dare l'allarme, chiamando il Numero unico di emergenza Nuel12, sono state le persone che si trovavano in quel momento con lui. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone che ha preso in carico l'uomo, poi trasportato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'altro incidente su lavoro, intorno alle 5 di ieri in un'attività produttiva di Gonars. Un operaio rumeno di 39 anni, residente a Udine, è rimasto ferito in maniera non grave dopo essere stato colpito agli arti inferiori da un carrello carico di suole di scarpe di gomma. È stato soccorso e trasportato da una ambulanza all'ospedale di Palmanova.

INCIDENTI SUL LAVORO IERI FRA SAN PIETRO E GONARS UN UOMO FERITO ALLA MANO E UN OPERAIO COLPITO DA UN CARRELLO

LATISANA

Il rogo che ha completamente distrutto nella serata di domenica un capannone dell'azienda agricola Ronch di Paludo, frazione di Latisana, non è di natura dolosa. Gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco lo hanno escluso, avvalorando all'origine del vasto incendio l'ipotesi di una causa di natura accidentale ancora da chiarire. I danni, seppure ancora da quantificare, stando ai primi accertamenti, sarebbero ingentissimi.

Già durante le manovre di spegnimento i pompieri hanno cercato di salvare dalle fiamme la numerosa attrezzatura e i mezzi agricoli sistemati all'interno del capannone dell'azienda agricola, riuscendo a tirare fuori un camper, un'auto e un furgone, oltre a un cane che si trovava nella struttura. Sono riusciti a evitare che il fuoco raggiungesse l'abitazione dei titolari e il vicino serbatoio contenente 10 mila litri di gasolio, utilizzato per alimentare i macchinari agricoli. L'area è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Udine per consentire le indagini necessarie a verificare in che modo si è sviluppato l'incendio che, stando ai primi accertamenti, non risulta di natura dolosa. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Latisana.

CERVIGNANO

Il tratto del fiume Ausa, a Cervignano del Friuli, interessato nella prima serata di lunedì da un inquinamento da sostanze oleose - verosimilmente idrocarburi -, risulta a ora in sicurezza, dopo la posa di panne assorbenti lunghe circa 6 metri. La chiazza oleosa era stata segnalata da un passante all'altezza del ponte di ferro, proveniente da un canale minore le cui acque poi confluiscono nell'Ausa (potrebbe trattarsi della roggia Fredda Piccola, detta "La Freda").

Il "detective" aziendale ora corre in rete con un click

IL PROGETTO

UDINE È disponibile sul mercato un prodotto che permette, in modo gratuito, di scandagliare Internet per valutare la presenza in Rete di un'impresa anche e soprattutto al fine di impostare un'efficace, e oramai indispensabile, strategia digitale aziendale.

All'esito della ricerca l'applicativo fornisce la cosiddetta Visura Digitale, un corposo documento di circa 40 pagine dove sono riportate tutte le informazioni dell'azienda presenti in Rete, ivi compresi i luoghi dove le stesse sono reperite.

Ad ideare la 'Visura Digitale' è stato il vulcanico ceo di It's Prodigy, Sano Musab Hijazi, che la presenterà oggi alle 17, nella Torre di Santa Maria, in un incontro - in presenza e online - promosso da Confindustria Udine.

Introdurrà i lavori la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che, accompagnando lo scorso mese di febbraio la delegazione degli Industriali friulani alla seconda edizione del World Artificial Intelligence Cannes Festival aveva avuto modo di conoscere e interloquire con diverse start-up, tra cui la stessa It's Prodigy, che stanno sviluppando idee e progetti strategici per lo sviluppo digitale delle imprese.

L'interesse per l'indubbia utilità della Visura Digitale per accrescere il valore aggiunto digitale delle aziende è stato immediato. Da qui l'idea di Confindustria Udine di promuovere questo incontro in cui saranno evidenziati i principali punti di forza del prodotto. La Visura Digitale, tra l'altro, mostra l'indice di presenza on-line dell'impresa, comparandolo sia alla media delle altre imprese italiane, sia al grado di digitalizzazione considerato accettabile per il settore di appartenenza. Per entrambi gli scenari, il documento offre anche soluzioni e strategie per ridurre l'eventuale divario digitale rilevato dall'analisi.

L'incontro è gratuito e aperto a tutti, previa iscrizione sul sito internet di Confindustria Udine.

OGGI IL CEO DI IT'S PRODIGY SARÀ A UDINE ALLA TORRE DI SANTA MARIA PER UNA PRESENTAZIONE

TORRE DI SANTA MARIA Ci sarà un incontro per illustrare agli imprenditori il nuovo strumento

IL SISTEMA DA LUI IDEATO DELLA VISURA DIGITALE SARÀ ILLUSTRATO ALLE IMPRESE

Sport Calcio

CALCIO

Gli allenatori dell'Aiac in viaggio verso "casa Inter"

Allenatori di Pordenone in trasferta a Milano, direttamente in "casa Inter". Il gruppo provinciale dell'Aiac, presieduto da Alessandro Giavon (nella foto), dà appuntamento per martedì 18 aprile alle prime ore del mattino (la partenza in pullman è prevista alle 5.15), con ritrovo nel parcheggio della Fiera di Pordenone.

CAPITANO Roberto "El Tucu" Pereyra non potrà giocare sabato contro il Monza per la squalifica legata alla recidività

SOTTIL, QUATTRO MOSSE PER BATTERE IL MONZA

▶I recuperi di Becao, Perez, Walace e Success consentono scelte diverse

▶Mancherà Pereyra. Prezzi popolari per invogliare il pubblico bianconero

CALCIO A

Il Monza per il riscatto: l'Udinese vuole invertire la rotta dopo il "disastro" di Bologna. C'è il dovere di chiudere il percorso nel migliore dei modi, anche se a Bologna probabilmente è stato perso l'ultimo bus per l'Europa. Come minimo andrà difesa la decima posizione, ma in realtà ci sono ancora concrete chance di agguantare e superare gli stessi felsinei e la Fiorentina, rintuzzando gli attacchi di Torino e Sassuolo. Però bisognerà crederci. E tutti dovranno garantire l'atteggiamento ottimale in termini di "spirito di combattimento".

SILENZIO

Mister Andrea Sottil dopo il crollo del "Dall'Ara" è rimasto in silenzio. Dovrà evitare, alla vigilia di ogni gara, di leggere il medesimo spartito, del tipo "ho visto in settimana una squadra che si è preparata al meglio e che garantisce una prestazione positiva". Sono frasi che lasciano il tempo che trovano, perché se i bianconeri si fossero preparati al meglio anche dal punto di vista mentale, mai e poi mai si

ALLENATORE Andrea Sottil

sarebbero resi protagonisti di una prestazione così incolore come quella di Bologna. È stato un colpo al cuore per proprietà, società e tifoseria. L'Udinese è sinonimo di qualità, questo è l'undici migliore dai tempi di Francesco Guidolin. Un complesso composto da elementi validi, tanto che alcuni sono da tempo nei radar dei club milionari. È quindi doveroso pretendere da loro ben altra resa, altrimenti di questo passo la squadra rischia di chiudere nella parte destra della classifica. Sarebbe un fiasco.

FORMAZIONE

Il tecnico ha a disposizione quattro "mosse", intese come altrettanti cambi rispetto all'undici sconfitto dai rossoblù. Sabato alle 12.30 alla Dacia Arena contro i brianzoli rientreranno Becao e Perez in difesa, Walace a centrocampo e probabilmente Success in attacco, anche se la decisione sul nigeriano verrà presa soltanto dopo la rifinitura di venerdì. Il match si annuncia pieno d'insidie, ma i bianconeri non hanno alternative: un risultato diverso dalla vittoria complicherebbe di molto le speranze di rimanere ai piani medio-alti. L'assenza di capitan Pereyra, appiedato per un turno dopo essersi fatto ammonire per un'inutile protesta, non deve rappresentare un alibi. Sottil - lo ripetiamo - ha una rosa valida sotto tutti i punti di vista. Deve però azzeccare le mosse giuste, sia per quanto concerne l'undici di partenza che i cambi in corso d'opera, evitando certe mosse. Al "Dall'Ara" a inizio ripresa ha schierato simultaneamente Beto, Nestorovski e Thauvin, indebolendo il sistema difensivo e dando definitivamente via libera agli emiliani. Così i felsinei hanno segnato subito la terza rete, trasformando la gara in un allenamento.

SCELTE

Forse sarebbe stato utile il ritiro, ma se la società non lo ha ordinato significa che vuole ribadire piena fiducia alla squadra, a questo punto ulteriormente responsabilizzata. Non può più tradire le attese generali. Deve dimostrare che quello di Bologna, dopo tre gare in cui aveva palesato confortanti segnali di ripresa conquistando 7 punti, è stato il classico incidente di percorso. Anche i tifosi sono pronti a dare una mano ai loro beniamini. Sabato dovrebbero essere presenti in gran numero, visto pure il prezzo dei biglietti più che accessibile: si va dai 35 euro per un posto in Tribuna centrale ai 15 per le due Curve. Sono decisi ad aiutare la squadra in questo delicato momento, ma si attendono almeno una prestazione in cui si vedano il cuore e l'attaccamento alla maglia. La squadra si è allenata ieri pomeriggio e a disposizione di Sottil c'era anche Success che ha smaltito l'attacco influenzale accusato sabato. I bianconeri stamani svolgeranno una seduta tecnico-tattica, con partitella conclusiva 11 contro 11.

Guido Gomirato

Ramarri a caccia del secondo posto Il tifo ci crede

▶Sabato al "Tognon" arriverà la Pro Vercelli Stefani: «Diamo il meglio»

CALCIO C

I ramarri hanno archiviato il mezzo flop di Busto Arsizio (0-0 con la Pro Patria) e stanno ora lavorando per fornire una prestazione decisamente diversa nel match di sabato alle 17.30 al "Tognon" con la Pro Vercelli. La prevendita dei biglietti è cominciata benino: significa che i fan credono ancora nelle possibilità di cercare la promozione in B attraverso la complicata via dei playoff. Mirko Stefani con i giocatori è stato chiaro: «Dovremo dare il meglio di noi stessi nelle tre partite che mancano al termine della stagione regolare. Poi vedremo dove saremo arrivati». Difficile, per non dire impossibile, recuperare il meno 6 dalla capolista FeralpiSalò. Però il secondo posto, che vale l'accesso diretto al secondo turno della fase nazionale degli spareggi, attualmente occupato dalla Pro Sesto, è solo un punto più avanti.

ANDATA AMARA

Un girone fa, nella sfida giocata al "Piola" di Vercelli, i leoni bianchi s'imposero 2-0 grazie alla doppietta di Matteo Della Morte, che questa volta però non ci sarà, perché durante il mercato invernale è stato ceduto al Vicenza. Fu l'occasione per Massimo Paci, allora sulla panca della Pro, di prendersi la rivincita sulla dirigenza neroverde che gli aveva affidato la guida della squadra all'inizio della stagione 2021-22 in B, esonerandolo il 30 agosto dopo tre sconfitte consecutive fra campionato e Coppa. Nemmeno a Vercelli però ha avuto soddisfazioni, essendo stato "tagliato" a febbraio.

PROMOSSI

Al posto di Paci ora sulla panca pimontese c'è Massimo Gardano, che in precedenza guidava la formazione Primavera. Quello di sabato sarà quindi anche un confronto fra due tecnici promossi dalle giovanili, visto che pure Mirko Stefani solo un mese fa guidava la formazione neroverde Under 17. Finora con Gardano la Pro ha pareggiato (2-2) in casa della Pro Sesto, perso (1-4) con il Vicenza davanti al pubblico amico, vinto (1-0) sul rettangolo dell'Albinoleffe, perso (0-1) ancora in casa con la Juventus NextGen e a Crema (0-1) con la Pergolettese. Sabato ha battuto (1-0) l'Arzignano Valchiampo. Attualmente divide con il Trento di Bruno Tedino la quattordicesima posizione a quota 42, con 17 punti di distacco dai ramarri.

LA CARICA DEL TIFO

Tutti in casa neroverde si augurano che anche sabato pomeriggio il popolo neroverde si dia appuntamento in massa al "Tognon" per spingere la squadra al successo. I primi "segnali", come detto, sembrano buoni. L'importanza del tifo è stata sottolineata dallo stesso Mauro Lovisa, che ha evidenziato come il comportamento dei giocatori risenta in maniera nettamente positiva dell'incitamento proveniente dagli spalti del Comprensoriale di Fontanafredda.

Dario Perosa

NEROVERDI Gioia al "Tognon" dopo un gol dei ramarri

Il Milan vuole Beto. Il bomber: «Penso solo alle 10 partite»

▶«Grande intesa con Isaac, il mister mi dà i consigli giusti»

L'ATTACCANTE

Ospite di Tv12, Beto ha analizzato il brutto scivolone di Bologna. «È stata una giornata difficile, brutta per una sconfitta netta: siamo delusi ma dobbiamo reagire - ha assicurato l'attaccante -. Fa parte del calcio avere dei momenti negativi. Noi non abbiamo mai detto che saremmo andati sicuramente in Europa, né io, né i miei compagni. Abbiamo sempre ragionato partita per partita. Poi sappiamo che, dopo la sosta per il Mondiale, non abbiamo fatto sempre bene, raccogliendo pochi punti». Allargando il "ventaglio", Beto ha poi ricordato: «Abbiamo disputato anche alcune ottime partite, mostrando prestazioni di valore, come contro il Milan. Nello spogliatoio però non è mai cambiata la fiducia nei nostri mezzi. Ci dispiace tanto, e lo dico a nome di tutta la squadra, per la prestazione di Bologna. Ci spiace soprattutto per i nostri tifosi, che sono stati eccezionali ancora una volta, incitandoci e cantando anche dopo la partita». Il lusitano non ha usato le assenze come alibi. «Non possono essere una scusa - ha aòzato le spalle -: chi ha giocato lavora e si allena ogni giorno. A Bologna sono mancate "fame" e mentalità, non c'era la voglia di fare quella corsa in più per i compagni».

PERSONALE

«Dopo l'infortunio dell'anno scorso è stato difficile a inizio stagione riprendere il ritmo e ritrovare la forma, ma in quel periodo ho imparato tanto - ha puntualizzato -. Adesso sto benissimo e voglio aiutare la squadra con tanti gol e assist. Sento di poter scattare bene, proteggendo la palla, e penso di essere migliorato anche nel gioco. Ho sfruttato la sosta mondiale per perfezionarmi e lavorare bene con gli altri attaccanti e gli esterni. Credo di potermi muovere sia nel 3-5-2 che in un 4-3-3. Con un altro attaccante posso "appoggiarmi" più facilmente, ma sono abituato anche a giocare con due esterni offensivi, come in Portogallo». Il compagno ideale resta Success: «Insieme ci troviamo benissimo e non so se si deve anche al fatto che siamo amici. Abbiamo un'ottima connessione, lui mi dà tanti consigli sugli aspetti del gioco che posso migliorare, anche al video con il mister. Isaac è un giocatore fondamentale, tanto come lo è con la sua inventiva Deulofeu. Si muove per la squadra, in funzione dei compagni. Magari alla gente non piace perché non segna tanto, ma è eccezionale. Mi trovo alla grande anche con Deulofeu e Nestorovski. Gerard ci manca tantissimo. Io cerco di tenerlo tranquillo, perché parla parecchio con gli arbitri».

BOMBER Norberto Beto

FUTURO

Il bomber ha voluto commentare le voci di mercato. Il Milan (e non solo) insiste per averlo. «Sono un segnale del buon lavoro che sto facendo, fanno piacere ma non ci penso - le sue parole -. Il mercato è passato, il mio focus è solo sull'Udinese, dove sto bene, e sulle ultime 10 partite che ci aspettano». Il suo gol preferito? «Quello contro il Bologna all'andata, bello e molto difficile, perché ho dovuto cambiare piede e calciare di sinistro su una palla forte. Mister Sottil mi ha migliorato in tante cose, soprattutto nel gioco dentro l'area. Da ex difensore mi spiega cosa devo fare per sorprendere gli avversari. E sento di essere cresciuto anche spalle alla porta». La vita privata? «Non amo uscire, lo faccio solo quando vengono parenti e amici alle partite, per andare a cena. Mi piace guardare serie tv e giocare alla playstation con gli amici del Portogallo, sto benissimo così».

Stefano Giovampietro

OLD WILD WEST E GESTECO IN MARCIA VERSO IL DERBY

Sabato sarà già scontro diretto a Torino per i ducali. Grazzini: «Fiducia e spinta» Delser Apu sul parquet. Riga: «Vincere»

BASKET A2

La fase a orologio non sarebbe potuta iniziare meglio per Gesteco Cividale e Old Wild West Udine. I ducali di Pillastrini, dopo una miniserie di risultati negativi nel finale della stagione regolare (tre ko consecutivi, a partire da quello subito nel derby), hanno addirittura inferito sull'Urania Milano, andando a cogliere il successo con più largo scarto (27 lunghezze) di questa loro prima avventura in A2. I bianconeri hanno vinto in rimonta contro l'Assigeco Piacenza, dopo avere toccato il fondo a -15 nella ripresa, a 3' e mezzo dal termine della terza frazione. Se non l'andamento dei 40' complessivi (e non è davvero il caso), va almeno elogiato lo sforzo prodotto da Udine nel quarto periodo, testimoniato dal parziale di 32-12, con Cusin e Briscoe in grande evidenza.

DUELLO

Serviva una prova di carattere? Eccola. «È stata la prima vittoria nelle 6 partite che ci aspettano - è il commento dell'assistant coach Gabriele Grazzini -: ci dà la fiducia e la spinta per andare avanti, verso l'obiettivo che tutto il mondo Apu vuole». La classifica del girone Blu vede al comando la Reale Mutua Torino e la stessa Gesteco Cividale a quota 8. Urania Milano e Old Wild West Udine sono a 6, mentre Flats Service Fortitudo Bologna con 2 punti e Assigeco Piacenza con zero appaiono già staccate. Il prossimo turno, in programma sabato, proporrà (guarda caso) lo scontro al vertice tra Reale Mutua e Gesteco e quello diretto fra le squadre che le seguono in graduatoria, ossia Urania e Oww. La sensazione è che Udine sia destinata a lottare per il primo posto con Torino. Le due prime posizioni della classifica del girone Blu varranno, al termine della fase, rispettivamente il 7° e l'8° posto nel ranking dei playoff. Assai difficilmente Cividale mancherà la terza posizione, e dunque il 9° posto nel ranking. Di conseguenza le probabilità di un derby friulano nei quarti (dove si affronteranno ottava e nona), se appena una settimana fa erano del 25%, in questo caso sarebbero già salite addirittura al 50%.

DONNE

Torna già in campo stasera la Delser Udine, di nuovo al palaBenedetti, stavolta contro la Posaclima Ponzano. La situazione di classifica vede le Apu Women occupare la quarta posizione a due giornate dal termine della stagione regolare. Appena sopra, con un paio di punticini in più, c'è la Limonta Costa Masnaga, che negli scontri diretti con le bianconere ha perso in casa 64-74 e ha poi vinto con il punteggio di 59-69 la partita di ritorno a Udine. L'head coach delserino Massimo Riga carica il gruppo: «Ci aspetta l'ennesima battaglia. In questa fase del campionato la Posaclima ha recuperato tutte le giocatrici e ha nell'esterna Giovanna Pertile la punta di diamante. Inoltre sotto al canestro dispone di una guerriera come la svedese Amanda Tivenius e di atlete capaci di agire in post come Gobbo, Varaldi e Valli». Sarà fondamentale lavorare bene in difesa e nel tagliafuori. «Dobbiamo - taglia corto - continuare il nostro cammino di crescita. Vogliamo vincere, in primis per noi e per la nostra classifica, considerando che abbiamo ancora a tiro una posizione migliore nella griglia dei playoff. Sotto l'aspetto del gioco dobbiamo evitare il classico ottovolante delle ultime partite: serve continuità di rendimento, nell'arco della gara, per consolidare la fiducia nelle nostre potenzialità».

Il programma completo del turno infrasettimanale di A2 femminile, girone Nord: Dimensione Bagno Carugate-Ecodent Villafranca, Futurosa Forna Trieste-MantovAgricoltura, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano-Autosped Castelnuovo Scrivia, Logiman Broni-Limonta Costa Masnaga, Delser Udine-Posaclima Ponzano Veneto (palla a due alle 20.30, fischieranno Matteo Luchi e Andrea Buoncristiani di Prato), Podolife Treviso-Velcofin Interlocks Vicenza, Acciaierie Valbruna Bolzano-Alperia Bolzano.

Carlo Alberto Sindici

TECNICI A destra Gabriele Grazzini, vice sulla panchina dell'Old Wild West Udine; sotto coach Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco Cividale

Pillastrini: «Ci divertiamo vincendo». Pepper e Redivo da urlo

BASKET A2

La Gesteco Cividale continua a sognare. La squadra di coach Stefano Pillastrini sta vivendo un vero e proprio miracolo, pensando da dove si è partiti meno di tre anni fa. La stagione 2022-23 in A2 aveva l'obiettivo chiaro della salvezza, nella categoria tanto sudata e cercata dal presidente Davide Micalich, dallo staff tecnico e dai giocatori. Tutti "stimolati" da un palaGesteco che ha iniziato a riempirsi sempre più, fino ad arrivare a cornici di pubblico clamorose viste - per esempio - sabato contro l'Urania Milano.

Si parlava di sogni, e tale è la partecipazione alla fase a orologio, che precederà i playoff per la promozione nella massima categoria del basket. Qualcosa d'impensabile, che invece il gran lavoro cividalese ha tramutato in realtà, con una salvezza ottenuta in grande anticipo. Ora tocca a una serie di sfide ad altissima quota, e chissà che non si possa addirittura pensare a un ulteriore step in un futuro non così lontano. Intanto però le Eagles pensano a regalare vittorie importanti, come quella contro l'Urania, quando i ragazzi di Pillastrini si sono imposti con un netto 89-62. Un grande Dalton Pepper, con 23 punti, e un Lucio Redivo sempre più nei meccanismi della compagine di Pillastrini, 21 punti per lui, hanno trascinato la Ueb verso un altro successo che è il modo migliore di partire in una seconda fase dove le Eagles vogliono dire decisamente la loro.

«È stata probabilmente - sorride Pillastrini - forse la nostra miglior partita, come brillantezza e circolazione. Ci è stato chiesto in questa parte di stagione di divertirci e di toglierci soddisfazioni. Noi ci divertiamo quando vinciamo. Dobbiamo avere sempre questa faccia tosta, perché gli avversari sono fortissimi. Abbiamo messo sotto i milanesi ed è stata una grande soddisfazione, ma non vogliamo fermarci. Sappiamo che ogni partita sarà tosta, e in trasferta ancor di più, ma giocando così possiamo toglierci soddisfazioni ovunque».

Sabato sera match in casa del Torino, per un'altra gara dall'alto coefficiente di difficoltà. I ragazzi di coach Ciani hanno battuto a Bologna la Fortitudo, tenendo il passo proprio delle Eagles nella fase a orologio grazie ai due punti arrivati con la vittoria e ai sei ereditati dal quarto posto nel girone Verde. Una gara in cui la Ueb potrà di nuovo mettere alla prova la struttura costruita in questi mesi, a caccia di un successo in trasferta che sarebbe un acuto importante in una post-season da mina vagante.

Stefano Pontoni

Il campionato regionale riparte da Codroipo

SKATEBOARD

(b.t.) Prenderà il via anche quest'anno da Codroipo il Campionato regionale di skateboard, giunto alla seconda edizione, con l'obiettivo di coinvolgere gli appassionati del settore e, al tempo stesso, avvicinare coloro che esprimono curiosità nei confronti della disciplina. Cinque le tappe previste, organizzate da un collettivo di associazioni sportive locali: Codroipo 15-16 aprile, Pordenone 29-30, Tarvisio 10-11 giugno, Trieste 24-25 giugno, Lignano 9-10 settembre. La precedente edizione ha riscosso grande interesse, avvicinando atleti provenienti anche da fuori regione e creando una manifestazione al servizio della comunità. Gli eventi sono stati l'occasione per ammirare spettacolari performance sportive, senza dimenticare i momenti di festa con stand tecnici dedicati a skate, musica, concerti e aree ristoro.

«Il Campionato 2022 è riuscito a creare una comunità di atleti regionali coesa - affermano il presidente regionale della Fisr Maurizio Zorni e il consigliere altre specialità della sezione skateboarding, Roberto Calzavara -. Alcuni hanno poi ottenuto ottimi risultati al Trofeo delle Regioni, a Roma in settembre, portando il Friuli Venezia Giulia sul podio. Forti dell'esperienza maturata, e con il desiderio di offrire uno spettacolo sempre migliore, tutte le associazioni coinvolte stanno collaborando e si stanno adoperando per far sì che anche l'edizione 2023 confermi e consolidi i risultati». Le 5 tappe verranno organizzate da Thank You Skateboarding Lignano, Skate School Trieste, Polisportiva Codroipo e Klan del Bosco di Tarvisio.

Grattarola è stellare nella sfida Tricolore

TRIAL

Grande spettacolo con i funamboli del motociclismo al round di apertura del Campionato italiano di trial, andato in scena a Tolmezzo. I 90 piloti saliti per l'occasione in Carnia hanno battagliato per l'intera giornata, tra gli impegnativi ostacoli naturali delle 12 zone di gara, affrontate per due volte e perfettamente preparate dallo staff del Motoclub Carnico. Dominio assoluto nella classe regina, ovvero la Tr1, per Matteo Grattarola: il pilota della Valsassina, in sella alla spagnola Vertigo, chiude la gara con una sola penalità, dimostrando sul campo che non si vincono per caso 13 titoli nazionali. Senza dimenticare l'exploit l'anno passato in una gara valida per il Mondiale, un'impresa che mancava ai colori azzurri dal 1994.

Sempre in Tr1, seconda piazza per il lecchese Luca Petrella su Gas Gas, al quale sono state conteggiate 20 penalità. Completa il podio Gianluca Tournour sulla Sherco, piazzatosi terzo con 27. In classe Tr2 il successo finale è andato a Gabriele Saleri su Beta, che completa la sfida con 10 penalità. Settima piazza per Giacomo Brunisso su Beta, il pilota di Pagnacco del Motoclub Gaerne, che dopo un primo giro con alcune sbavature, ha rimontato diverse posizioni, dimostrando che la zona podio non è lontana. Buona esperienza per il centauro carnico Gabriele Agostinis, che dopo l'esordio in Tr2 nella passata stagione, continua ad aumentare la "confidenza" con la nuova categoria. A raccogliere gli applausi del tifo di casa sono stati pure i fratelli Adam e Luca Craighero, che gareggiano proprio per i colori del Moto Club Carnico. Per quanto riguarda le altre classi, Alessandro Amè conquista la Tr3 125, Daniele Tosini trionfa in Tr3. Vittoria in Tr3 Open per Emanuele Gilardini, mentre Gabriele Pardini chiude davanti a tutti in classe TR4. Tra le donne non c'è stata storia, con Andrea Sofia Rabino capace d'imporsi nettamente nella categoria femminile A. In questa occasione Tolmezzo ha ospitato anche la prima tappa

stagionale del Campionato italiano di minitrial, con 40 giovanissimi piloti a battagliare tra le varie categorie. Una bella giornata di sole ha favorito l'affluenza de folto pubblico nelle 12 zone allestite a ridosso del centro. Grande soddisfazione per gli organizzatori del Carnico, capitanati dal presidente Emanuele Prisco, visti i tanti complimenti ricevuti da appassionati, piloti e addetti ai lavori. Prossima sfida il Trial delle Nazioni 2025, ovvero il Mondiale a squadre, obiettivo dichiarato dal coordinatore della manifestazione Valter Marcon.

B.T.

Itas, la gara peggiore Cda prende due punti

VOLLEY A2 ROSA

(m.r.) Sentimenti contrastanti tra i due club friulani nei playoff promozione di A2. Netta la sconfitta (3-0) per l'Itas Ceccarelli Group Martignacco contro il Futura Busto Arsizio. «È la prima volta che perdiamo così male – commenta Marco Gazzotti, il coach biancoblù -. Non abbiamo più niente da chiedere al campionato, però esiste sempre un po' di amor proprio che va messo in campo ogni volta. Ora mi aspetto di più». Vittoria del cuore al tie-break, invece, per la Cda Talmassons, due volte in svantaggio nel conto set. «Sapevamo perfettamente cosa avremmo trovato a Olbia – è il parere del tecnico Leo Barbieri -. Da una parte una squadra come la nostra, che gioca per una posta altissima; dall'altra un'Hermaea che può esprimersi invece con serenità e allegria, animata dall'intento di giocar bene. Le avversarie hanno fatto bene, ma sono contento della risposta mentale offerta di fronte alle difficoltà». Non si era messa bene. «Ma la reazione psicologica delle ragazze è stata ottimale - sottolinea -. Abbiamo sbagliato qualcosa solo all'inizio, nel muro-difesa».

Con quella sua voce di velluto, che applica l'arte della calma come timbro avvolgente del carisma del medico e dello scienziato, Massimo Ammaniti (professore ordinario di Psicopatologia e psicologia dell'Università di Roma e Membro della Psychoanalytical Association) accetta di parlare "In vita veritas". Ascoltare le analisi di Ammaniti è come inoltrarsi, accompagnati da un grande maestro della psicologia e della psichiatria infantile, nel complesso mondo dell'età dello sviluppo. A ottant'anni, e con la saggezza di una straordinaria esperienza clinica di scienziato della mente, ci offre la sua visione ravvicinata del mondo dei giovani d'oggi. Ammaniti si offre a una riflessione che si può leggere come una cartella clinica del nostro tempo. E del tempo che verrà.

di Paolo Graldi

Ammaniti

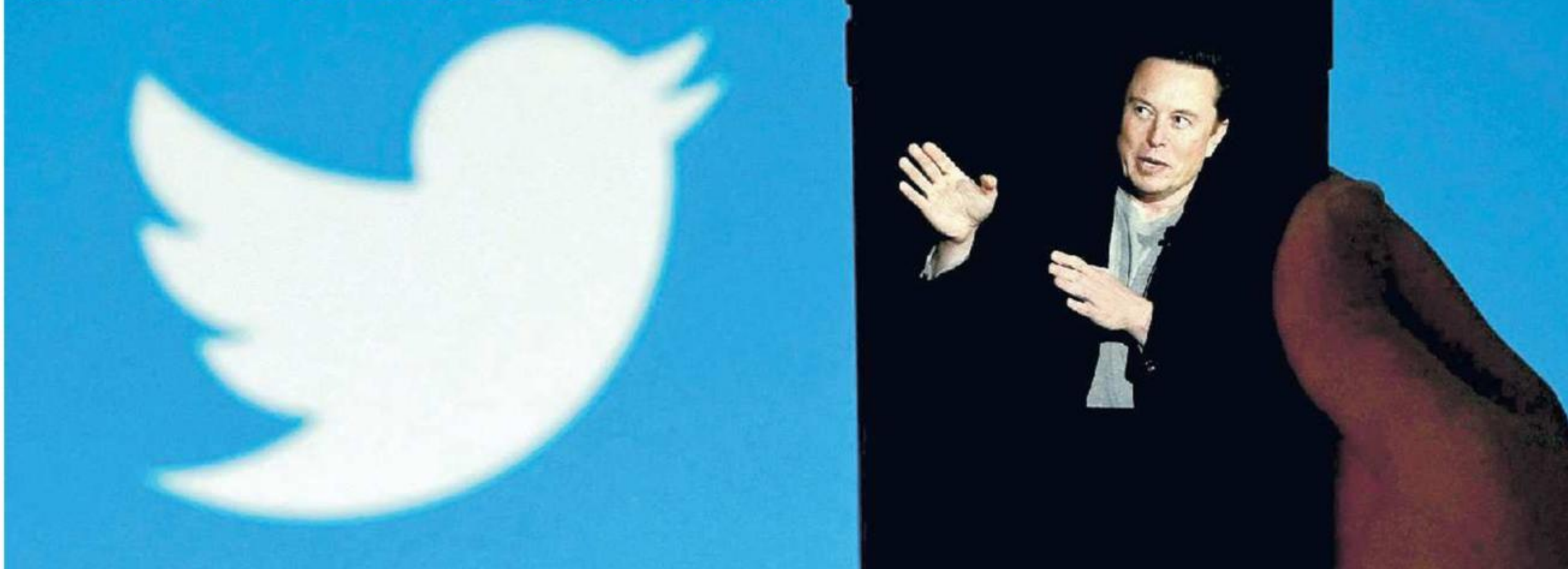
Parla il noto psicanalista e neuropsichiatra infantile «Per sintonizzarsi con il prossimo ci sono due strade: l'empatia e comprendere l'altro collocandolo nella sua dimensione esistenziale»

Lo psicoanalista Massimo Ammaniti, 82 anni.

«Il bello della vita: capire gli altri e meravigliarsi»

Professore, lei si è occupato di infanzia e di adolescenza. Posso chiederle come è stata la sua?
«Lo racconto anche nel libro *Passoscuro*. Sono figlio di un pediatra per cui fin da piccolo vedevo i bambini perché mio padre aveva lo studio a casa. Ero abituato al mondo dell'infanzia. Quello che veramente mi ha segnato è il fatto che io avevo 8 anni e una sorella di 6. Era la mia compagna di giochi. L'amavo molto».
Che cosa accadde?
«Ebbe una meningite e tre giorni dopo morì nonostante mio padre fosse un bravissimo pediatra. La vidi quando cominciava ad avere dei mal di testa. Mi è rimasto questo ricordo. Un po' la sindrome del sopravvissuto che si sente in colpa. Così ho cercato di occuparmi di bambini e poi di adolescenti. Ho cercato di ridare a loro la vita che non ero riuscito a dare a mia sorella».
Una frase indimenticabile della sua infanzia?
«Quando tornavano a casa mia madre e mio padre ed era successo qualcosa, un po' da vigliacchetto, dicevo: "È stata Pupa", cioè mia sorella».
La parola più bella?
«Capire gli altri».
La parola che detesta di più?
«Razzismo».
Le bande giovanili rappresentano un problema in pericolosa evoluzione?
«Oggi sono un fenomeno molto diffuso. Ciò che colpisce di più è che prima le bande erano fondamentalmente maschili, adesso molte sono bande di ragazze. La causa: il baricentro non è più la famiglia. I gruppi sono diventati il luogo dove gli adolescenti si rispecchiano vicendevolmente, con delle gerarchie. C'è la figura del capo, il branco. Il branco ha bisogno di nemici: i gruppi non sopportano la fragilità e se la prendono con i deboli».
Come sono cambiati i rapporti tra genitori e figli?
«La famiglia è cambiata moltissimo. Il padre non è più la figura che guida. I genitori si trovano davanti ai figli adolescenti e non sono in grado di fronteggiare le cose: hanno un atteggiamento impaurito e accondiscendente».
Chi e che cosa influenza di più i giovani di oggi?
«I social network sono diventati il loro mezzo di espressione. Durante la pandemia le ore passate davanti allo schermo sono aumentate moltissimo. Diventa un'abitudine che impegna per ore e ore ed è maggiore in quei bambini o in quei ragazzi nei quali c'è una sorta di fragilità emotiva, si produce un distacco dalla realtà. Nei casi più gravi è una patologia, una dipendenza».
Professore, l'uomo è cattivo?
«L'uomo è un animale aggressivo. L'aggressività umana è diversa dall'aggressività animale. L'animale aggredisce per sopravvivere. L'uomo usa la propria aggressività e la propria violenza per sopraffare l'altro. Temo che l'uomo sia un animale pericoloso, che può arrivare addirittura a distruggere sé stesso».
Che cosa ha imparato in tanti anni di professione?
«Riconoscenza per quello che mi hanno insegnato i pazienti».
Come si fa a capire il prossimo?
«Ci sono due strade: l'empatia, risuonare con lo stato d'animo dell'altro. Poi esiste un meccanismo più complesso che si chiama intersoggettività, la capacità di capire l'altro collocandolo nella sua dimensione esistenziale».
La fiducia è un atto di fede spesso deluso?
«Alle volte sì, anche se gli adolescenti si fidano quando l'adulto si mostra per ciò che è. Diceva un grande psicanalista, Winnicott, che il problema non è tanto degli adolescenti ma degli adulti: se sono abbastanza sani da sopportare l'adolescenza dei figli».
Che cosa risponde a un giovane che le chiede il consiglio per la vita?
«Essere curioso e di sapersi meravigliare».
Tra i giovani italiani quali sono i sentimenti prevalenti?
«Delusione nei confronti degli adulti. Spesso giustificata».
E verso le istituzioni?
«Credo di grande svalutazione. I giovani italiani se ne vanno all'estero per trovare lavoro. Un'emorragia drammatica. Siamo una società che non investe sui giovani e molti di loro sono costretti a fare dei lavori precari senza senso».
Che cosa la fa ridere?
«Le frasi paradossali».
Che cos'è la gelosia?
«La gelosia è un sentimento complesso che purtroppo dobbiamo subire».
Violenza contro le donne: si può arginare?
«Temo di no».
C'è qualcosa, nel tempo in cui viviamo, che le crea, angoscia, paura?
«La guerra nucleare. È qualcosa che viviamo tutti soprattutto se, come singoli, non siamo in grado di intervenire su nulla mentre succedono cose nel mondo, soprattutto riguardo alle grandi potenze. Noi siamo totalmente impotenti. Questo produce angoscia».
Quale è il suo segreto per la felicità?
«La parola felicità fa paura, forse perché è diventata uno slogan. La felicità non può essere un investimento per la vita. In alcuni momenti uno prova felicità e questo può essere legato ad un'amicizia, ad un amore, ad un quadro. Sono attimi. I miei sono stati momenti di grande intensità: un'uscita dai confini quotidiani».
Lei che cosa ha fatto per dare un senso pieno alla sua vita?
«Mi sono molto occupato degli altri. Sia nello studio, nelle mie ricerche, e dei bambini irrecuperabili, cercando di dimostrare che l'irrecuperabilità non esiste».
C'è un bastone psicologico che ci aiuta nella vecchiaia?
«La vecchiaia è una grande occasione perché aiuta a rivedere la vita, a rileggerla anche da una certa distanza, a ritrovarne forse anche il senso e il filo che l'ha tenuta».
Che cosa pensa dell'amore?
«L'amore è come un ciclone stupendo. Anche molto pericoloso».
Il dolore, c'è un modo per affrontarlo?
«Il dolore è molto difficile da sopportare e a volte può essere così forte da travolgerci e da non farci più pensare».
Suo figlio Niccolò, una grande realtà nella letteratura italiana, che rapporto ha con lui?
«Di grande amicizia, di affetto, di condivisione. Ci parliamo molto spesso».
Suo figlio la critica?
«Quando era adolescente io ero un padre che voleva che si impegnasse, studiasse, lui mi rispondeva: "Lo sai che faccio? Mi suicido, così ti distruggo professionalmente". Questo è un tratto di Niccolò e del suo essere paradossale».
La morte, ci pensa?
«Sì, negli ultimi anni sempre più spesso. E ne ho paura. Si può morire in tanti modi, quello che spero è di esserne consapevole».
Che cosa le piacerebbe sapere di aver lasciato di sé?
«Mi piacerebbe che le persone si potessero ricordare, ogni tanto, di quello che ho fatto. Della mia figura. Questo mi basterebbe».
Chi è davvero il professor Massimo Ammaniti?
«Una persona che si è occupata degli altri. Alle volte molto ansioso, desideroso di essere accettato. Molto curioso e incapace, soprattutto intellettualmente, di ripetere le solite cose che uno ha imparato dal passato, desideroso di andare al di là dei limiti».

DIGITAL LIFE

Dal primo aprile il social network ha iniziato a rimuovere gli utenti verificati che non pagano l'abbonamento mensile. Tra questi anche il New York Times e la Casa Bianca

Twitter, Musk va avanti: senza soldi, niente spunta

IL CASO

Sono stati in molti a pensare che si trattasse di uno scherzo, vista la data e visto il curriculum del ceo Elon Musk, che sui social ha spesso dato sfoggio di una particolarissima creatività anche sui temi più sentiti dal popolo del web. E invece è tutto vero: dal primo aprile Twitter ha iniziato a rimuovere le spunte blu dagli account verificati che si sono rifiutati di pagare per avere un abbonamento mensile. Un colpo di mano durissimo della nuova gestione le cui implicazioni diventeranno chiare soltanto nei prossimi giorni. Intanto per ottenere il badge gli utenti (anche quelli che prima risultavano già verificati) saranno costretti ad acquistare per 8 dollari al mese un abbonamento al servizio Blue di Twitter. Le aziende attualmente non verificate dovranno invece pagare ben mille dollari al mese se desiderano un segno di spunta - stavolta dorato - per verificare il proprio account.

L'AZIENDA IN CRISI CHIEDE MILLE DOLLARI ALLE AZIENDE E 8 AGLI UTENTI COMUNI. IL RISCHIO È CHE ORA CRESCANO I PROFILI FALSI

ECCEZIONI

Grandi testate come il *New York Times*, il *Los Angeles Times* e il *Washington Post* hanno dichiarato giovedì scorso che non pagheranno per avere la verifica, anche se il *Ny Times* ammette che «potranno esserci delle eccezioni» per alcuni singoli giornalisti. Non solo. Anche la stessa Casa Bianca ha deciso di non pagare. Sarà la prossima vittima di Musk?

È un problema serio che investe l'intero ecosistema dell'informazione, perché a partire dal 15 aprile chi paga non solo risulterà verificato ma avrà anche un riflettore di riguardo nella sequenza temporale principale del social di Musk, cioè la pagina "For You". Vedremo cioè sempre meno tweet dagli account che ci interessano, perché chi sceglie di non pagare per avere la spunta – anche se è tra i nostri preferiti - verrà inevitabilmente spinto più in basso nella timeline di chi invece ha un abbonamento. L'Armageddon di Twitter è ufficialmente iniziato, e gli esperti concordano sul fatto che la scelta implementata sabato scorso cambierà per sempre il modo in cui utilizziamo Twitter. A cambiare sarà soprattutto la percezione che il pubblico ha della piattaforma, perché è innegabile come la spunta blu abbia acquisito negli anni un significato anche culturale, indicando con precisione che la fonte del messaggio era qualcuno a noi conosciuto, qualcuno di cui ci fidavamo. E si parla già di una calata di fake pronti a prendere d'assalto la piattaforma - d'altronde è già successo lo scorso ottobre, proprio a ridosso dell'acquisizione di Musk. E se non verranno implementati robusti sistemi di controllo e verifica a monte (sistemi che gli utenti attendono invano ormai da mesi, perché quelli attuali sono facilmente aggirabili), diventerà impossibile capire se l'account di un personaggio pubblico è legittimamente associato a quella persona o se si tratta dell'ennesimo fake.

AVVISAGLIE

Armageddon, dicevamo. Non uno strappo ma un'apocalisse lenta le cui avvisaglie sono andate di pari passo con i tentativi di Musk di dare una nuova anima all'azienda e salvarla dalla bancarotta, nel tentativo dichiarato di trasformare il social dei cinguettii nel «posto più affidabile di Internet». Il primo esperimento delle spunte, quello dello scorso novembre, non è andato benissimo, perché sono stati davvero in pochi ad aver voluto pagare per l'abbonamento mensile: 290mila gli account verificati sui circa 350 milioni di utenti mensili attivi a gennaio 2023, meno dello 0,1 percento. Un risultato lontano anni luce non solo dai target di bilancio (la manovra ha portato poco più di due milioni di dollari alle casse di Twitter, ne servono 4 solo per sanare il deficit giornaliero) ma anche dall'obiettivo dichiarato di 69 milioni di account con badge entro il 2025. E nemmeno ha aiutato il lancio disastroso della nuova gestione, compressa tra licenziamenti, ripensamenti (per colpa dei fake Musk ha dovuto ritirare Blue a metà novembre, per rilanciarlo poi in sordina i primi di dicembre) e spunte di tutti i colori dove era diventato quasi impossibile capire chi stava pagando per cosa.

In alto, Elon Musk, 51 anni, fa capolino da uno smartphone: il ceo di Tesla ha comprato Twitter ma ora il suo valore è più che dimezzato

I COLORI

Da allora purtroppo non è cambiato molto. I colori delle spunte sono ancora più confusionari, i prezzi degli abbonamenti per le aziende sono schizzati alle stelle e gli inserzionisti di spessore hanno abbandonato in massa la piattaforma. Sul social si respira un'aria da far west, dove a regnare – più che l'innovazione voluta da Musk – adesso è il sospetto reciproco. In un'e-mail inviata ai dipendenti, il ceo ha affermato che Twitter oggi vale circa 20 miliardi di dollari, un calo significativo rispetto ai 44 miliardi che ha pagato per acquistare la società a ottobre. Intanto la Federal Trade Commission sta indagando sull'azienda e il patron di Tesla è stato già chiamato per un'audizione in cui dovrà rispondere della gestione dei dati e della privacy all'interno della piattaforma.

Raffaele D'Ettorre

I numeri

20
In miliardi di dollari, il valore odierno di Twitter secondo Musk

44
In miliardi di dollari, la somma pagata da Musk per Twitter

0,1%
Percentuale di utenti Twitter che ha pagato per la spunta blu

1000
I dollari al mese chiesti alle aziende Usa per essere utenti verificati

In un mondo sempre più basato sull'inconsistenza del supporto digitale, pure la vecchia Polaroid è rinata per soddisfare la crescente domanda di macchine fotografiche "smart" ma anche vintage

Un'istantanea alla moda per stampare i ricordi

LA TENDENZA

Mentre le foto digitali scattate con i comparti fotografici degli smartphone, quelle che finiscono sui social network e sulle piattaforme di condivisione, sono sempre più perfette e precise, continua paradossalmente ad aumentare il fascino nei confronti delle fotocamere istantanee.

In un mondo sempre più liquido e basato sull'inconsistenza digitale, cresce il desiderio di stampare i ricordi, specialmente da parte delle generazioni native digitali. Del resto, guardare le fotografie attraverso uno schermo non sarà mai come averle tra le mani. E non è solo una posa nostalgica. Il valore di una fotografia stampata, specie se istantanea, è qualcosa che si percepisce sul piano emotivo, non su quello materiale. La carta e la pellicola risvegliano la sensazione tattile di qualcosa che prende forma e fa un viaggio nel tempo: una foto stampata tenuta tra l ci porta a ieri, a tre anni fa, quando abbiamo voluto fermare un momento e tenerlo impresso, imprimerlo e rendendolo materia.

IMPERFEZIONE

Poi c'è il tema della spontaneità e dell'imperfezione che sta diventando un nuovo valore. Agli inizi la stessa Instagram, prima che diventasse quella vacua macchina di autopromozione sociale, personale e commerciale che è oggi, permetteva di raccontarsi in modo autentico, e anche il logo e l'immagine coordinata si rifaceva alla vecchia Polaroid.

Del resto per chi ha vissuto gli anni 80 e in parte '90, la Polaroid è stata il sinonimo di quella fotocamera istantanea che poi, anno dopo anno, ha perso colpi con l'evoluzione della più comoda e qualitativa fotografia digitale. Polaroid finisce per chiudere la sua ultima fabbrica nel 2008. Ma poi per i soliti corsi e ricorsi storici, l'azienda di pellicole *The Impossible Project* ha riacquistato il marchio e nel 2020 ha realizzato nuove fotocamere istantanee. Oggi intatti sono disponibili tre fotocamere a marchio Polaroid. C'è la Now+ (149, 99 euro) che ha la forma classica Polaroid (ma con il 40% di materiali riciclati), ha un autofocus rapido, un supporto bluetooth per posticipare la stampa, inviando prima le foto all'app per Android e iOS per scegliere cosa stampare; ci sono anche cinque filtri colorati da mettere davanti all'obiettivo per dare sfogo alla creatività. La Polaroid Go (99,99 euro) è invece più compatta, leggera ed economica, ma senza l'autofocus e con una cartuccia che è limitata a sole 8 foto.

CORREZIONE

Da qualche settimana è disponibile la nuova fotocamera di Fujifilm, uno dei produttori che ha creduto in tempi non sospetti al ritorno delle istantanee. La Instax Mini 12 (89,99 euro) ha un design giocoso e portatile, disponibile in colori pastello come il rosa, lilla, blu, bianco e verde menta. La novità è data dalla funzione di correzione della parallasse che si attiva in modalità close-up permettendo al mirino della fotocamera di allinearsi perfettamente con l'obiettivo e quindi realizzando degli scatti ravvicinati impeccabili con una precisa centratura. Si possono fare anche dei selfie grazie al piccolo specchio posto nella fotocamera. Anche in questo caso c'è l'app Instant Up! che permette di scegliere le foto da stampare e anche quelle da condividere sui social. Di fatto, quindi, si combina perfettamente il mondo analogico con quello digitale.

In alto, da sinistra, la compatta Polaroid Go e la Lomo Instant Wide, con un formato di stampa più ampio della media

Qui sopra, la Instax Mini 12 di Fujifilm alla prova dei selfie, possibili grazie a uno specchietto

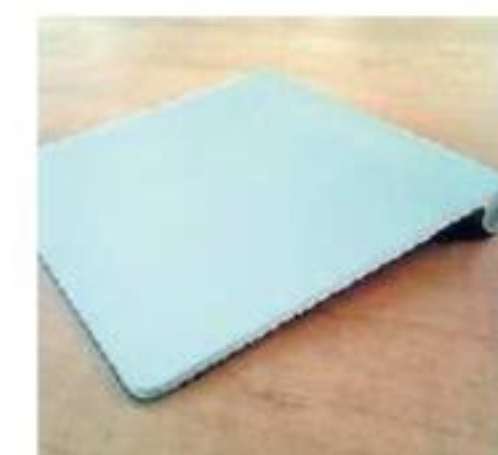
DA FUJIFILM UN DESIGN GIOCOSO E COLORATO, MENTRE LOMO PUNTA SUL FORMATO E SU UNA SERIE DI ACCESSORI

Per chi gradisce dalle macchine istantanee di qualità e rigore anche estetico, allora può rivolgersi a Lomo Instant Wide (199 euro) che realizza un formato di stampa delle istantanee più ampio della media (8,6x10,8 centimetri) con un otturatore automatico e una una serie di accessori da applicare all'obbiettivo e al flash che permettono ai più creativi di sbizzarrirsi con le composizioni e le tonalità cromatiche degli scatti. Infine c'è da segnalare che la moda delle fotocamere istantanee ha fatto riemergere anche il marchio Kodak: il suo Mini Shot 3 Retro (157,99 euro) propone una fotocamera con un sensore da 10 megapixel e che può stampare foto (sia con bordo o senza) sia contestualmente sia tramite l'app sullo smartphone.

M. B.

Cara Google,

Alcuni utenti segnalano l'impossibilità di salvare le foto scattate con lo zoom sui dispositivi Pixel. In pratica, ogni volta che si effettua uno scatto utilizzando lo zoom, nonostante sembri andare tutto a buon fine, non è poi possibile trovare l'immagine in alcun modo all'interno della galleria.

HI, TECH! di Michele Boroni

Trackpad
Con il gadget puoi andare a tavoletta

La Magic Trackpad è una piccola tavoletta sensibile al tocco da collegare via Bluetooth al proprio Mac che non solo sostituisce bene il mouse ma aggiunge nuove potenzialità. Grazie ai gesti tipici del touch si possono ingrandire le foto, come su iPhone e iPad o impartire comandi diversi utilizzando più gesti. In pratica è la filosofia del touchscreen applicata a un mouse più grande e piatto. Se invece è collegato a un iPad, lo trasforma in un computer con un puntatore intelligente sullo schermo.

▶Apple Magic Trackpad
Prezzo: 155 euro
Giudizio: estremamente versatile e facile da utilizzare

Cuffie
Per un comfort totale con il filtro anti-rumore

Le Quiet Comfort di Bose sono le cuffie over-ear che per prime hanno introdotto la cancellazione del rumore. Questo nuovo modello ha migliorato le sue caratteristiche specialmente nella nuova modalità Aware, per sentire una parte dei rumori ambientali. La batteria raggiunge 24 ore con singola carica. Disponibile nei 4 colori: nero, blu, grigio e bianco fumo. Alte prestazioni audio, comfort e stabilità per tutto il giorno, iconico design che ha reso queste cuffie tra le più riconoscibili.

▶Bose QuietComfort 45
Prezzo: 319,95 euro
Giudizio: una certezza in tema di cuffie over-ear

Cucina
Il forno smart prepara i pranzi per te

Cookeo Touch WiFi è il multicooker touch e connesso di Moulinex con una capacità da 6 litri, quindi ideale per preparare pranzi e cene fino a 6 coperti. Sono a disposizione ben 13 modalità di cottura, tra cui vapore, slowcooking, stufatura, rosolatura, pressione per preparare ogni tipo di piatto a partire da meno di 10 minuti. Il display touch suggerisce ricette e i passaggi per realizzarle anche con supporto di foto e video. ▶Moulinex Cookeo Touch WiFi
Prezzo: 449, 99 euro
Giudizio: Un multicooker per la cucina facile

Concerti a palazzo Ragazzoni Si parte con il Trio Belsuono

MUSICA

Dopo l'emozionante omaggio a Robert Schumann, con il trio d'eccezione formato da Luca Braga al violino, Matteo Ronchini al violoncello e Stefania Redaelli al pianoforte, ritornano i Concerti a Palazzo, rassegna internazionale dedicata ai giovani talenti, giunta alla 17ª edizione, organizzata dall'Associazione Ensemble Serenissima e inserita nella programmazione del XXVII Fvg International Music Meeting. Domani, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni, saranno ospiti la pianista mantovana Ilaria Brognara, che si è affermata in oltre 35 concorsi musicali nazionali e internazionali e che regolarmente si esibisce in recital per rinomate stagioni concertistiche in alcune delle più importanti sale italiane e all'estero, come la Kangasala-Talo di Tampere in Finlandia e il Mozarteum di Salisburgo.

ANTICO E MODERNO

Il programma si muove fra Ottocento e Novecento e mette a confronto figure e opere dell'epoca musicale moderna con la grande tradizione romantica. Nella seconda parte l'occasione di ascoltare pagine remote e marginali, inspiegabilmente abbandonate dalla letteratura storico-musicale, rivelatesi invece delle vere e proprie opere degne di rilievo, grazie al Trio BelSuono, composto da Francesco Saviozzi, pianista, Iacopo Fallani, flautista e Michele La Greca, clarinettista. L'ensemble nasce nel 2021, nel Conservatorio di Livorno, in un contesto di curiosità e di sfida nell'approcciarsi a un repertorio quasi assente per questa formazione e fin dalla prima apparizione è acclamato da pubblico e critica per la flessibilità, l'eleganza, la professionalità che caratterizzano le sue esecuzioni. Accanto a Saint-Saëns sarà eseguito il brano Ricreazione n.1 op.34 di Filippo Bruno, compositore minore dell'Ottocento, in cui il bel canto italiano viene presentato sotto forma di fantasia brillante e dove melodie solistiche, duetti, cadenze e virtuosismi sono elementi caratterizzanti che mettono alla prova le potenzialità tecniche, timbriche ed espressive di ogni singolo musicista.

Francesco Scarabellotto

TRIO BELSUONO Matteo Ronchini, Luca Braga e Stefania Redaelli

Concerti

Il rapper Ernia a Monfalcone

Fra i nomi più interessanti della nuova scena rap italiana, capace di conquistare pubblico e critica e di fare incetta di dischi di platino e d'oro, Ernia, rapper fra i più amati dal pubblico italiano, annuncia le date estive del suo nuovo progetto live "Tutti hanno paura - Summer Tour 2023". L'unico appuntamento in regione sarà, domenica 20 agosto, alle 21.30, in piazza della Repubblica a Monfalcone.

Diario

OGGI

Mercoledì 5 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Federico e Antonella** per il loro trentesimo anniversario di matrimonio dai fratelli, sorelle e testimoni di nozze.

FARMACIE

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

PRATA
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 16.15.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.45.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 17.30 - 19.15 - 21.00.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 19.00 - 20.45.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 17.00 - 21.15.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.35 - 18.30 - 21.30.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.40.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.15 - 19.30 - 21.45.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 19.45.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 21.40.
«CREED III» di M.Jordan : ore 21.50.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.30.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 15.45.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.05 - 20.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.20.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 19.00.
«PANTAFA» di E.Scaringi : ore 21.15.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.05 - 17.45.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.35.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 20.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 20.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.30 - 18.05 - 20.40.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 17.30 - 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 18.45.
«SALO' O LE 120 GIORNATE DI SODOMA» di P.Pasolini : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori